ISABEL MORENO

PARLA GORILLA

La stampa fascista cilena

MAZZOTTA

Isabel Moreno

PARLA GORILLA

La stampa fascista cilena

Gabriele Mazzotta editore

INDICE

INTRODUZIONE

di Isabel Moreno

Il golpe cileno, la morte con un mitra in pugno (un mitra regalatogli da Fidel Castro) del « compagno Presidente », che aveva creduto di poter avviare la costruzione del socialismo senza che fosse necessario sparare al nemico di classe, la repressione spietata e tuttora in corso contro le forze popolari hanno colpito profondamente la coscienza degli italiani, che hanno nel loro passato la tragica esperienza fascista e vedono sempre piú avvicinarsi la problematica ma quasi inevitabile prospettiva di una sinistra al governo, ben conoscendo peraltro l'esistenza al riguardo di ostilità potenzialmente mortali da parte di potentissime forze interne e internazionali.

Il Cile è davvero vicino, ma questo fatto è lungi dal costituire una garanzia di vera comprensione di quanto vi si è verificato e quanto vi accade oggi. Anzi, proprio la sua vicinanza alla nostra problematica politica produce distorsioni, forzature interessate, strumentalizzazioni scoperte.

E poi, l'assuefazione. Anche, per la politica, come per la cronaca nera, il mostruoso, se ripetuto costantemente, tende ad ottundere le sensibilità; fascismo, torture, ferocia: è una storia sentita ormai troppe volte, e per troppi paesi. Ecco quindi subentrare, a destra, la superficiale deplorazione filantropica per la tragedia cilena, accuratamente bilanciata con riferimenti d'obbligo alla Cecoslovacchia o all'Ungheria in una sempre dosata riedizione degli « opposti estremismi » su scala internazionale. A sinistra, d'altra parte, spesso si è vittime dell'idea di avere già capito tutto: di qui il disinteresse per gli aspetti specifici dell'attuale regime cileno, affogato dai meno attenti nel generico calderone delle dittature latinoamericane.

E invece bisogna cercare di capirla, questa bestia, e capirla politicamente, perché solo politicamente potrà essere sconfitta, dentro e fuori i confini del Cile. E capire non può significare solo catalogare con definizioni che sono (giustamente, peraltro) divenute epiteti: fascista, nazista, reazionario, gorilla. Ci vorrebbe un'analisi, quindi; un'analisi « fredda » condotta senza forzature né esagerazioni. Ma come compierla adesso, quando il sangue degli amici, dei compagni, continua a essere versato, quando un paese che è tanto facile amare viene giorno per giorno deturpato, calpestato dalla piú ottusa brutalità?

Non resta che avere la pazienza – diciamo pure, lo stomaco – di starli a sentire, questi gorilla, e di seguirne dettagliatamente il *modus operandi*, sul terreno repressivo come negli altri campi.

Abbiamo quindi esaminato un anno di stampa cilena (settembre 1973-settembre 1974) e ne abbiamo tratto quegli articoli – talora sono bastati i titoli – che ci permettono di abbozzare un fedele ritratto del regime, anzi, un autoritratto, dato il conformismo fascista della « gloriosa » stampa borghese cilena. In questi articoli il regime *se retrata de cuerpo entero*, per dirla alla cilena, cioè, si fa ammirare in tutta la sua ferocia, la sua bassezza, il suo ridicolo, il suo vuoto ideologico.

E compaiono anche le oscene figure dei collaborazionisti, in gran parte già fieri paladini della democrazia e della libertà (*Democracia y libertad*: nei tre anni di Unità Popolare il gargarismo preferito dalla borghesia cilena, che armava fin dall'inizio il complotto eversivo – quali e quante « trame nere » contro Allende! – e preferito anche dalla DC, pronta a tutto pur di riconquistare il potere). Sono nomi che devono essere ricordati, magari per quando li vedremo riapparire tra qualche anno nelle schiere tardive degli « antifascisti », con una verginità politica sommariamente rabberciata.

A due anni dal golpe, infatti, il regime militare si dimostra per molti versi disfunzionale, per la sua ottusità inimmaginabile, per quegli stessi interessi interni e internazionali che gli hanno preparato il cammino in tre anni di eversione endemica e poi dato il via, affidandogli il compito di attuare la « soluzione finale », lo sterminio del movimento popolare cileno. I tempi non saranno brevi, né il cammino facile. Ma

un giorno anche la giunta cilena, come quella greca, sarà abbandonata dai suoi veri e per nulla occulti padroni, che troveranno una soluzione più presentabile e più intelligente per la tutela dei loro interessi in Cile. Quel giorno molti vorranno dimenticare in nome della « pacificazione » e della ritrovata democrazia. (Ovviamente, ci sarà chi farà di tutto perché si tratti di una sana democrazia borghese, filoamericana e... non necessariamente democratica!) Anche per ciò, allora, vale la pena raccoglierli, questi documenti di un regime apparentemente senza cervello e senza futuro.

Un giorno, possiamo esserne certi, questa mostruosa creatura, priva di quelle pur minime basi di serietà e coerenza interna che possedeva il pur cialtronesco fascismo italiano, si troverà politicamente orfana. È per questo che è opportuno tracciarne un profilo e ricostruirne la paternità – mai certa come in questo caso – attraverso le caratteristiche somatiche. Ad altri il ben più arduo compito di dimostrarne la filiazione con metodo « genetico », con uno studio approfondito, cioè, della battaglia reazionaria nei tre anni di Unità Popolare.

È difficile smentire che la DC abbia non poco contribuito, anche sotto il profilo ideologico, al montaggio di questo grottesco Frankenstein. Basta scorrere l'autoritratto emergente dai documenti ideologici – specialmente la « dichiarazione di principi »[1] pubblicata in occasione della celebrazione del « primo semestre », nel marzo 1974 – per riconoscere, nei punti chiave dell'ideologia della giunta, alcuni inconfondibili elementi di derivazione democristiana: si parla ripetutamente di « diritti naturali », di « bene comune », di « persona umana » come centro delle preoccupazioni del regime, e di « partecipazione » come criterio ispiratore della struttura socioeconomica propugnata dalla giunta; si condannano persino le « società consumiste dell'Occidente », tema questo ripetutamente trattato dagli ideologi della DC cilena.

È alquanto significativo, a titolo di esempio, il raffronto di alcuni brani della « dichiarazione di princípi » della giunta con passi del più recente libro di Frei,[2] scritto nel luglio 1973

[1] *Declaración de Principios del Gobierno de Chile*, in « El Mercurio », 13 marzo 1974. Il testo completo della « dichiarazione » si trova a p. 134 del presente volume.

[2] E. Frei, *Un mundo nuevo*, Santiago del Cile, Ediciones Nueva Universidad, 1973.

bito della giunta, quella « laica » e piú classicamente fascista che fa capo al generale (aeronautica) Gustavo Leigh.[11] Ecco allora nascere un grottesco *pastiche* di tendenze, slogan e formule approssimative orecchiate, mal digerite e ancor peggio amalgamate in un rozzo tentativo di elaborazione ideologica.

Accanto agli elementi tipicamente democristiani ne compaiono altri, sempre cristianeggianti, ma di impronta nettamente autoritaria, anziché demopopulista come quella dei primi. Compaiono la « difesa della tradizione » e, persino, il richiamo alla *Hispanidad*, nel migliore stile franchista. Del cattolicesimo non vi è dubbio che alla giunta – e sembra in particolare a Pinochet – piacciano le ali piú tradizionaliste e reazionarie. Non dimentichiamo, a questo proposito, che fra i massimi consiglieri civili del regime c'è Jaime Guzman, giovane e brillante leguleio già di « Fiducia », il movimento cattolico cileno filiazione dell'ultrareazionario *Tradición, Familia y propriedad* brasiliano. E non dimentichiamo nemmeno la presenza fra i collaborazionisti di un altro curioso giovane « intellettuale » cattolico come Hector Riesle, oggi ambasciatore della giunta presso la Santa Sede. Di lui basti citare un erudito studio legal-teologico intitolato *La legittimità della giunta di governo*, che si conclude con questo edificante paragrafo:

Obbligazione morale di obbedire alla Giunta

« Il diritto naturale, vincolante per tutti i sudditi [*sic*] in quanto emana dalla natura umana, impone di obbedire alla Giunta, dato che la retta ragione obbliga in coscienza a sottomettersi e a rispettare gli ordini delle autorità legittime.

« Il diritto divino, per bocca di San Paolo, stabilisce che le autorità legittime sono istituite da Dio e segnala che chi si oppone ad esse si oppone a Dio.

« E, dati i momenti che attraversa il Cile, la retta ragione impone in coscienza, per il bene comune della Nazione, non solo di ubbi-

[11] Tale accusa era contenuta nel documento *Fundamental Enfoque del Desarrollo Social*, in « El Mercurio », 10 marzo 1974. In seguito alle vive rimostranze dei capi DC (in « recesso », ma non troppo), la giunta precisò che non si trattava di un documento ufficiale, bensí di un semplice « documento di lavoro » della commissione per lo « sviluppo sociale », presieduta dal generale Leigh.

dire, ma anche di prestare alla Giunta di Governo la collaborazione più attiva e disinteressata possibile. »[12]

D'altra parte, non è solo il tradizionalismo a ispirare l'ideologia della giunta. È invece evidente un'impronta nettamente tecnocratica, efficientista, modernizzante. Obiettivo, per usare le parole della già citata *Declaración de Principios...*, è « costruire in Cile una *sociedad tecnificada* ». È qui che si inserisce l'ormai noto ruolo dell'Opus Dei, molto attivo in Cile anche nel periodo di Unità Popolare, e dotato di una grande influenza, più che direttamente in ambiente militare, negli ambiti economici, nel giornalismo (è praticamente suo l'influente settimanale « Que Pasa ») e, specialmente dopo il golpe, nella televisione (il principale ideologo dell'Opus Dei cileno, padre Ibañez Langlois, ha adesso la sua « ora dello spirito » filogolpista nel Canale 13, della Università Cattolica).

La famiglia, dopo la religione, è vista come il secondo grande caposaldo del regime. Quest'ultimo, infatti, come dicono le frasi conclusive della « dichiarazione di princìpi »,

« ... deve trovare nella famiglia il suo più solido fondamento, come scuola di formazione morale, di dedizione e generosità verso i propri simili e di acceso amore patrio. Nella famiglia la donna si realizza in tutta la grandezza della sua missione, che fa di lei la roccia spirituale della Patria. Dalla famiglia viene anche la gioventù, che oggi più che mai deve incorporare la sua generosità e idealismo ai destini del Cile. »[13]

Il patriottismo è naturalmente per la giunta il piano « superiore » ove si devono cancellare tutte le differenze fra cileni:

« Dopo un lungo periodo di messianismi ideologici, di predica di odi, meschini, il Governo delle Forze Armate, con criterio eminentemente nazionalista, invita i propri compatrioti a vincere la mediocrità e le divisioni interne, facendo del Cile una grande nazione.

[12] In *Fuerzas Armadas y seguridad nacional*, Santiago del Cile, Ediciones Portada, 1973, p. 307.
[13] *Declaración de Principios...*, cit.

Per raggiungere ciò, ha proclamato e ribadisce che considera l'unità nazionale come il suo obiettivo piú fondamentale, e che respinge qualsiasi concezione la quale presupponga e fomenti un irriducibile antagonismo fra le classi sociali. »[14]

La giunta, nel suo culto nazionalista per le glorie patrie, si richiama in particolare a una figura della storia cilena, da essa venerato come vero precursore: Diego Portales, statista della prima metà dell'Ottocento. Per capire di quale egregia tempra di reazionario si trattasse, basta accennare attraverso alcune citazioni agli elementi fondamentali della sua ideologia politica:

« Temo la tirannia del popolo quando si infatua di deliri democratici. »[15]

« La libertà è negativa. Se mettiamo in libertà il criminale, avremo il crimine; il virtuoso, la virtú; il pigro, la pigrizia; l'attivo, il lavoro. Pertanto il problema che si presenta allo statista è creare nel cittadino le virtú civiche e i buoni costumi, renderlo patriota, onesto, laborioso, cosciente dei suoi doveri civici, e rispettoso dell'ordine e della legge. »[16]

Riassumendo: tradizionalismo sul piano dei valori - *Dieu, famille, patrie*, per dirla alla Pétain -; tecnocrazia « apolitica » sul piano del funzionamento della società; antimarxismo (e non solo anticomunismo) spinto al parossismo.[17]

Da notare anche la proclamata intenzione di promuovere una struttura di poteri locali di tipo corporativo, rigidamente strutturati a piramide, e quindi facilmente controllabili. A questo proposito, è interessante (e anche qui c'è molto di dottrina cattolica) l'accento posto sui « corpi intermedi », ai quali dovrebbero essere lasciate tutte le competenze e i ruoli sociali possibili, salendo via via ai livelli superiori - dalla famiglia allo Stato - solo quando quello inferiore si riveli pa-

[14] *Ibid.*

[15] F. Encina, *Portales*, Santiago del Cile, Editorial Nascimento, vol. II, p. 184.

[16] *Ibid.*, pp. 190-191.

[17] « ... il governo attuale non teme né vacilla nel dichiararsi antimarxista » (*Declaración de Principios...*, cit.)

lesemente insufficiente (« principio di sussidiarietà »).

Un pasticcio incoerente: un regime che è troppo reazionario e militarista per fare efficacemente leva su una potenziale base di massa di tipo fascista, il cui potenziamento richiede, come ben sapeva il Duce, concessioni alla piazza (e non, come in Cile, il coprifuoco eretto a sistema di governo!) e toni populisti.

Che, come risulta evidente dai testi citati in questa antologia, impronta le proprie relazioni con l'estero a uno stile tra il vittimista (« la congiura marxista mondiale » ha coinvolto anche i piú rispettabili paesi occidentali!) e lo stoltamente aggressivo, e che non fa che mietere penosi insuccessi. L'unico vero amico del Cile è oggi Strössner, l'anziano supergorilla del Paraguay...

Che - e anche questo si ricava dalla lettura dei testi qui proposti - ha battuto ogni record di fallimento economico per il suo testardo abbarbicarsi a un liberismo *démodé*.

Ma non basta essere ridicoli, ottusi, isolati, retrogradi e falliti economicamente per scomparire. Il detonatore del crollo del regime non è per ora visibile. Gli americani sono insoddisfatti, ma continuano a preferire gli ottusi e fedeli gorilla a un potenziale rinascere della sinistra. Chi potrebbe dar loro « garanzie »? Chi sarà, cioè, il Caramanlis cileno? Forse lo stesso squalificatissimo Frei?

La borghesia interna, anche se delusa e in alcuni suoi settori economicamente danneggiata, è ancora imbevuta d'odio e terrore nei confronti delle forze popolari e non vede un'accettabile soluzione di ricambio.

Anche la DC, seppure ormai delusa per gli scarsi frutti di un ambiguo collaborazionismo, è lenta a convertirsi all'antifascismo, e adotta ancora un'assurda posizione definita nei circoli di partito come « indipendenza critica » nei confronti del regime.

Il popolo è calpestato, affamato, ancora sostanzialmente disorganizzato dopo oltre un anno di spietata e capillare repressione, anche se la sua forza è davvero quella di un vulcano solo temporaneamente spento. Lo attendono altri mesi, anni di sofferenza, di lotta, *hasta la victoria*, da raggiungersi in tempi e modi ancora largamente da definirsi.

È a quelli che in questa lotta sono caduti, e a quelli che dovranno ancora battersi e morire perché si possano aprire di

nuovo – come disse Allende nelle sue ultime parole – « le ampie vie su cui avanzerà il popolo », che dedico questo modesto ma spero utile lavoro.

I.M.

I IL MASSACRO

RICOMPENSA PER LA CATTURA DI MARXISTI LATITANTI

La Giunta di Governo offre un'elevata ricompensa per informazioni che permettano l'arresto dei principali capi marxisti. L'informazione ufficiale emanata al riguardo è la seguente:

« La persona che fornisca dati che permettano di localizzare e arrestare con la forza pubblica uno dei soggetti che si elencano qui di seguito verrà ricompensata con 500.000 scudi oltre al denaro che abbia su di sé il soggetto ricercato nel momento della sua cattura.

« Gli individui ricercati sono:

- CARLOS ALTAMIRANO
- LUIS CORVALAN
- OSCAR GARRETON
- MIGUEL ENRIQUEZ
- MARIO PALESTRO
- ALEJANDRO VILLALOBOS (alias « EL MICKEY »)
- MIRIA CONTRERAS (alias « LA PAYITA »)
- LUIS ESPINOZA
- VICTOR TORO
- ANDRES PASCAL ALLENDE
- BAUTISTA VON SCHOUWEN
- SAMUEL RIQUELME
- LUIS VALENTE ROSSI
- JOSE ANTONIO VIERA-GALLO
- HERNAN DEL CANTO
- LUIS FIGUEROA
- ORLANDO MILLAS

« Le denunce potranno essere fatte a:

a) Telefono........
b) Commissariati dei Carabinieri piú vicini al luogo ove si sia localizzato il soggetto ricercato.

c) Unità militari.
d) In provincia, ai comandanti di guarnigione o alle caserme di carabinieri. »

« El Mercurio », 20 settembre 1973

Fuoco a volontà

FUCILATO UN CARABINIERE

Il Comandante della zona di emergenza di Antofagasta ha ieri emesso il seguente comunicato:

« Mentre il personale del Commissariato N. 4 di Antofagasta si trovava schierato con le sue armi pronto ad uscire per mantenere l'ordine pubblico, il carabiniere di tendenze estremiste Guillermo Schmidt Godoy ha usato un revolver di servizio per uccidere il Commissario, Maggiore Osvaldo Nuñez, e il Vicecommissario, Capitano Hector Davila. Entrambi gli ufficiali erano sposati, avevano due figli ciascuno e figuravano nella lista di merito. Giudicato dai Tribunali Militari in tempo di guerra, il criminale, confesso del suo delitto, è stato fucilato oggi 12 settembre. »

« La Tercera », 16 settembre 1973

ESECUZIONE IMMEDIATA DEI TERRORISTI

Elicotteri militari hanno ieri sorvolato Santiago per lanciare migliaia di volantini, il cui testo è il seguente:

« I marxisti estremisti si preparavano ad assassinare i membri delle Forze Armate e i Carabinieri.

« Le Forze Armate e i Carabinieri hanno l'obbligo di salvaguardare la sicurezza dei propri membri e dei cittadini.

« Perciò non trepideranno nel giustiziare senza dilazioni i terroristi che attacchino soldati o che portino armi. »

Ecco il testo di un altro volantino:

« Le azioni che realizzano le Forze Armate e i Carabinieri perseguono solo il bene del Cile e dei cileni, e per questo godono dell'appoggio dei cittadini.

« Non si avrà compassione per gli estremisti stranieri che sono venuti ad ammazzare cileni.

« Cittadino: rimani all'erta per scoprirli e denunciarli alla più vicina autorità militare. »

« El Mercurio », 16 settembre 1973

ESTREMISTA GIUSTIZIATO A QUILLOTA

Quillota. Dopo essere stato sottoposto a Corte Marziale è stato fucilato l'estremista Teobaldo Saldiva Villalón, alias « Il Che Saldiva », di ventisei anni.

« La Tercera », 19 settembre 1973

FUCILATO L'EX PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TALCA

« El Mercurio », 19 settembre 1973

SAN ANTONIO. SEI ESTREMISTI UCCISI MENTRE TENTANO LA FUGA

« El Mercurio », 20 settembre 1973

MORTO ESTREMISTA CHE HA ATTACCATO UNA PATTUGLIA

... Quando l'individuo è stato fermato e portato al veicolo militare, ha profferto una serie di insulti e minacce contro i membri delle Forze Armate, dando inizio con ciò ad un'aggressione di fatto nel colpire con il pugno il comandante della pattuglia...

« La Tercera », 2 ottobre 1973

I MILITARI HANNO FUCILATO NOVE ESTREMISTI

Personale militare ha giustiziato domenica i seguenti nove individui che avevano opposto resistenza, attaccato una sentinella e cercato di fuggire nel corso di un rastrellamento effettuato nella zona di Las Barrancas...

« La Tercera », 2 ottobre 1973

FUCILATO IL « COMANDANTE PEPE »

Valdivia. Alle 20.40 dell'altro ieri è stato fucilato José Gregorio Liendo, meglio noto come il « Comandante Pepe », elemento estremista che durante il Governo di Unità Popolare sviluppò un'attiva campagna delittuosa e terroristica nella zona di Panguipulli.

« La Tercera », 5 ottobre 1973

GIUSTIZIATI TRE ASSASSINI DI UN CARABINIERE

« El Mercurio », 27 settembre 1973

UCCISI TRE ESTREMISTI
CHE HANNO CERCATO DI FUGGIRE

(Aeroporto Cerro Moreno di Antofagasta)

« La Tercera », 21 settembre 1973

ELIMINANO A FUCILATE
DUE ESTREMISTI CHE FUGGONO

(Fattoria « Lautaro », vicino Valdivia)

« La Tercera », 3 ottobre 1973

ANTOFAGASTA. LE FORZE ARMATE GIUSTIZIANO
DUE ESTREMISTI

Dopo d'essere stati giudicati da un tribunale...

« La Tercera », 22 settembre 1973

TRE ESTREMISTI UCCISI IN UNA AZIONE TERRORISTICA

« El Mercurio », 7 ottobre 1973

HANNO ATTACCATO UNA PATTUGLIA. DUE ESTREMISTI ABBATTUTI A FUCILATE A PUNTA ARENAS

« La Tercera », 7 ottobre 1973

TEMUCO: GIUSTIZIATI QUATTRO ESTREMISTI

« La Tercera », 6 ottobre 1973

CINQUE ESTREMISTI UCCISI IN UNO SCONTRO

(Strada « Los Pajaritos », periferia di Santiago)

« El Mercurio », 7 ottobre 1973

VALPARAISO. FUCILATO UN DINAMITARDO

« La Tercera », 11 ottobre 1973

ESTREMISTA FUCILATO A PUERTO CISNE

« El Mercurio », 11 ottobre 1973

ELIMINATI TRE ESTREMISTI
CHE HANNO CERCATO DI FUGGIRE

Concepción. I tre estremisti che ieri erano stati condannati dalla Corte Marziale a pene di vari anni di carcere sono morti oggi in una sparatoria allorché hanno tentato di fug-

gire mentre venivano trasferiti sotto scorta da Tomé a Talcahuano.

« La Tercera », 11 ottobre 1973

A TOCOPILLA. DUE PERSONE UCCISE
PER NON AVER UBBIDITO A UN ORDINE DELLA POLIZIA

« La Tercera », 11 ottobre 1973

GIUSTIZIATI 6 ESTREMISTI A SAN FELIPE

... Il fatto si è prodotto quando gli estremisti... venivano condotti alle 23.30 di mercoledì da San Felipe a Putaendo in un veicolo militare. All'altezza del km 8 della strada uno degli estremisti ha attaccato di sorpresa un sottufficiale dell'esercito, ferendolo. Gli altri ne hanno approfittato per darsi alla fuga. A seguito di ciò, la pattuglia militare si è vista obbligata a usare le armi di servizio, uccidendo a fucilate i sei estremisti fuggiaschi.

« La Tercera », 12 ottobre 1973

NEL REGGIMENTO DI TEMUCO
UCCISI DUE MARXISTI CHE CERCAVANO DI FUGGIRE

« El Mercurio », 4 ottobre 1973

GIUSTIZIATI QUATTRO TERRORISTI

Concepción. Dopo essere stati assistiti spiritualmente, alle sei della mattina di ieri sono stati giustiziati quattro individui che avevano fabbricato una grande quantità di granate e bombe ad alto potenziale esplosivo, che avrebbero dovuto essere utilizzate contro gli edifici militari e della polizia di Lota, per far saltare in aria ponti e strade e per il massacro in massa di cittadini di ogni età e condizione sociale non fautori del deposto regime di Unità Popolare, e anche di quelli considerati tiepidi...

« El Mercurio », 23 ottobre 1973

UCCISO A FUCILATE UN EX DEPUTATO SOCIALISTA

È stato ucciso a fucilate mentre cercava di fuggire in seguito a un attacco a una pattuglia militare l'ex deputato socialista Luis Espinoza, che veniva condotto in un veicolo mili-

tare al carcere di Valdivia...

« El Mercurio », 25 ottobre 1973

VALDIVIA. FUCILATI 16 ESTREMISTI

« El Mercurio », 6 ottobre 1973

FRANCOTIRATORI SUICIDI
HANNO ATTACCATO UNA CASERMA DI ANGOL
SONO STATI GIUSTIZIATI SUL POSTO

« El Mercurio », 11 ottobre 1973

ESTREMISTI FUCILATI A PUERTO MONTT

« La Tercera », 6 novembre 1973

TRE DELINQUENTI FUCILATI A TALCA
AVEVANO AGGREDITO UN SOLDATO

« El Mercurio », 9 ottobre 1973

SAN FELIPE
MUOIONO DUE ATTIVISTI MENTRE TENTANO LA FUGA

« El Mercurio », 15 dicembre 1973

ALTRI TRE ESTREMISTI FUCILATI AD ANTOFAGASTA

« El Mercurio », 26 ottobre 1973

VICTORIA
DUE ESTREMISTI GIUSTIZIATI PERCHÉ TENTAVANO LA FUGA

« La Tercera », 30 ottobre 1973

UCCISI IN UN ASSALTO A UNA POLVERIERA
IDENTIFICATI I CADAVERI DI SEI ESTREMISTI
NELLA PROVINCIA DI CAUTIN

« El Mercurio », 17 novembre 1973

ESTREMISTA UCCISO AD ANDACOLLO

« El Mercurio », 9 ottobre 1973

CERCAVANO DI FAR SALTARE IN ARIA
LE CONDUTTURE DELL'ACQUA POTABILE
QUATTRO ESTREMISTI UCCISI DAI CARABINIERI A MACUL

« La Prensa », 10 ottobre 1973

VALPARAISO. SEI ESTREMISTI ELIMINATI NELL'ATTACCO A UNA PATTUGLIA MILITARE

« La Tercera », 20 gennaio 1974

TEMUCO. ESTREMISTA ABBATTUTO A FUCILATE

« El Mercurio », 24 aprile 1974

IQUIQUE
FUCILATI 4 ESTREMISTI PER AVER ASSALTATO UNA CASERMA

« El Mercurio », 25 novembre 1973

SI È SUICIDATO UN EX CAPO DELLA POLIZIA POLITICA

Valparaiso. Le autorità della Marina hanno ieri informato del suicidio dell'ex capo della polizia di questo porto (durante il governo Allende), Juan Bustos, che si trovava in stato di arresto ed in attesa di essere processato.

« La Tercera », 15 ottobre 1973

Chi non è morto, in galera

ERGASTOLO PER UN TERRORISTA DI VALPARAISO

« La Tercera », 26 ottobre 1974

SETTE TERRORISTI CONDANNATI ALL'ERGASTOLO

« La Tercera », 2 novembre 1973

ERGASTOLO PER UN EX STUDENTE DI DIRITTO

« El Mercurio », 8 maggio 1974

VENTISETTE CONDANNATI AL CONFINO

...Secondo quanto si è commentato dopo la fine del processo, la maggior parte dei condannati è costituita da giovani ingannati dai miraggi marxisti, che erano stati indotti, irresponsabilmente, a compiere delitti contro la sicurezza dei cittadini e del proprio paese.

« El Mercurio », 6 giugno 1974

CINQUE PROFESSORI CONDANNATI
(DAI TRE AI CINQUE ANNI) PER UN VOLANTINO
CON INGIURIE ALLE FORZE ARMATE

« El Mercurio », 11 gennaio 1974

SORPRESI MENTRE SABOTAVANO
LA PRODUZIONE AGRICOLA

« La Tercera », 21 dicembre 1973

IQUIQUE. CORTE MARZIALE CONDANNA 14 DONNE

« La Prensa », 27 dicembre 1973

CAUTÍN ERGASTOLO PER UN CERVELLO PEL « PIANO Z »

« La Prensa », 10 gennaio 1974

OLTRE 900 PERSONE DETENUTE NELLA PROVINCIA DI ÑUBLE

« El Mercurio », 4 dicembre 1973

EX CAPORALE DEI CARABINIERI
CONDANNATO ALL'ERGASTOLO
PER TENTATIVO DI TRADIMENTO

« La Tercera », 26 ottobre 1973

ARICA. GIORNALISTI CONDANNATI AL CONFINO

« La Tercera », 7 novembre 1973

MURATORI ARRESTATI PER ISTIGAZIONE ALLO SCIOPERO

« La Prensa », 20 gennaio 1974

SOTTO PROCESSO DUE AGITATORI

... In fonti extraufficiali si è detto che i due sono stati sorpresi sul luogo di lavoro mentre distribuivano « volantini sconvenienti per il normale andamento dell'industria in cui lavoravano ».

« El Mercurio », 24 gennaio 1974

A UN MAESTRO DI ARICA: TRENTA ANNI DI CARCERE
PERCHÉ COSCIENTIZZAVA I SUOI SCOLARI

... L'ex maestro era membro dell'FTR (il ramo sindacale del MIR). Fra i capi di accusa è indicato che egli coscientizzava i suoi scolari ed aveva in casa una stamperia clandestina

per l'elaborazione di opuscoli di orientamento marxista...

« La Tercera », 2 novembre 1973

CONDANNATI 23 MIRISTI A TEMUCO

... Un problema si è presentato all'inizio del processo. I detenuti non avevano avvocati difensori. Nessun avvocato marxista si è presentato a difendere gli accusati davanti alla Corte Marziale. In considerazione di ciò, e dato che i detenuti non potevano rimanere senza difesa, si è provveduto a nominare un avvocato d'ufficio. Questi ha dovuto studiare il voluminoso incartamento per un giorno intero, dalle 8 del mattino a mezzanotte, al fine di preparare la sua difesa. A giudizio degli esperti, se l'è cavata brillantemente, nonostante il poco tempo. Questa situazione ha spinto il Pubblico Ministero militare a rimproverare agli imputati l'atteggiamento di quegli avvocati che furono anch'essi difensori del marxismo.

... Quanto verificatosi alla Corte Marziale di Temuco ha indotto i giudici militari a ricorrere ad ufficiali per la difesa degli imputati. Ciò è permesso dal codice di giustizia militare.

« El Mercurio », 29 marzo 1973

AVVOCATO DIFENSORE TRASFORMA LA CORTE MARZIALE
IN UNA TRIBUNA POLITICA
IL PRESIDENTE SOSPENDE L'UDIENZA

A poco piú di tre ore dall'inizio, è stata sospesa l'udienza celebrata ieri dalla Corte Marziale dell'Aeronautica. Ciò è dovuto al fatto che – secondo i membri del Tribunale – l'avvocato difensore di uno degli imputati « non stava difendendo l'imputato, ma si serviva di una tribuna politica ».

... L'avvocato difensore, Hector Basoalto, laureato da quattro anni, ha esordito chiedendo l'assoluzione dell'imputato o, in subordine, la sua semplice radiazione dall'Aeronautica. Ha fatto una serie di considerazioni di ordine politico... « La prego di attenersi alla difesa dell'imputato e di non fare considerazioni di natura politica », lo ha sollecitato il Presidente della Corte, Generale Juan Soler.

Visto che l'avvocato proseguiva[...] il Generale ha detto: « Il signor avvocato non sta difendendo l'imputato, ma sta

facendo uso di una tribuna politica. Presenti la sua difesa per iscritto. Il Tribunale vedrà se è possibile chiedere un nuovo avvocato. È nell'interesse del Tribunale che l'imputato abbia la migliore difesa possibile. »

L'udienza è stata immediatamente sospesa e i membri della Corte si sono ritirati per scambiare i rispettivi punti di vista sul caso. Pochi minuti dopo il giurista contestato è stato convocato in uno dei locali dell'Accademia di Guerra dove, secondo quanto ha dichiarato lui stesso piú tardi, ha conversato con tutti i membri della Corte. « Non so niente, non ho niente da raccontare », ha detto quando è stato interrogato dai giornalisti.

« La Tercera », 30 aprile 1974

LA CORTE MARZIALE CHIEDE MISURE DISCIPLINARI CONTRO L'AVVOCATO BASOALTO

Il presidente della Corte Marziale, Generale di Brigata Aerea Juan Soler Manfredini, ha inviato una comunicazione al presidente dell'Ordine degli Avvocati. La nota si riferisce all'avvocato Hector Basoalto, difensore dell'ex sergente della FACH Francisco Maldonado. L'avvocato, secondo la Corte, ha approfittato dell'occasione per agire come in una « tribuna politica ». Nella nota il generale Soler sollecita un'indagine sui fatti, e anche l'applicazione delle previste misure disciplinari. Denuncia anche che un gruppo di avvocati di affiliazione marxista era presente nella sala delle udienze martedí scorso. Si accusa d'altra parte il noto avvocato comunista Fernando Ostornol di avere diretto la difesa degli imputati.

« La Tercera », 2 maggio 1974

NERVI

Alcuni avvocati assicurano che gli imputati per cui è stata chiesta la condanna a morte davanti alla Corte Marziale dell'Aeronautica sono sottoposti ad una tensione nervosa straordinaria.

Quando i difensori devono rivolgersi loro per chiedere qualche dato necessario per le arringhe, si dice che gli imputati si scompongano a tal punto che tutto il loro corpo trema e sono lí per lí per mettersi a piangere.

Si tratta di quelli maggiormente implicati in atteggiamen-

ti di tradimento per aver passato informazioni al nemico – MIR-UP – e per aver tentato l'insubordinazione dell'Aeronautica, attentando contro la vita di ufficiali e soldati che si fossero opposti.

« La Segunda », 29 maggio 1974

473 ESTREMISTI SONO DETENUTI A RANCAGUA
SONO ACCUSATI DI SABOTAGGIO E PIANI DI ASSASSINII

« El Mercurio », 10 ottobre 1973

35 ARRESTI NELLA INDUSTRIA « SUMAR »

« La Tercera », 8 gennaio 1974

108 DELINQUENTI TRASPORTATI AL NORD A COSTRUIRE STRADE

« La Tercera », 18 aprile 1974

123 DELINQUENTI PARTONO PER IL NORD
LAVORERANNO IN OPERE PUBBLICHE

« La Tercera », 16 giugno 1974

1.368 ARRESTI FRA SABATO E DOMENICA

« El Mercurio », 16 luglio 1974

CONTINUANO LE RETATE. 135 ARRESTI IN UNA NOTTE

« La Tercera », 18 luglio 1974

INTENSA AZIONE DELLA POLIZIA. ALTRI 269 ARRESTI

« La Tercera », 19 luglio 1974

RETATE. 143 DETENUTI

« La Tercera », 20 luglio 1974

NEI GIORNI 21-22 LUGLIO I CARABINIERI HANNO ARRESTATO 10.838 PERSONE

« La Segunda », 23 luglio 1974

VASTE OPERAZIONI
500 DETENUTI IN RETATE DELLA POLIZIA

« El Mercurio », 28 luglio 1974

UN CENTINAIO DI DETENUTI
NELL'ULTIMA RETATA DEI CARABINIERI

« La Tercera », 3 agosto 1974

ALTRI 1.788 ARRESTI NELLE ULTIME 24 ORE

« El Mercurio », 11 agosto 1974

300 ARRESTI
IN UNA MASSICCIA RETATA CONTRO I DELINQUENTI

In una massiccia retata effettuata da personale dell'Aeronautica, dei Carabinieri e della polizia, sono stati arrestati ieri mattina circa trecento delinquenti.

La gigantesca operazione, alla quale hanno partecipato 800 militari e poliziotti in borghese, si è svolta nelle *poblaciones* « Pablo de Rokha », « 6 de mayo » e « Raul del Canto ».

L'azione è durata circa 6 ore. Non ufficialmente, si è detto che sono stati trovati armi ed esplosivi, nonché letteratura marxista e di tipo estremista, e numerosi oggetti rubati.

I detenuti sono stati trasferiti a varie unità militari per esservi interrogati. Probabilmente molti di loro saranno inviati a Pisagua, luogo in cui funziona un centro di reclusione ove gli antisociali svolgono lavori a beneficio della comunità.

« El Mercurio », 26 agosto 1974

Le allegre prigioni del regime

ALLEGRO INCONTRO CON I DETENUTI
DELL'ISOLA QUIRIQUINA

Talcahuano (dal nostro corrispondente). I detenuti che si trovano nell'isola Quiriquina hanno ricevuto la visita dei familiari. Alcuni di loro non li vedevano da sei mesi. L'incontro, pertanto, ha suscitato una grande emotività [*sic*], e si sono registrate scene commoventi.

L'incontro ha avuto luogo nella palestra della Base Navale a una franchigia [*sic*] concessa dal Contrammiraglio e capo della Seconda Zona Navale, Antonio Costa, a seguito di una petizione dei detenuti.

... La nota di maggiore commozione era quella dei familiari che, all'entrare nella palestra, cercavano con sguardo di-

sperato i propri congiunti per quindi vederli e lanciarsi correndo, fra singhiozzi, risa e anche svenimenti, ad abbracciarli. Così il Contrammiraglio Costa ha mantenuto la parola data.

« La Tercera », 16 marzo 1974

GIUSTO TRATTAMENTO AI PRIGIONIERI DI GUERRA
TESTIMONIANZA DEI FAMILIARI
CHE HANNO VISITATO IL CAMPO DI PISAGUA

Dichiarazioni delle donne che hanno visitato i loro mariti detenuti
Lettere di ringraziamento alle autorità militari
Smontata la calunniosa campagna di Radio Mosca

... Ha detto Georgina Varas, moglie di un prigioniero: « Ora riposerò tranquilla. Si dicevano tante cose terribili su quello che succedeva qui che ero mezzo impazzita. Ora so che erano menzogne. Mio marito sta meglio di me. Credo che sia persino ingrassato... »

« El Mercurio », 12 maggio 1974

ATTO DI RICONOSCIMENTO DEI DETENUTI DI PISAGUA

Iquique. « Voi siete altrettanto cileni che noi e nessuno slogan straniero vi deve fuorviare da questo destino », ha detto ai prigionieri di Pisagua il colonnello Gaston Zuñiga, Capo dello Stato Maggiore della Sesta Divisione. Le parole dell'alto ufficiale sono state pronunciate durante un significativo omaggio reso dai detenuti politici come riconoscimento alle autorità civili e militari, e specialmente a queste ultime, che hanno diretta responsabilità sui detenuti. Il colonnello ha aggiunto: « Credo che un giorno potremo stare assieme come amici e condividere gli stessi slanci di puro amore per il Cile e lottare per la ricostruzione della Patria. »

Durante la festa si sono avute esibizioni artistiche e musicali, sketch e persino circo.

« El Mercurio », 25 aprile 1974

PROCESSO PER TRADIMENTO
CONTRO IL GENERALE BACHELET

« La Tercera », 14 novembre 1973

MORTO PER UN ATTACCO CARDIACO IL GENERALE BACHELET

Il Generale Alberto Bachelet, che aveva ricoperto l'incarico di segretario nazionale per la distribuzione durante l'amministrazione di Salvador Allende, è morto nella mattinata di ieri, vittima di un attacco cardiaco. Il decesso si è prodotto nella infermeria del carcere...

« La Tercera », 13 marzo 1974

SI È SUICIDATO JOSÉ TOHA

Si è suicidato ieri, impiccandosi, l'ex Vicepresidente della Repubblica, ministro degli Interni e della Difesa del regime marxista, José Toha Gonzalez, di 47 anni.

« El Mercurio », 16 marzo 1974

II PROIBIAMO TUTTO

Proibita la politica

DICHIARATI ILLECITI I PARTITI MARXISTI

« El Mercurio », 16 ottobre 1973

I PARTITI POLITICI
DOVRANNO ASTENERSI DA QUALSIASI ATTIVITÀ

« La Tercera », 18 ottobre 1973

CHIUSO IL PARLAMENTO

« El Mercurio », 25 settembre 1973

DESTITUITI DALLE LORO FUNZIONI
SINDACI E CONSIGLIERI COMUNALI

« La Tercera », 23 settembre 1973

PROIBITE TUTTE LE ELEZIONI

« La Tercera », 16 dicembre 1973

USO INDUSTRIALE DEI REGISTRI ELETTORALI

Sono stati distrutti i registri elettorali e la materia prima verrà utilizzata nella fabbricazione di carta, cartone ecc.

La distruzione delle tonnellate di registri, falsificati sotto il regime marxista, è stata eseguita alla presenza del vicedirettore del Registro Elettorale.

In conformità con il decreto 1.049, firmato dal Presidente della Giunta, generale Augusto Pinochet, e dal ministro dell'Interno, generale Bonilla, il Direttore del Registro Elettorale « potrà stipulare contratti con industrie per l'utilizzo

della carta dei registri al fine di recuperare la materia prima ».

Il denaro ricavato passerà alla Tesoreria della Repubblica.

« El Mercurio », 7 luglio 1974

NESSUNO POTRÀ FARE POLITICA
NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Tutti i dipendenti statali dovranno fare una dichiarazione giurata sulla loro non partecipazione presente o futura ad attività politiche...

« La Tercera », 15 novembre 1973

Se violeranno questa disposizione, ciò sarà causa sufficiente per la loro immediata sospensione dall'impiego. Si è dato tempo fino all'undici dicembre perché chi non era d'accordo con questa disposizione potesse presentare le dimissioni.

« La Tercera », 16 dicembre 1973

I DIFFAMATORI NON POTRANNO METTERE PIEDE IN CILE

Il Cile proibisce l'ingresso nel territorio nazionale alle persone, cilene o straniere, che « dall'estero disonorino, diffamino o squalifichino bassamente il paese, il suo governo o il suo popolo ». Lo dispone il decreto-legge 604 pubblicato ieri nella « Gazzetta Ufficiale ».

« La Tercera », 11 agosto 1974

Vietato leggere

ARRESTATO PERCHÉ VENDEVA LIBRI MARXISTI

Per avere tenuto libri marxisti nel suo negozio è stato arrestato il libraio Paulo Toro Cobre, comproprietario della libreria « Martin Fierro » di via Catedral 1.077.

Nel locale la polizia ha trovato i seguenti libri: *La pianificazione socialista ed il suo significato, Il controllo operaio e la nazionalizzazione dell'industria*, entrambi di Vladimir Lenin; *Capitoli della storia del Cile; Rivoluzionarismo piccolo-borghese: Cile, due anni di unità popolare; Corvalán 27 ore.*

Toro è stato inviato allo Stadio Nazionale.

« La Tercera », 2 ottobre 1973

PERQUISIZIONE
NELLA LIBRERIA UNIVERSITARIA DI OSORNO

« La Tercera », 3 ottobre 1973

A Valparaiso è stata arrestata Blanca Reyes Bernal, di 62 anni. Aveva in casa nastri magnetici, dischi e letteratura russa.

« La Segunda », 20 ottobre 1973

TROVATA PROPAGANDA CASTRISTA

Abbondante propaganda e letteratura marxiste sono state rinvenute in casa di due consiglieri dell'ex presidente Salvador Allende, Augusto Olivares[1] e Carlos Jorquera, attualmente a Dawson.

« La Tercera », 27 ottobre 1973

LA LETTERATURA POLITICA È SPARITA DALLE LIBRERIE

« La Patria », 30 ottobre 1973

ORDINATO IL RITIRO DI LIBRI DI TESTO COSCIENTIZZATORI

La Direzione dell'Educazione Secondaria ha ordinato il ritiro di una serie di libri di testo di carattere coscientizzatore distribuiti nelle scuole del paese dalla passata amministrazione.

Essi sono: *La lotta per la terra; Così lavoro io; Storia dei quartieri di baraccati; Ho visto nascere e morire i villaggi del salnitro; Chiloè, arcipelago magico* e *Gli Araucani.*

« La Tercera », 8 novembre 1973

TROVATI LIBRI MARXISTI NELLA SCUOLA N. 50

« El Mercurio », 10 novembre 1973

CENSURATI TESTI COSCIENTIZZATORI

Antofagasta. Nove testi scolastici in uso nelle scuole elementari di questa provincia sono stati parzialmente censurati dalle autorità militari perché contenevano « semi di coscientizzazione marxista ». I testi censurati sono di matematica e di spagnolo per la seconda, terza e quarta elementare.

[1] Augusto Olivares è morto combattendo nella Moneda a fianco di Allende.

Nei primi ci sono esempi del tipo: « Durante l'inverno le autorità hanno dovuto distribuire 8,20 e 30 baracche di emergenza a famiglie senza tetto della *población* "Nuova Avana" e della *población* "Unità Popolare". Quante baracche ha ricevuto ogni *población*? »

« El Mercurio », 16 ottobre 1973

SCOPERTI LIBRI MARXISTI
IN UNA PERQUISIZIONE DELLA POLIZIA

« La Tercera », 4 novembre 1973

Vietato parlare

ARRESTATI PROPALATORI DI DICERIE

« La Tercera », 25 settembre 1973

SEVERE SANZIONI CONTRO I PORTATORI [*sic*] DI DICERIE[2]

« La Segunda », 4 ottobre 1973

ARRESTATI ELEMENTI CHE PROPALAVANO FALSE NOTIZIE

Nel corso della settimana le Forze Armate e dell'Ordine hanno arrestato nella capitale un totale di 107 estremisti che si erano dedicati a diffondere false notizie per allarmare la popolazione. Questi elementi volevano creare smarrimento e inquietudine fra i cittadini.

In questi arresti hanno svolto un ruolo importante cileni e cilene che, con alto senso patriottico, si sono preoccupati di segnalare alle pattuglie l'esistenza di questi elementi negativi.

« La Tercera », 10 ottobre 1973

ARRESTATI PERCHÉ PROPALAVANO DICERIE

Agenti di polizia hanno arrestato in vari punti della capitale 10 persone sorprese nell'atto di propagare dicerie che allarmano la popolazione.

« El Mercurio », 26 marzo 1974

[2] *Rumores*, nel testo originale.

IL MARXISMO PROMUOVE UNA CAMPAGNA DI DICERIE

Valparaiso. La prefettura di Valparaiso ha ieri diffuso il seguente comunicato ufficiale:

« Soggetti senza scrupoli sono stati di recente sorpresi mentre diffondevano, oralmente e con volantini, notizie false e tendenziose su imminenti aumenti di prezzi in articoli alimentari di prima necessità e nei combustibili.

« Analogamente, mediante gli stessi procedimenti, essi diffondevano notizie infondate su licenziamenti in massa di pubblici dipendenti e impiegati e operai dell'industria.

« L'arresto di soggetti sorpresi in questa attività e il sequestro di volantini a ciclostile hanno permesso di constatare che la manovra rientra in un piano volgarmente orchestrato da gruppi irresponsabili di ex militanti del proscritto Partito Comunista, un piano destinato a seminare smarrimento e incertezza fra la popolazione. »

« El Mercurio », 20 luglio 1974

Proibito scrivere

PROIBITE LE SCRITTE SU AUTOBUS E CORRIERE

L'assoluta proibizione di collocare « slogan allusivi contro l'Onorevole Giunta Militare di Governo e le altre autorità governative » nei veicoli di trasporto collettivo pubblici e privati è stata sancita da una risoluzione della sottosegreteria dei Trasporti pubblicata oggi nella « Gazzetta Ufficiale ».

Dice la disposizione: « Si proibisce, nei veicoli di trasporto collettivo passeggeri, di apporre scritte allusive contro l'Onorevole Giunta Militare di Governo e altre autorità governative. I proprietari, gli autisti e i controllori dovranno esercitare vigilanza per scoprire i responsabili di dette azioni, dovendo i veicoli essere ispezionati all'uscita e all'entrata dei capolinea da parte di dette persone; ove questa ispezione non venga compiuta, saranno considerate responsabili di ciò queste stesse persone. »

« La Segunda », 26 marzo 1974

ULTIMATUM
A CHI POSSIEDE BANCONOTE CON OFFESE AL GOVERNO

...le persone che posseggano banconote segnate con scritte contrarie al governo e di incitazione a perturbare l'ordine pubblico hanno tempo fino ad oggi per presentarle per la sostituzione nelle banche. Al contrario, saranno responsabili di fronte alla legge di tali delitti.

La disposizione militare è diretta a neutralizzare in forma drastica l'azione irresponsabile di alcuni estremisti che scrivono frasi ingiuriose sulle banconote. Queste provocazioni si sono accentuate negli ultimi tempi, dopo un periodo in cui mani anonime utilizzavano gli autobus per scrivere insulti contro le Forze Armate e i Carabinieri e le Autorità di Governo.

« La Tercera », 4 dicembre 1973

... da oggi chi possegga una banconota marcata con insulti alle Forze Armate sarà giudicato dai tribunali di guerra.

« La Tercera », 8 dicembre 1973

LA PREFETTURA DI CAUTÍN
ORDINA DI CANCELLARE GLI SLOGAN

Il prefetto militare di Cautín, colonnello Hernan Ramirez, ha rivolto un appello a tutti i proprietari di insegne e cartelloni pubblicitari situati lungo l'autostrada Panamericana perché cancellino qualsiasi scritta politica che vi sia rimasta.

L'autorità ha osservato che se i proprietari ascolteranno questa petizione la zona offrirà un aspetto piacevole, pulito e di buona estetica.

« La Tercera », 9 novembre 1973

Proibito chiamarsi

PROIBITI I NOMI MARXISTI

Per decreto del governo, in futuro nessun quartiere, edificio o strada potrà portare il nome di capi marxisti o nomi che si relazionino [*sic*] con questa ideologia.

« El Mercurio », 20 aprile 1974

CAMBIAMENTO DI NOMI

Il sottosegretario agli Interni ha emesso un decreto di applicazione della risoluzione della Giunta di Governo mediante la quale si ordina il cambiamento del nome di vari « centri materni » del paese.

Il decreto stabilisce che il centro materno « Vietnam Eroico », di Nuñoa, si chiamerà d'ora in poi « Le camelie ».

Altri cambiamenti sono: il « Beatrice Allende », di Quinta Normal, « Villa Sana »; il « Tencha Bussi in Allende », di La Serena, si chiamerà « Nuova Aurora »; il « Compagno Allende », di Conchalí, « Le rondini »; il « Valentina Tereshkova », di Nuñoa, « Bella primavera »; il « Gladys Marín »,[3] di la Florida, « Natale »; il « Venceremos », di Quinta Normal, « Campo di grano » e l'« Amiche di Cuba », di La Granja, « I papaveri rossi ».

« La Segunda », 15 aprile 1974

Proibita l'immoralità

CHIUSURA DI POSTRIBOLI

Quattro postriboli sono stati chiusi ieri in Via San Camillo. Ammontano cosí a tredici i postriboli fatti sloggiare a richiesta dei vicini. La pulizia, secondo la prefettura di Santiago, continuerà.

Le ospiti hanno obbedito tranquillamente all'ordine di sloggiare, e hanno portato i loro mobili e oggetti personali in strada.

« La Tercera », 11 aprile 1974

IMMORALI CATTURATI

Una battuta a fondo contro immorali e individui di dubbia moralità è stata effettuata dalla Polizia...

« La Prensa », 26 gennaio 1974

... I carabinieri sono arrivati con un autobus, tutti armati di mitra e, in pochi minuti, hanno rastrellato tutti gli ubriachi che si trovavano nel locale, senza che ci fossero proteste.

[3] Dirigente della gioventú comunista cilena.

Certo, adesso gli ubriaconi staranno lamentandosi della multa di duemila scudi, oppure effettuando « lavori forzati ».

« La Segunda », 17 gennaio 1974

ARRESTATA BELLA VEDETTE
IN UNA FESTICCIOLA BIRICHINA

Tutto il corpo di ballo della compagnia di rivista « El Emboque » e due ballerine frivole [*sic*] sono stati arrestati all'alba di ieri mentre, durante il coprifuoco, effettuavano una festa in casa di uno dei ballerini.

Dato che la festa era molto rumorosa, i vicini hanno reclamato alla polizia, denunciando il fatto, per cui gli agenti si sono recati sul posto sospettando che potesse trattarsi di un'orgia con consumo di droga.

Gli « artisti » che si intrattenevano nella festa e che eseguivano uno « show » molto privato sono stati portati al Quartier Generale della Polizia per comprovare se si era commesso qualche delitto che potesse essere investigato.

« La Prensa », 10 febbraio 1974

LANCIATO UN DURO ATTACCO CONTRO LA PORNOGRAFIA

Verranno drasticamente sanzionate le pubblicazioni che costituiscano un oltraggio ai buoni costumi.

Il decreto-legge n. 14 della Giunta Militare di Governo sanziona in particolare le pubblicazioni di carattere pornografico. Dice il decreto che « esiste l'imperiosa necessità di restaurare i valori del patrimonio morale ed etico [*sic*] della società cilena ».

« La Tercera », 23 settembre 1973

GLI EDITORI
RISPONDERANNO DELLE PUBBLICAZIONI PORNOGRAFICHE

« El Mercurio », 6 febbraio 1974

PROIBITI I CALENDARI CON RAGAZZE SVESTITE

« La Tercera », 20 novembre 1973

PULIZIA MORALE DELLA CITTÀ

Una massiccia retata è stata effettuata ieri notte dalla polizia nel centro di Santiago per localizzare numerose donne

di malaffare che provocavano seri problemi alle migliaia di turisti che circolano nella capitale.

« La Segunda », 19 gennaio 1974

PROIBITO IN TUTTO IL CILE L'« ULTIMO TANGO » PER « ATTENTATO ALLA MORALE »

« La Segunda », 28 marzo 1974

Tutti con la cravatta e i capelli corti

LE DONNE POTRANNO CONTINUARE A PORTARE I PANTALONI

Le autorità di governo hanno smentito in forma categorica stupide voci circolanti a Santiago secondo cui sarebbero stati proibiti i pantaloni alle donne e i capelli lunghi ai maschi.

È stato precisato che nessuna autorità di governo ha dato ordine alcuno in tal senso. Si è anche specificato che difficilmente potrebbero esserci risoluzioni su materie tanto frivole, che non hanno alcun rapporto con il lavoro trascendentale che il nuovo Governo realizza in beneficio del paese.

« La Tercera », 20 settembre 1973

ALLE LICEALI VERRÀ RICHIESTA UNA MIGLIORE PRESENTAZIONE PERSONALE

Istruzioni relative alla totale esclusione dei capelli lunghi fra gli alunni e dell'uso di trucco e zoccoli da parte delle alunne sono state impartire dalla direttrice dell'istruzione secondaria Irma Saavedra.

Alle ragazze è proibito assistere alle lezioni con ornamenti appesi al collo, come campanelle, chiavi, simboli della pace e altri ammennicoli in voga.

Per quanto concerne la lunghezza dei capelli, Irma Saavedra ha detto che « i capelli dei ragazzi dovranno essere tagliati in modo che il colletto della camicia risulti facilmente visibile. Cosí si potrà apprezzare la pulizia e la bianchezza. Inoltre, devono essere accuratamente pettinati, niente zazzere, ciuffi sulla fronte e capigliature al vento! »

« La Tercera », 11 novembre 1973

TAGLIO POLIZIESCO

Un improvviso *requiescat in pace* hanno avuto le gonne corte e i capelli lunghi fra i funzionari della Direzione Generale della Polizia. Un perentorio ordine del giorno segnala dal mezzogiorno di ieri che le attraenti funzionarie dovranno allungare le gonne, ricordando che la maggioranza del personale è costituita da uomini. Per quanto riguarda la lunghezza dei capelli degli uomini, si ricorda con fermezza che esistono appositi barbieri per il personale subalterno e gli ufficiali.

« La Segunda », 3 aprile 1974

ATTENZIONE AUTISTI: GIÚ LE FRONDOSE CHIOME!

Agli autisti degli autobus della linea San Bernardo-Santiago è stato notificato che non potranno prendere servizio finché non si saranno adeguati alle rigide disposizioni impartite dalla sottosegreteria dei Trasporti per assicurare una buona presentazione personale.

Le norme stabiliscono che tutti gli autisti di questo servizio dovranno tagliarsi le zazzere e adottare un taglio di capelli conveniente, e presentarsi inoltre con il viso accuratamente rasato e con la cravatta. Nello stesso tempo è stato loro segnalato che dovranno astenersi dal fare complimenti galanti alle signore, e specialmente alle studentesse. Il mancato rispetto di quest'ultima regola sarà sanzionato con una multa e la citazione davanti al tribunale locale.

« La Segunda », 5 marzo 1974

SUGGERIMENTO

« Ai dipendenti di questo ministero verranno richiesti, a partire dalla data odierna, l'uso della cravatta e un taglio di capelli decente. »

Avviso collocato nell'entrata del ministero dell'Edilizia e Urbanesimo.

« La Segunda », 8 maggio 1974

L'ERA DELLA CRAVATTA

Un fenomeno di attualità: nei negozi di moda maschile si sono esaurite le cravatte. Causa: le nuove disposizioni negli

uffici pubblici le comprendono nella « tenuta obbligatoria ».

« Ercilla », 20 gennaio 1974

ABBIGLIAMENTO ADEGUATO
PER ENTRARE NEL TEATRO MUNICIPALE

Tutti i maschi che vogliano presenziare ad atti artistici, culturali o sociali nel Teatro Municipale di questa capitale dovranno farlo con la camicia abbottonata, cravatta e giacca, e non verrà loro permesso di entrare se non con tale abbigliamento.

Lo stabilisce una disposizione emanata dall'Amministratore del teatro.

Detta disposizione aggiunge che si è imposto tale requisito ai maschi che assistono come spettatori al fine di restituire la giusta gerarchia sociale e artistica al principale teatro della capitale, scenario di grandi opere dell'arte della musica e di altri valori [*sic*].

« El Mercurio », 19 giugno 1974

Proibito il commercio ambulante

MASSICCIA RETATA CONTRO GLI AMBULANTI

« El Mercurio », 11 aprile 1974

OPERAZIONE

Agenti di polizia e dei carabinieri hanno circondato ieri sera, con grande spiegamento di uomini, il settore del centro di Santiago.

In certi punti si è impedito il transito ai pedoni, il che ha contribuito a dare all'operazione un carattere spettacolare, prestandosi ad ogni tipo di commento da parte del pubblico. Erano presenti anche carabinieri con armi lunghe appostati nei punti strategici della zona circondata.

Solo ieri notte si è appreso che si trattava di un'operazione contro gli ambulanti che hanno inondato il centro con ceste contenenti frutta e banchi su cui si offre ogni tipo di merce di facile vendita.

« La Segunda », 26 aprile 1974

NUOVA CAMPAGNA CONTRO IL COMMERCIO ILLEGALE
12 ARRESTI

« El Mercurio », 27 aprile 1974

Proibito tutto

DICHIARANO GUERRA AGLI HIPPIES NEL SUD
SONO SPORCHI E MALEODORANTI

Negli ambienti della polizia di Temuco si è appreso ufficiosamente che i carabinieri hanno ricevuto l'ordine superiore di arrestare sulla pubblica via tutti coloro che transitino con lunghe chiome, barbe incolte, abiti stravaganti o che portino zaini allo stile « hippy ».

ARRESTO PREVENTIVO

Secondo quanto si è appreso, gli individui che siano arrestati in applicazione delle nuove disposizioni saranno portati a una stazione di polizia, dove verranno interrogati per conoscerne la provenienza e vedere se hanno conti da regolare con la giustizia militare o civile. Infine, si investigheranno a fondo le cause o motivazioni di detti individui in relazione al loro viaggio.

Laddove tutti questi quesiti non siano sufficientemente chiariti, i detenuti saranno immediatamente posti a disposizione dei tribunali.

« La Tercera », 17 gennaio 1974

250 ARRESTI
SI È SPENTA PER SEMPRE LA « LUCE DIVINA »

... Mostrando gli ordini di perquisizione, i poliziotti hanno fatto salire sugli autobus i 250 « illuminati divini » trasferendoli nelle celle del Comando centrale della polizia. Culminava in questo modo un'indagine contro un altro gruppo pseudoreligioso annidato nel nostro paese (sono discepoli del guru Maharaj Ji) buono solo a fomentare il caos e la pigrizia fra i nostri giovani.

« La Tercera », 22 marzo 1974

TUTTI I DIRIGENTI DEL « SILO » A PISAGUA

Il ministro degli Interni, generale Bonilla, ha annunciato che tutti i dirigenti del movimento « Silo » verranno inviati a Pisagua per evitare che continuino ad attentare contro la coesione della famiglia cilena e la morale pubblica...

Il generale ha detto che il governo intende farla finita con le attività di certe organizzazioni che attentano contro la coesione della famiglia e contro la morale. Ha citato il caso del « Silo », la « Luce Divina » e lo « streaking » [*sic*]...

Il ministro Bonilla ha anche annunciato che il governo ha disposto l'effettuazione di retate massicce di delinquenti comuni per mandarli in posti dove abbiano l'obbligo di lavorare: « Cercheremo punti da cui non possono scappare e dove se non lavorano moriranno di fame. Con questo speriamo di fermare l'ondata di rapine e furti registratasi ultimamente a Santiago.[...] Il governo non può permettere che la popolazione continui a essere vittima di un'ondata di rapine. È possibile che fra queste ce ne siano alcune che per le loro caratteristiche costituiscano una forma di addestramento per gli estremisti. »

« La Tercera », 23 marzo 1974

RIBADITA LA PROIBIZIONE DI VILLEGGIARE IN TENDA

« La Tercera », 14 gennaio 1974

PROIBITE LE INCHIESTE « STRANE » A CONCEPCIÓN

« La Tercera », 18 agosto 1974

SANZIONI PER CHI NON PULISCA LE FACCIATE DELLE CASE

« La Tercera », 23 settembre 1973

NON VERRÀ PROIETTATO IL FILM « IL VIOLINISTA SUL TETTO »

Il ministro della Pubblica Istruzione, contrammiraglio Hugo Castro, ha ritirato il film *Il violinista sul tetto*, distribuito dalla United Artists, che si sarebbe dovuto proiettare in Cile a partire dal 29 c.m., considerando che il film contiene elementi dissociatori che vanno contro l'armonia dei cileni in un momento di ricostruzione nazionale.

Il violinista sul tetto è un musical americano ambientato in

Russia e che affronta il problema degli ebrei durante l'epoca zarista. Era stato accettato dalla censura, ma il ministro della Pubblica Istruzione lo ha ritirato perché contiene elementi dissociatori che vanno contro l'armonia dei cileni.

« El Mercurio », 24 agosto 1974

Il ministro degli Interni, generale Cesar Benavides, ha ieri dichiarato che il film *Il violinista sul tetto* è di chiara tendenza marxista, fu portato in Cile durante il governo UP, ed è altamente perturbatore. [...] Il ministro ha puntualizzato che il film ha un fondo distruttivo per tutti i valori della nostra civiltà occidentale ed è negativo e sconveniente per la nostra ripresa.

Ha aggiunto che nel film ci sono « una serie di affermazioni pericolose per questa epoca in cui ci troviamo. Accettarlo sarebbe negare quello che stiamo facendo. » Con ciò ha inteso dire che il film perturba la tranquillità degli spiriti.

Il film è una commedia musicale nordamericana basata su un racconto dello scrittore ebreo Sholom Aleichem, interpretata dall'attore ebreo Topol e diretta dall'ebreo Norman Jewison.

D'altra parte, il segretario-Stampa della Giunta di Governo Federico Willoughby ha respinto le insinuazioni che sono state fatte circolare, secondo cui dietro questa proibizione ci sarebbe un atteggiamento antisemitico.

« El Mercurio », 28 agosto 1974

PROIBITI L'INSEGNAMENTO E LA PRATICA DEL KARATE

« La Tercera », 2 maggio 1974

RITIRERANNO LA TESSERA AGLI SCOLARI
CHE SI COMPORTINO MALE SUGLI AUTOBUS

« La Tercera », 8 marzo 1974

ARRESTANO SCOLARI CHE MARINAVANO LA SCUOLA

« La Segunda », 23 novembre 1973

DURANTE IL COPRIFUOCO PROIBITE LE FESTE

« El Mercurio », 4 dicembre 1973

SCHERZETTI?

Gli studenti della Scuola di Ingegneria dell'Università di Concepción hanno cattiva memoria. Oppure non hanno creduto agli avvertimenti ufficiali sulla forma in cui bisognava celebrare la tradizionale festa delle matricole.

Un numeroso gruppo di questi universitari è arrivato sulla piazza centrale e ha cominciato a cercare di buttare nella fontana piena d'acqua le matricole.

Il risultato non si è fatto attendere. I carabinieri hanno proceduto all'arresto di 15 di questi manifestanti [*sic*] che non avevano creduto nelle proibizioni vigenti per questo tipo di cose.

« La Segunda », 3 aprile 1974

PENE DETENTIVE A CHI BRUCI O TAGLI GLI ALBERI

« La Tercera », 9 aprile 1974

ARRESTATO PER OLTRAGGIO ALLA BANDIERA

« La Tercera », 25 maggio 1974

NEL 1978 SARANNO SCHEDATI TUTTI I CITTADINI CILENI

« El Mercurio », 4 gennaio 1974

FIDEL CASTRO
NON È PIÚ FIGLIO ILLUSTRE DI VALPARAISO

« La Tercera », 8 novembre 1973

RIMOSSA LA STATUA DI CHE GUEVARA

« La Tercera », 15 ottobre 1973

Proibiti i miracoli. Ovvero: se non sai cos'è, spara!

MIRACOLO A BARRANCAS!

Un continuo pellegrinaggio si sta registrando dalla sera di domenica scorsa verso il luogo in cui è comparso il « cuore di Gesú » in un lampione della via San Pablo.

Domenica sera si sono riunite circa cinquecento persone che hanno riempito la strada e hanno bloccato il traffico. Ciò ha richiesto l'intervento di una pattuglia militare, che per di-

sperdere il pubblico ha sparato in aria. Successivamente, si è cercato di verificare se l'apparizione del cuore di Gesú nel bulbo di illuminazione era certa, e gli si è sparato contro...

« La Tercera », 3 gennaio 1974

DESIGNATE LE AUTORITÀ CHE POSSONO AUTORIZZARE LE RIUNIONI

Il capo della Zona in Stato d'Assedio della provincia di Santiago, Generale Sergio Arellano Stark, ha emesso oggi il bando n. 48, relativo ai permessi che devono essere richiesti per ogni tipo di riunione. Il bando, nella sua distribuzione di funzioni, è cosí redatto:

Autorità	*Materia che deve conoscere e controllare*
1. Dipartimento « Affari Civili » del Quartier Generale del Capo della zona di Stato d'Assedio Provincia di Santiago (ministero della Difesa, VI piano):	Riunioni e attività culturali, religiose, filosofiche; altre non comprese nei gruppi indicati.
2. Comando Istituti Militari (Scuola Militare):	Riunioni e attività dei Centri genitori, alunni e docenti.
3. Reggimento Artiglieria Motorizzata « Tacna »:	Riunioni e attività dei sindacati industriali.
4. Reggimento fanteria « Buin »:	Riunioni e attività del Commercio e relativi Sindacati.
5. Aeronautica:	Riunioni e attività nel settore sanitario.

6. Prefettura di Santiago	Riunioni o attività di cooperative, associazioni, di sindacati che non appartengano all'area industriale o al commercio.
7. Carabinieri:	Permessi per feste di nozze, battesimi, feste, balli, attività sociali in generale.
8. Direzione generale degli Sport:	Attività sportive.
9. COCEMA:	Riunioni e attività dei centri materni.
10. Sottosegreteria Generale di Governo (Relazioni Umane):	Inchieste o indagini.

« La Segunda », 5 aprile 1974

III I FASCISTI APPLAUDONO

I collaborazionisti

PROFONDAMENTE EMOZIONATI

I tre ex Presidenti della Repubblica: Gabriel Gonzales Videla, Jorge Alessandri ed Eduardo Frei hanno assistito alla cerimonia religiosa celebrata nel tempio cattolico della Gratitudine Nazionale.

L'ex Presidente Frei giungendo al tempio ha detto: « Vengo qui per unirmi con i rappresentanti delle Chiese a pregare per la pace e la ricostruzione della Patria. »

L'ex Presidente Gabriel Gonzales Videla ha detto: « Non ho parole per esprimere il mio ringraziamento alle Forze Armate per averci liberato dalle grinfie del marxismo. »

Alla richiesta di ciò che sperava per il futuro del Cile, egli ha aggiunto: « Il meglio, perché ci hanno salvato e ci lasceranno vivere in democrazia, dal momento che è stato distrutto un apparato totalitario che era pronto ad annientarci. »

L'ex capo dello Stato Jorge Alessandri, visibilmente commosso, ha abbracciato calorosamente il Presidente della Giunta, generale Augusto Pinochet, e s'è scusato di non fare dichiarazioni. Cortesemente, ha però detto: « Non parlo, sono venuto a pregare per la mia Patria. »

« La Tercera », 19 settembre 1973

POSIZIONE DELLA DC

Il Presidente del Partito Democratico Cristiano Senatore Patricio Aylwin ha fatto questa dichiarazione, riferendosi al momento politico attraversato dal paese:

« Gli avvenimenti che il Cile sta vivendo sono la conseguenza del disastro economico, il caos istituzionale, la violenza armata e la crisi morale a cui ha portato il governo deposto e che hanno spinto il popolo all'angoscia e alla disperazione.

« I fatti dimostrano che le Forze Armate e i Carabinieri non hanno cercato il potere: le tradizioni istituzionali e la storia repubblicana della nostra Patria ci rendono fiduciosi che, appena ultimati i compiti che si sono prefissati per evitare i gravi pericoli di distruzione e totalitarismo che minacciavano la nazione cilena, essi restituiranno il potere al popolo sovrano perché decida liberamente del destino della Patria.

« I propositi di ristabilire la normalità istituzionale, la pace e l'unità fra i cileni, espressi dalla Giunta Militare di Governo, interpretano il sentimento generale e meritano la collaborazione patriottica di tutti i settori. Si raggiungerà la normalità solo attraverso un'azione giusta e solidale, rispettosa dei diritti dei lavoratori, senza odio né persecuzioni, che concentri lo sforzo collettivo nell'opera nazionale di costruzione del futuro del Cile; aliena dai tentativi di gruppi minoritari di instaurare modelli retrivi o contrari alla vocazione democratica del nostro popolo.

« La Democrazia Cristiana deplora l'accaduto. Fedele ai suoi principi, essa aveva esaurito i propri sforzi per raggiungere una soluzione attraverso la via politico-istituzionale e continuerà a lottare per raggiungere il disarmo degli spiriti e delle mani, la pacificazione, la ricostruzione del Cile e il ritorno alla normalità istituzionale, anteponendo agli interessi di partito il bene supremo della Patria. »

« La Tercera », 13 settembre 1973

AFFERMA LA DC CILENA
« IL CILE ERA SULL'ORLO DELLA DITTATURA MARXISTA »

« La Patria », 12 dicembre 1973

DIRIGENTI DEMOCRISTIANI
VANNO A SPIEGARE LA SITUAZIONE POLITICA CILENA

Molti dirigenti democristiani partiranno prossimamente per l'estero, per spiegare, soprattutto ai partiti democristiani, le ragioni per le quali la DC cilena ha tacitamente accettato

l'avvento di un governo militare in Cile.

Riferiranno sullo stato disastroso in cui la Unità Popolare aveva ridotto il paese, sul caos economico e sociale, politico e morale in cui si trovava il Cile, e sui piani della UP e di Allende per un « autogolpe » che mettesse il paese in mano a una dittatura marxista. Inoltre affermeranno che a loro parere, « il paese non aveva altro sbocco ».

« La Tercera », 23 settembre 1973

FREI: « I MILITARI HANNO SALVATO IL CILE »

L'ex Presidente Eduardo Frei ha dichiarato, in una intervista al giornale « ABC » di Madrid:

« Quello che il mondo ignora è che i marxisti cileni disponevano di una quantità d'armi superiore in numero e qualità a quella delle Forze Armate. [...] I militari hanno salvato il Cile e tutti noi.[...] I marxisti cileni stavano preparando una guerra civile.[...] Quando un governo agisce come quello di Allende[...] e si creano nel paese condizioni sfavorevoli come mai s'erano viste[...] il diritto alla rivolta si trasforma in un dovere. »

Frei non ha voluto pronunciarsi sull'atteggiamento che terrà in futuro il suo partito nei confronti della Giunta Militare, ma ha affermato che molti dei suoi compagni di partito hanno già iniziato a lavorare per e con il regime militare di loro propria iniziativa.

« El Mercurio », 11 ottobre 1973

PER IL 1974 FREI AUGURA PACE E GIUSTIZIA

L'ex presidente Frei, alla domanda di cosa auspica per il paese nel 1974, ha risposto:

« Pace e giustizia. Che l'antico odio non venga sostituito da un altro di diverso nome. Che non si guardi al passato ma al futuro con allegria e ottimismo, come deve fare un popolo giovane e forte. Si è detto con ragione che abbiamo vinto una guerra. Ora, vinciamo la pace! »

« La Tercera », 25 settembre 1973

CONFESSIONE IRRESISTIBILE

di Riccardo Boizard

« Sono d'accordo con le dittature militari? No, non sono d'accordo. L'attuale regime cileno è una dittatura? È precisamente il contrario, perché la sua esistenza si deve alla necessità di abbattere la dittatura marxista che stava per caderci addosso.

« Sono democristiano e continuerò a esserlo anche se il partito è in recesso, perché il cuore e la coscienza non lo sono. Però prima di entrare in questo partito io sono nato in una terra che è il Cile, mi allattarono i seni di una madre che è cilena, sono orgoglioso del mio paese proprio per la sua lunga tradizione legalitaria e non posso tollerare che si metta in dubbio la buona fede e lo spirito di giustizia delle Forze Armate cilene, le cui glorie sono incise non solo nelle pagine della nostra storia, ma anche nel midollo delle nostre ossa. »

« La Segunda », 10 aprile 1974

DICHIARAZIONE DEL PARTITO NAZIONALE

« Il regime marxista è crollato sotto il peso della sua incapacità, del suo settarismo, della sua immoralità e dei suoi crimini.

« Alle Forze Armate e ai Carabinieri, guidati dal senso profondo della propria esistenza istituzionale e incitati dalla fiera ribellione di un popolo che rifiutava la dittatura marxista, è toccata la difficile missione rettificatrice.

« La storica dichiarazione della Camera dei Deputati del 22 agosto, che denunciava la violazione dello stato di diritto e dell'ordine costituzionale, assieme alle innumerevoli manifestazioni delle forze vitali della nazione, che esigevano la fine del processo di distruzione portato avanti dal governo di Unità Popolare, costituisce il fondamento legittimo dell'intervento patriottico delle Forze Armate.

« La difficile esperienza che abbiamo vissuto deve servirci per non ricadere mai piú nei vizi e negli errori che hanno condotto il Cile alla decadenza prima e al governo marxista poi.

« Un lungo periodo di vita irreale, di egoismo, politicheria, demagogia, inefficienza e abbandono o negazione dei valori nazionali ha creato le condizioni che permisero che una

minoranza di prepotenti tentasse di sottomettere i cileni a un umiliante totalitarismo di ispirazione straniera.

« La Giunta Militare che ha assunto il Governo apre una nuova epoca storica...

« ... I Nazionali, che durante questi anni nefasti sono stati in prima fila nella lotta, riprendono oggi il loro lavoro, con rinnovata fede nel destino del Cile e conservando nell'animo il ricordo imperituro ed esemplare di tutti i compatrioti che caddero lottando nelle lunghe giornate che portarono alla liberazione della Patria. Rinnoviamo la nostra gratitudine alle Forze Armate e ai Carabinieri del Cile e auguriamo loro successo nell'opera patriottica di rinnovamento dell'impulso creatore della nazionalità. »

« El Mercurio », 15 settembre 1973

L'UNICO SCAMPO PER IL CILE ERANO I MILITARI

L'ex senatore del Partito Nazionale Francisco Bulnes ha affermato a Washington: « Io e Frei, in una lunga conversazione del 20 agosto 1973, eravamo arrivati alla conclusione che il Cile non aveva altra soluzione che quella militare. L'analisi che Frei e io abbiamo fatto in quella occasione ci portò alla conclusione che, anche se Allende avesse per caso rinunciato, un suo sostituto non avrebbe potuto governare la nazione dato lo stato caotico imperante nel paese. Le Forze Armate sono democratiche per formazione... »

... Alla domanda di quanto tempo i militari avranno bisogno per portare a termine i compiti prefissati, Bulnes ha aggiunto: « Non meno di cinque anni. »

« El Mercurio », 17 marzo 1974

L'ESERCITO CILENO NON AVEVA ALTERNATIVA

Il Presidente del Partito Nazionale Sergio O. Jarpa in un discorso tenuto alla Settima Conferenza della Lega mondiale anticomunista, svoltasi a Washington, ha detto che le Forze Armate cilene non avevano altra alternativa che rovesciare il governo di Unità Popolare. Per evitare « la disintegrazione e la guerra civile, le Forze Armate si sono sentite obbligate ad intervenire ».

« El Mercurio », 11 aprile 1974

GABRIELE GONZALES CONFESSA

« Credo che il Paese abbia dovuto ricorrere alla dittatura della forza pubblica per poter evitare l'altra dittatura che è fatale e definitiva: la tenebra eterna.[...] Per mezzo della forza dobbiamo strutturare un regime civile che organizzi una democrazia depurata. Siamo governati da una dittatura militare che sta agendo, a mio giudizio, con criteri giusti, in difesa di chi possiede meno e facendo pagare a chi possiede di più. Il regime militare è l'unico che può salvare questo paese. Io francamente ammiro le Forze Armate e senza dubbio sono "giuntista". »

« La Segunda », 20 febbraio 1974

DICE ORLANDO SAENZ
« IL GOVERNO DEL CILE
SARÀ RIVOLUZIONARIO E POPOLARE »

Orlando Saenz (ex presidente della Confindustria cilena) ha affermato in una riunione di industriali del settore metallurgico: « Il nuovo governo sarà popolare nel senso reale della parola, perché ispirato alla grande ambizione di servire la grande maggioranza dei cittadini, senza distinzioni. Il nuovo governo, per vocazione reale, introdurrà profondi cambiamenti nella struttura politica, sociale ed economica del Paese e magari sarà il primo governo rivoluzionario che vedo in vita mia. »

« La Tercera », 16 novembre 1973

Il Presidente della Confederazione Nazionale di Proprietari di camion, Leon Vilarín, ha detto:
« La decisione delle Forze Armate, attesa da tutto il Paese, si è attuata. I soldati della Patria e i Carabinieri cileni si sono posti in marcia sul fronte in cui il Paese li aspettava e che i *gremialistas*[1] democratici avevano insistentemente invocato. I *gremialistas* devono ora compiere il loro dovere. Tutti i veicoli devono essere posti ora immediatamente a disposizione della Giunta di Governo e delle Autorità locali. La Patria ha davanti a sé una nuova aurora. Abbiamo un governo che risolverà rapidamente e con giustizia i nostri problemi. Ripo-

[1] *Gremios*: associazioni di categoria padronali, corporazioni.

niamo in esso la nostra piú completa fiducia. È giunta l'ora della ricostruzione. Dobbiamo lavorare e lottare perché mai piú la libertà venga incarcerata e i trasportatori assassinati. Viva i camionisti cileni! Viva il Cile libero! »

« El Mercurio », 15 settembre 1973

DICE LEON VILARÍN: « IL CILE È UN PAESE DEMOCRATICO »

« Il nostro paese ha raggiunto finalmente la sua democrazia. Le sue autorità non sono piú come prima, esseri onnipotenti e indiscutibili. Un altro fatto che dimostra lo spirito democratico che ispira i nostri governanti attuali è la loro preoccupazione per la nuova Costituzione. »

« La Tercera », 9 luglio 1974

ESIGIAMO IL NOSTRO POSTO
NELLA RICOSTRUZIONE NAZIONALE

« Questa è la prima occasione ufficiale in cui i lavoratori hanno la possibilità di esporre il loro pensiero alle autorità del paese », cosí ha detto Manuel Rodriguez,[2] prendendo la parola nell'edificio « Diego Portales » a nome di tutte le organizzazioni sindacali del Cile.

La cerimonia, tenutasi il 1° maggio in occasione della festa dei lavoratori, è iniziata dopo le undici con l'inno nazionale e l'arrivo del Presidente della Giunta di Governo.

Iniziando il suo discorso, Manuel Rodriguez ha ringraziato il nobile atteggiamento[3] del Governo nel non aver sollecitato previamente il testo del discorso che egli avrebbe pronunciato, come era d'abitudine nel governo anteriore. « Questa è una dimostrazione chiara ed evidente del rispetto che il Governo ha nei riguardi dei lavoratori cileni.

« ... Noi ci siamo conquistati il nostro posto nella battaglia per la riconquista del Cile contro i marxisti. Siamo qui esclusivamente per volontà dei lavoratori.[...] L'azione dell'undici settembre non sarebbe stata possibile senza l'azione dei lavoratori e delle organizzazioni sociali del popolo. Ciò è stato opera della comunità e delle sue organizzazioni. Per questo

[2] Massimo dirigente sindacale democristiano di Santiago.

[3] *Altura de miras*, nel testo originale.

oggi esigiamo il nostro posto nella ricostruzione nazionale... »

« La Tercera », 2 gennaio 1974

« LE NUOVE NORME SINDACALI SONO ESTREMAMENTE FAVOREVOLI » HA DETTO ERNESTO VOGEL

Come « estremamente favorevole » è stato definito da Ernesto Vogel,[4] presidente del Sindacato Ferrovieri, il decreto-legge 198 del 10 dicembre 1973, mediante il quale il Governo detta le norme cui devono attenersi le attività sindacali nel nostro paese.[5]

Dopo aver preso visione del nuovo corpo legale nei suoi dettagli, Vogel ha dichiarato:

« Tutto quanto viene prescritto in questo decreto-legge per lo svolgimento delle attività sindacali nel paese è estremamente favorevole ai sindacati. Nessuno avrebbe potuto pensare che la vita sindacale cilena si mantenesse com'era fino all'11 settembre. Pertanto, quanto viene disposto nelle circostanze in cui si trova attualmente il paese è quanto di meglio noi dirigenti sindacali potessimo sperare. »

RINGRAZIA IL GOVERNO

« ... non possiamo fare a meno di riconoscere l'acume con cui le autorità di Governo, e specialmente il ministero del Lavoro, hanno studiato la situazione e ci hanno dato in cosí breve tempo un regime inquadrato in quell'ambito di giustizia sociale cui anelavamo. »

NUOVA MORALE

Il dirigente ha quindi spiegato che l'atteggiamento dei lavoratori cileni è attualmente ispirato alla decisione assoluta di collaborare alla ricostruzione nazionale, impegnandosi con il massimo sforzo nell'aumento della produzione.

« È impressionante vedere come oggi fra tutti i lavoratori,

[4] Massimo dirigente sindacale democristiano. Già vicepresidente della disciolta Central Unica de Trabajadores (CUT).

[5] Si tratta di un decreto che abolisce ogni libertà sindacale, prescrivendo, fra l'altro, l'obbligo di chiedere l'autorizzazione per qualsiasi riunione sindacale, disponendo altresí la presenza di carabinieri a dette riunioni, qualora l'autorità lo ritenga necessario.

a qualsiasi livello, esista il più serio senso di responsabilità nello svolgimento di ogni tipo di lavoro. »

COLLABORAZIONE

« Ciò dimostra », aggiunge Vogel, « che il lavoratore comprende il sacrificio fatto dai soldati della Patria per riscattare la nostra nazione dalle grinfie del marxismo, e la collaborazione che presta ai suoi governanti è quanto egli apporta giorno per giorno con il proprio lavoro alla restaurazione nazionale... »

« La Prensa », 31 dicembre 1973

« GODIAMO DELLA LIBERTÀ DI VIVERE »
DICONO I ROTARIANI

Il Rotary Club di Talcahuano ha inviato un messaggio ai governatori di distretto del Rotary Internazionale in tutto il mondo per dare a conoscere la realtà cilena. All'inizio della lettera viene illustrata la situazione che il paese viveva prima dell'11 settembre e si denuncia l'infiltrazione di 14.000 estremisti stranieri in Cile: « Per fortuna, di fronte all'imminente massacro e alla distruzione che si avvicinava, le Forze Armate cilene, agendo ferreamente unite ed evitando nel modo migliore un inutile e alto costo in vite umane e sofferenze non necessarie, si sono proclamate governo e hanno assunto il potere per portar pace nella vita dei cittadini e riportare il paese al suo andamento regolare nel lavoro produttivo.

« I diritti umani, il mantenimento del rispetto alla vita e all'onore di ogni cittadino cileno o straniero si mantengono ad un alto livello.[...] Abbiamo lasciato trascorrere un lasso di tempo prudenziale perché così i rotariani e l'immensa maggioranza dei cileni hanno smesso d'essere soggetti passivi o semplici testimoni di un cambiamento di governo. Oggi siamo incorporati nel nuovo processo, lo sentiamo come nostro e godiamo in pieno della libertà di vivere e lavorare senza la minaccia del marxismo, negazione totale dell'umanesimo e dei diritti fondamentali dell'uomo... »

« La Tercera », 3 dicembre 1973

LETTERE AL DIRETTORE

« ... noi cileni abbiamo diritto di esigere che si faccia giustizia. Il cancro marxista bisogna estirparlo dalle radici senza lasciare nessuna cellula... »

« El Mercurio », 3 novembre 1973

« ... un SOS, un appello unanime di tutti i cileni: non vogliamo piú saperne di politica. Vogliamo che questa Giunta Militare continui per un'eternità. Era ciò di cui avevamo bisogno perché farà di questa terra bella e generosa il Cile che sempre avrebbe dovuto essere. Lo Stato d'Assedio è formidabile, è la tranquillità dei cittadini, con la loro logica perfetta le Forze Armate dovranno mantenerlo per due lunghi anni; esse sanno meglio di noi che nell'ombra si nasconde gente bramosa di sterminio. »

« La Segunda », 28 novembre 1973

LE DONNE RIBADISCONO IL LORO APPOGGIO AL GOVERNO

Le dirigenti del movimento « Potere Femminile »[6] hanno inviato la seguente lettera al Presidente della Giunta di Governo:

« ... Pretendiamo la nostra quota di collaborazione, che Ella ha qualificato come "intelligente e reale", a tutti i livelli e senza limitazioni. Non ci spaventano i sacrifici: già ne conosciamo il sapore; non ci spaventa il lavoro: il nostro desiderio è servire. Nessuno e niente spezzerà la nostra incrollabile fede nella bandiera del Cile e negli uomini che in un momento decisivo hanno saputo sacrificare tutto per salvarci dalla forza distruttrice del comunismo che pretendeva di schiavizzare la terra cilena. A loro, che in ogni punto della Repubblica sopportano il freddo, la notte e a volte la separazione dai loro cari, vada la nostra gratitudine. Grazie Signor Presidente, grazie Forze Armate! »

« El Mercurio », 8 maggio 1974

Parla Teresa Donoso, giornalista di « El Mercurio »: « Vedevo le donne e mi ricordavo ciò che Francisco Franco disse

[6] Organizzazione di destra, distintasi nella mobilitazione delle donne contro il governo popolare, nata in occasione della famigerata « marcia delle pentole » del dicembre 1971.

durante la Guerra Civile spagnola con orgoglio, e con tutta la ragione: "Gli uomini piú valorosi del mondo sono i figli della Spagna." Noi oggi possiamo dire: "Le donne piú valorose del mondo sono le figlie del Cile." »

« El Mercurio », 23 dicembre 1973

EMOTIVA LETTERA DI UNA MADRE ALLA FIGLIA LONTANA

« ... Voglio raccontarti con emozione e orgoglio ciò che è successo l'indimenticabile 11 settembre.

« Mi sono alzata un po' tardi e mi stavo preparando per uscire a fare la coda del pane, quando ho sentito alla radio la voce di Allende che chiedeva drammaticamente ai lavoratori di occupare le fabbriche e che rimanessero all'erta per difendere le loro libertà. Ho pensato che si trattasse di uno dei suoi soliti discorsi demagogici, ho cambiato programma e ho sentito un bando militare. Mi sono allora resa conto che stava succedendo qualcosa di inusitato. Ho acceso una candela alla Vergine del Carmine e ho pregato come mai avevo fatto prima in vita mia. Ancora una volta ho sentito Allende fare appello ai lavoratori. Tirata fuori la mia pistola, ho giurato davanti a Dio che avrei sparato contro qualsiasi estremista che avesse osato violare il mio domicilio, dove ho vissuto trent'anni felice con tuo padre e dove egli chiuse gli occhi per sempre. Non avevo paura. In quel momento avevo davanti a me solo i tre anni di angoscia, fame e violenza imposti dalla UP...

« ...Torna, amata figlia. Ora non c'è niente da temere. Vedrai con i tuoi stessi occhi che il Cile si è nuovamente trasformato nella "immagine vivente del Paradiso". »

Nota: Questa lettera è stata inviata da una madre cilena a sua figlia che era andata in Italia poche settimane dopo che la tirannide marxista aveva assoggettato il Cile alla esperienza piú crudele della storia. Ovviamente, per volontà della destinataria, abbiamo omesso il nome.

« La Segunda », 12 novembre 1973

PINOCHET E L'ORDINARIO MILITARE GILLMORE

« La Tercera », 12 novembre 1973

Benedetti gli uomini della Provvidenza

L'EPISCOPATO OFFRE LA SUA COLLABORAZIONE ALLA RICOSTRUZIONE

Il Comitato Permanente dell'Episcopato, guidato da sua Eminenza il Cardinale Raul Silva Henriquez, ha fatto visita ieri alla Giunta Militare di Governo nel suo ufficio del ministero della Difesa. La Segreteria dell'Episcopato ha resa pubblica una dichiarazione ufficiale al riguardo, il cui testo è il seguente:

« Il Comitato Permanente dell'Episcopato, in rappresentanza dei Vescovi del Cile, ha fatto visita all'Onorevole Giunta di Governo per esprimerle i suoi sentimenti di rispetto e di apprezzamento per le Forze Armate e i Carabinieri del Cile e per ringraziarla per la deferenza che le nuove autorità hanno dimostrato nei confronti dei vescovi in ogni parte del paese.

« Il Comitato Permanente ha anche offerto la sua collaborazione nell'opera di ricostruzione del Paese, e in particolare nell'opera di pacificazione degli spiriti, e per tutto ciò che riguarda il consolidamento e lo sviluppo delle conquiste sociali dei lavoratori.

« Infine, i vescovi hanno espresso il desiderio della Chiesa di collaborare allo sviluppo spirituale e materiale del Cile per quanto li riguarda, e con l'autonomia che è propria della diffusione autentica del messaggio evangelico: darsi a tutti senza distinzione di gruppi. »

« El Mercurio », 16 settembre 1973

LAS CONDES[7]

L'ex sindaco di Las Condes e sua moglie hanno invitato tutta la comunità a partecipare a una messa da campo che si è effettuata ieri alle undici del mattino. La cerimonia religiosa è stata officiata in ringraziamento per l'avvento del nuovo governo.

« La Tercera », 17 settembre 1973

[7] Quartiere residenziale di Santiago.

VICEPRESIDENTE DI CARITAS
« IN CILE RINASCE LA DEMOCRAZIA »

« In Cile la democrazia non è morta. La democrazia nasce come un faro luminoso per il continente latinoamericano.

« E che la mia patria sappia che non esiste nessuna possibilità di preparare spaghetti all'italiana in salsa marxista. »

Questo concetto è espresso in una lettera che il vicepresidente esecutivo della Caritas cilena, padre Baldo Santi, ha inviato al reverendo Giuseppe Albiero, direttore del « Settimanale di Informazione ed Aggiornamento », pubblicazione che si diffonde in Italia.

Il settimanale italiano ha pubblicato un articolo in cui si affermava che il *pronunciamiento* militare del Cile « non è solo la morte di un uomo, bensí la morte della democrazia in America Latina ».

Padre Santi dice al suo collega: « Stimato padre, il Suo settimanale è realmente sconcertante: "Menti, menti che qualcosa rimane..." Lei, attraverso la disinformazione, contribuisce a iniettare l'halopiridol (medicinale che conduce alla pazzia) della menzogna e della falsità nella mente dei lettori.

« Quant'è deplorevole, reverendo padre, la Sua debolezza giornalistica e la Sua poca responsabilità nel non vedere, o nel non voler andare alla fonte dell'informazione. Com'è tragica la Sua figura di sacerdote che occulta i fatti, quando chiama democrazia la dittatura.

« Mio caro padre, se Lei ha qualche interesse nel conoscere l'esperienza della tanto decantata (e in Italia, la mia patria, ci sono molti buoni cantanti) "via al socialismo" non avrò alcuna difficoltà nel descriverLe i tre anni di angoscia, disillusione, corruzione e – ciò che piú conta – Le parlerò della forte resistenza opposta dal popolo cileno, che tanto La scandalizza, al fine di non essere vaccinato con l'halopiridol. Una volta conosciuti i fatti e rettificato quello che Lei ha scritto, allora e solo allora il Suo settimanale potrà chiamarsi di "Informazione e di aggiornamento". »

Alla fine, padre Santi osserva: « Può essere che la mia lettera appaia poco benevola, ma il cumulo di menzogne a cui è sottoposto oggi il popolo cileno merita giustamente una risposta precisa. »

« La Tercera », 26 ottobre 1973

UN SACERDOTE INVIA UNA LETTERA AL MINISTRO DEGLI ESTERI ITALIANO

Una lettera, in cui critica il Governo d'Italia per non aver riconosciuto la Giunta Militare cilena, ha inviato al ministro degli Esteri di quel paese, Aldo Moro, il vicepresidente della Caritas cilena, il sacerdote Baldo Santi...

... Testualmente la lettera dice:

« Eccellentissimo signor Ministro degli Esteri d'Italia, Signor Aldo Moro. »

« Stimato Signor Ministro:

« Oggi, 4 ottobre – festa di S. Francesco d'Assisi, Patrono d'Italia, che gli uomini della sua terra conoscono come "il Poverello" –, non so per quale motivo la sua degna figura di Ministro passa fugacemente davanti ai miei occhi e non posso evitare qualche riflessione che desidero, modestamente, trasmetterle in onore alla verità e alla giustizia.

« Francesco d'Assisi, uomo ricco e povero, coperto da un sacco, passò per i sentieri delle dolci colline dell'Umbria, affratellando gli uomini, riscoprendo l'immutabile bellezza del sole, della luna, degli uccelli, dei verdi ulivi che formano un manto vellutato che quasi copre di candore la bontà e la semplicità della gente di quella terra.

« Oggi, 4 ottobre, il Cile con la sua primavera nascente, presagio d'una vigorosa rinascita, mi viene alla mente impetuosamente, con la sua gente tanto buona e semplice quanto ospitale. Il verde della campagna pare perdersi lí dove s'innalza il bianco massiccio andino. Somiglianza con la terra umbra? Non so.

« Signor Ministro, nella duplice bellezza di questi bei panorami, invoco la sua figura d'uomo cristiano e di politico, che in questo momento rattrista 25.000 emigrati italiani che hanno trovato nel popolo cileno il loro popolo fratello, dividendo con esso amore e allegria, dolore e sofferenza.

« Signor Ministro, la mancanza di un opportuno e giusto riconoscimento, da parte del Governo italiano, del nuovo Governo del Cile rattrista tutti noi, non tanto per il fatto in sé, giacché sono sufficientemente conosciute la fonte e le fonti di informazione (di disinformazione) che hanno portato alla deformazione della obiettività, ma bensí per il troppo piccolo e debole sforzo da parte Sua per conoscere la ve-

rità, da dove nasce la vera giustizia.

« In un mondo dove non si usano piú i sandali del Poverello, che passava lentamente per le verdi colline dell'Umbria per far conoscere il messaggio della Verità e dell'Amore, non sarà difficile per Lei salire su un jet e conoscere *de visu* gli avvenimenti e i fatti, tanto mistificati e sofisticati in Italia, in tal modo che, mosso dallo stesso spirito del nostro Patrono, possa Lei essere il testimone autentico della verità che è una sola e dell'amore fra gli uomini.

« Signor Ministro, non indugi un solo attimo. La crisi mondiale esige oggigiorno nuovi Franceschi [*sic*] amanti della verità.

« Da parte mia posso assicurarle, dopo 27 anni di lavoro in questa terra, che Lei riceverà una buona accoglienza. Incontrerà nel Governo cileno uomini buoni e onesti che non hanno voluto, però sí hanno dovuto, prendersi l'incarico della direzione della Nazione perché la luce continui a essere tale e non tenebra e per evitare a questo nobile popolo un massacro che non merita. Potrà pure osservare come la bellezza della primavera cancelli la corruzione che un regime volle introdurre perché agli uomini di buona volontà fosse impedito di godere di questa nuova rinascita cilena.

« Saluto S.E. con la massima deferenza.

« Baldo Santi, Direttore della Scuola Industriale Simon Bolivar. »

« La Segunda », 6 ottobre 1973

PROTESTA DI UN PRIORE PER UNA PUBBLICAZIONE VATICANA

C'è stato uno scambio di lettere tra il Priore Miguel Paradowski e l'incaricato dell'edizione in lingua spagnola dell'« Osservatore Romano ». Il testo della comunicazione del Priore è il seguente:

« Con dolore e indignazione ho letto nell'"Osservatore Romano", nel numero del 23 settembre 1973, edizione spagnola, un articolo tendenzioso sugli avvenimenti cileni, degno della moscovita "Pravda", però fuori posto in un organo di stampa della Chiesa.

« Da buon cattolico protesto energicamente per questa mancanza di etica giornalistica e per l'abuso della fiducia che ancora molta gente ha nel giornale vaticano. L'articolo men-

zionato ha causato un danno enorme al Cile e alla causa di Dio, danno che dovrebbe essere riparato.[...] È molto strano che l'organo del Vaticano, invece di esprimere la sua allegria per il fatto che un paese cattolico ha recuperato con pochi sacrifici la sua libertà e si è liberato dal pericolo di una lunga e sanguinosa guerra civile, si aggiunga al coro della stampa marxista diretto da Radio Mosca... »

« La Tercera », 10 ottobre 1973

ARCIVESCOVO DONA IL SUO ANELLO PER LA RICOSTRUZIONE

« Ho donato la mia croce pettorale a mia madre, la Chiesa, ed il mio anello pastorale lo dono alla Patria », ha detto l'arcivescovo di La Serena, Alfredo Cifuentes consegnando il suo gioiello alla Giunta di Governo.

« La Tercera », 1° ottobre 1973

VESCOVO DONA PREZIOSI GIOIELLI PER LA RICOSTRUZIONE

In una semplice e commovente cerimonia svoltasi nel comando della Scuola di Artiglieria alla presenza del direttore e del prefetto della Provincia, colonnello Gabriel del Rio, e dello Stato Maggiore di detto istituto militare, il vescovo di Linares, Monsignor Augusto Salinas, ha donato la sua croce pettorale ed un prezioso anello alla ricostruzione nazionale.

« Las Ultimas Noticias », 15 ottobre 1973

IL SILENZIO POLITICO È UN GRAN BENE

Il vescovo di Nuble, Monsignor Eladio Vicuña, ha detto in un messaggio diretto alla sua diocesi:

« Il Cile, la nostra amata Patria, soffriva della terribile malattia della politicizzazione esagerata, causa di molti atti di violenza, di crimini, di insulti e di profonde inimicizie.

« È un gran bene per il paese che l'Onorevole Giunta di Governo abbia instaurato per un lungo periodo di tempo il silenzio politico. »

« El Mercurio », 24 dicembre 1973

LA PATRIA STAVA MORENDO ED È RESUSCITATA

...Nell'intervista, il vescovo di Linares Mons. Augusto Salinas dice:

« A metà del 1973 la situazione in Cile era tale che se non si faceva uso del diritto di ribellione, il Paese oggi sarebbe schiavo del marxismo, con la sequela di tirannide, furti, persecuzioni e del dominio straniero che esso porta con sé.

« Il movimento dell'11 settembre ha realizzato la presa del potere e l'espulsione dei suoi illegittimi propositi.

« Ritengo che la Giunta Militare sia ispirata dai piú nobili e patriottici proponimenti di giustizia e benessere.

« Dobbiamo alle Forze Armate la salvezza del Cile e perciò la vita e la libertà della Chiesa cilena.

« La Patria stava morendo ed è resuscitata. »

« El Mercurio », 3 marzo 1974

LA RICONCILIAZIONE È INDISPENSABILE

Valparaiso. « La riconciliazione è per noi indispensabile, giacché il marxismo ha prodotto in Cile la lacerazione piú profonda della sua storia. Ha stabilito il principio della lotta di classe, ha seminato l'odio e la violenza non solo attraverso un implacabile indottrinamento, ma ha armato alcuni cileni per schiacciarne altri. » Cosí si afferma in una circolare firmata dall'arcivescovo di Valparaiso Monsignor Emilio Tagle in occasione della proclamazione dell'anno santo.

Riferendosi alla situazione cilena, Monsignor Tagle fa un'analisi dell'appello nazionale contro i soprusi del marxismo. « Le Forze Armate, tutrici della sicurezza e dell'onore del Cile, hanno dato il passo per salvare il Cile dal precipitare per sempre nell'abisso. Hanno assunto legittimamente il governo con un'azione rapida ed efficace che ha evitato la catastrofe della guerra civile. Perciò hanno meritato il riconoscimento della Patria, e di ciò parlerà la storia. »

Il vescovo di Valparaiso fa quindi riferimento ai giorni successivi al *pronunciamiento* militare: « L'intervento delle Forze Armate non ha però significato che giungesse la pace completa: si sono mantenuti focolai di aggressione che costituivano un reale pericolo per la sicurezza nazionale con l'aiuto della congiura straniera che si è scatenata contro di noi. Il Governo ha quindi dovuto instaurare severe restrizioni.

Questo atteggiamento aggressivo degli estremisti ha costituito il maggiore ostacolo alla riconciliazione, causa un danno enorme al paese e ritarda il ritorno alla piena normalità della vita nazionale.

« Il Cile si alza in piedi e riprende il cammino della sua storia. Va verso la ricostruzione che è sí economica, ma anche morale e spirituale. C'è ordine, lavoro, studio e onestà.

« Il Governo proclama l'unità nazionale come suo piú prezioso obiettivo, nel dichiarare che la ricchezza della nazione deve giungere equamente a tutti; che l'istruzione deve promuovere una scala di valori spirituali e morali propria della nostra tradizione cilena e cristiana.

« Questi princípi si fanno realtà. Per citare solo alcuni aspetti, si stanno compiendo passi effettivi in favore della giustizia sociale; la terra ai contadini; livellamento degli assegni familiari; progetto di partecipazione dei lavoratori a tutti i livelli, e cosí pure programmi di istruzione ispirati alla filosofia cristiana. »

« La Tercera », 14 maggio 1974

ADESIONE DI SACERDOTI

Un gruppo di sacerdoti e parroci di Santiago ha indirizzato la seguente missiva alla Giunta di Governo:

« I sacerdoti che firmano la presente esprimono alla Onorevole Giunta di Governo il loro piú grande ringraziamento e l'incrollabile appoggio all'azione giusta, chiara, e altamente patriottica ispirata ai princípi cristiani.

« Sappiamo che la Giunta è stata calunniata e male giudicata da elementi stranieri che non hanno niente a che vedere con la nostra Patria, e che hanno potuto contare sulla complicità di alcuni cileni travestiti [*sic*] che ci vogliono precipitare nel caos e in una guerra civile sanguinosa a qualsiasi prezzo.

« Però l'ordine, la disciplina, il rispetto di ogni cittadino, la sicurezza per lavorare e produrre, gli scolari dedicati agli studi e i professori alla loro attività didattica, l'eliminazione del libertinaggio e della corruzione pubblicitaria, la pulizia dei muri che erano impregnati d'odio e di lotta fratricida, l'allegria che è riapparsa su tutti i volti, gli arsenali di armi accumulate per scopi inconfessabili che sono stati opportu-

namente scoperti e requisiti, l'espulsione dei diecimila o piú maleodoranti stranieri in possesso di armi mercenarie, indicano chiaramente che le Forze Armate erano l'ultimo baluardo di speranza che ci rimaneva. Dimostrano che le Forze Armate erano la migliore garanzia per i cittadini e che hanno saputo rispettare onorevolmente il giuramento sacro di fedeltà alla Patria.

« Noi siamo certi d'essere gli autentici portavoce della maggioranza del clero, che sarebbe felice di poter ringraziare e dare il proprio appoggio alla Giunta attraverso questo documento se le circostanze lo permettessero.

« Alziamo all'Altissimo la nostra piú fervida preghiera affinché il Signore e la Vergine del Carmine, regina e patrona del Cile, ispirino giorno dopo giorno le azioni e i propositi della Giunta di Governo. »

« El Mercurio », 30 maggio 1974

È tutto legale, lo dice l'avvocato!

UNO STUDIO STABILISCE LA LEGITTIMITÀ DELLA GIUNTA

Il governo passato non perseguiva il bene comune. Era in pericolo la vita dei cittadini, erano in pericolo le istituzioni cilene e la democrazia rappresentativa e si profilava il crollo delle strutture repubblicane. In questa dolorosa emergenza, il signor Allende è rimasto fuori della legge, per convertirsi in un tiranno. Ed è giusto rovesciare il tiranno, secondo Sant'Agostino. È lecito, esauritisi tutti i mezzi pacifici, eliminare il tiranno, secondo Tommaso d'Aquino. Pertanto la Giunta Militare di Governo possiede la legittimità di origine.

A questa conclusione arriva un completo studio su quanto si è verificato nel nostro paese prima e dopo l'11 settembre. Lo studio è opera della Facoltà di Scienze Economiche ed Amministrative della Università del Cile. Esso è stato presentato al pubblico dal Decano della facoltà, Professor José Elias Aboid. Il lavoro è intitolato: *Rapporto sulla situazione politica cilena...*

« La Segunda », 20 ottobre 1973

DICE L'ORDINE DEGLI AVVOCATI
« È LEGITTIMO IL PRONUNCIAMIENTO DEI MILITARI »

« La Tercera », 8 ottobre 1973

« Alla Patria è nata una figlia, e si chiama "Libertà" », ha detto il Decano della Facoltà di Diritto dell'Università Cattolica Sergio Gaete inaugurando l'anno accademico 1974.

« La Segunda », 29 aprile 1974

FELICITAZIONI
DEL COMITATO DI DIFESA DELLO STATO DI DIRITTO
ALLE FORZE ARMATE ED AI CARABINIERI

... Il Comitato di Difesa dello Stato di Diritto, riunito il 31 ottobre sotto la presidenza di Alejandro Silva Bascunan, ha emesso il seguente comunicato:

« ... Rinnoviamo le nostre felicitazioni per l'energico e patriottico atteggiamento delle Forze Armate e Carabinieri del Cile nel deporre il governo del signor Allende che, per mezzo di un marxismo leninista, voleva impiantare in Cile un sistema ripudiato dall'immensa maggioranza della Nazione, distruggendo non solo i diritti fondamentali, ma lo stesso ordine giuridico, economico, sociale e morale del paese, che oggi si sta ristabilendo con l'allegria di tutto il popolo... »

« El Mercurio », 7 novembre 1973

« IN CILE NON SI È INFRANTO LO STATO DI DIRITTO »

Lo ha detto il Comitato di Difesa dello Stato di Diritto in risposta alla Commissione Internazionale dei Giuristi.

« La Patria », 15 febbraio 1974

« IN CILE SI RISPETTANO I DIRITTI UMANI »

Lo ha dichiarato il Presidente della Corte Suprema, Enrique Urrutia Manzano.[8]

« La Segunda », 1° marzo 1974

[8] Urrutia, che si era distinto per la sfacciata campagna di boicottaggio delle iniziative del governo popolare, è stato recentemente premiato dalla giunta con la nomina ad ambasciatore a Parigi.

« IN CILE È TORNATO AD IMPERARE IL DIRITTO »

Lo ha detto Osvaldo Erbetta Vaccaro, nuovo membro della Corte Suprema.

« El Mercurio », 19 marzo 1974

DICHIARAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA CORTE SUPREMA

« Il Governo ha dato piene garanzie per l'amministrazione della giustizia. »

« El Mercurio », 25 marzo 1974

IV LA PROPAGANDA DEL REGIME

« NON PERSEGUITIAMO LE IDEE » AFFERMA IL GENERALE BONILLA

... il Generale Bonilla si è incontrato con i dirigenti sindacali dei lavoratori dei telefoni. Questi gli hanno esternato le proprie preoccupazioni relativamente, in particolare, ai licenziamenti di personale, da loro definiti « arbitrari e ingiustificati ».

Il Ministro ha esordito dicendo che in un ufficio statale non si possono tollerare agitatori o persone che compromettano l'immagine della Pubblica Amministrazione con attività di bassa politica, che « sono un veleno »...

« Noi », ha continuato, « non perseguitiamo le idee, ma solo castigheremo quelli che compromettano il buon andamento del servizio o la disciplina sul lavoro. »

« La Prensa », 8 gennaio 1974

SI SRADICHERÀ LA PIGRIZIA DAI CAMPAMENTOS[1]

Gli abitanti dei comuni di Renca, Quilicura e Conchalí hanno esposto i loro problemi al Ministro dell'Interno generale Oscar Bonilla durante un lungo giro da lui effettuato in questi tre comuni. Il ministro militare ha dato istruzioni sul terreno stesso alle autorità comunali per la soluzione di alcune situazioni irregolari, e allo stesso tempo ha rimproverato con energia i *pobladores* che « chiedono tutto e non si sforzano per ottenerlo con i propri mezzi ».

Il generale Bonilla è stato enfatico nel segnalare che il Governo non aiuterà i pigri e ha chiesto ai *pobladores*[2] di casti-

[1] *Campamentos*: quartieri di baraccati.

[2] *Pobladores*: baraccati.

gare loro stessi quelli che non vogliono cooperare, espellendoli dai *campamentos*.

Ha anche espresso il desiderio del Governo di dotare di tutti i servizi i settori marginali e di far sí che essi cessino di essere la « vergogna nazionale » che sono stati finora. Allo stesso modo ha stimolato i *pobladores* affinché creino le loro imprese di costruzione e contribuiscano al progresso di questi settori arretrati.

La visita del Ministro è stata applaudita dai *pobladores* che hanno promesso di agire energicamente « contro i pigri che non vogliono cooperare ».

« La Tercera », 30 gennaio 1974

LA GIUNTA RICERCA L'ARMONIA SOCIALE

« La Prensa », 10 gennaio 1974

TUTTI CON LEI, GENERALE

Ormai dovremmo essere abituati al fatto che ogni tanto un cileno faccia notizia nel mondo, e tuttavia sempre sembra sorprenderci che all'estero si apprezzino nel loro giusto valore l'opera o gli atti di qualcuno dei nostri.

Questa volta è toccato al Generale Augusto Pinochet Ugarte. La rivista « Time » degli Stati Uniti lo ha definito come la figura mondiale del 1973. Opinioni analoghe sono state espresse da agenzie che hanno fatto sondaggi di opinione pubblica in tutta l'Europa, e che hanno posto l'intervento militare nel nostro paese fra le piú importanti notizie dell'anno. Ponendo in risalto il generale Pinochet, si pone in risalto il *pronunciamiento*, e viceversa. Non è solo un uomo, ma ciò che la sua azione significa ad essere messo in rilievo. Anzi, non è solo un *pronunciamiento* quello che si mette in risalto, ma tutto quello che c'è dietro, tutto quello che esso implica per la marcia del mondo, per la liberazione della Umanità.

Sappiamo che « Time » è serio nello scegliere le personalità dell'anno. Per questo siamo orgogliosi, perché l'*exploit* che abbiamo fatto nel 1973 – fin da prima dell'11 settembre, l'11 settembre e dopo l'11 – non è stato per niente facile. E nemmeno è stato insignificante. Innanzitutto interessa a noi, perché eravamo noi i condannati, quelli che erano stati dati per spacciati. Ma interessa anche al mondo, a tutti gli esseri

umani del mondo. Sembra che abbiamo vinto qualcosa come il Campionato Mondiale della Libertà, e il capitano della squadra è stato il generale Pinochet.

« La Tercera », 7 gennaio 1974

ANEDDOTI SUL VIAGGIO DEL GENERALE PINOCHET

« La televisione dovrebbe essere a colori », esclamavano le signore del Sud nel vedere da vicino il generale Pinochet e nel comprovare che di persona è molto piú aitante e giovane di quanto lo mostrino le telecamere. Varie volte noi giornalisti abbiamo udito elogi rivolti alla sua persona, ma non si trattava precisamente di espressioni di ammirazione per le parole che diceva, bensí « per il bel colore azzurro dei suoi occhi e il suo sguardo da buono ».

Le donne di Temuco erano riunite con il generale Pinochet nel Teatro Municipale. Era presente anche la signora Lucia Hiriart in Pinochet. È arrivata quando suo marito era già sul palco. Lui, molto galante, le è andato incontro per riceverla e l'ha baciata affettuosamente. È venuto giú il teatro...

« La Tercera », 21 aprile 1974

IL GENERALE PINOCHET
È STATO DICHIARATO 8° DAN DI KARATE

« El Mercurio », 16 luglio 1974

Se lo guardi per traverso, cresce

LE TRE DIMENSIONI DEL CILE

Una nuova visione della struttura geopolitica cilena, basata su una concezione totalizzante del territorio, che comprende la sua parte continentale americana, quella antartica e quella oceanica, verrà sottoposta alla considerazione della Giunta di Governo. Questa originale proposta è opera del Dipartimento Culturale della Segreteria Generale di Governo, il cui Consigliere per le questioni scientifiche e tecnologiche, Vittorio di Girolamo, l'ha illustrata al membro della Giunta, generale Leigh. Partendo dal concetto che esiste vita culturale quando un popolo esplora il proprio ambiente, lo

abita in tutta la sua estensione e conosce e rispetta le sue risorse naturali, scientifiche ed ecologiche, un gruppo di studiosi delle nostre università, sotto l'egida del Dipartimento Culturale della Segreteria Generale di Governo, ha preparato una descrizione del contenuto dell'ecosistema cileno. Sei esperti di ecologia esporranno prossimamente alla Giunta di Governo una descrizione della struttura, contenuto ed estensione fisica del territorio nazionale. L'esposizione prenderà come base una carta geografica disegnata da Vittorio di Girolamo, nella quale appare alla stessa scala, e per la prima volta, la totalità del Cile: il suo territorio sul continente americano, il territorio antartico e quello oceanico. La nuova carta del Cile, che è orizzontale, amplia la visione del nostro territorio, includendovi alla stessa scala territori come l'Antartico o le nostre isole del Pacifico, che finora apparivano a scala minore nella geografia ufficiale.

« El Mercurio », 9 aprile 1974

Mare Nostrum

DICE L'AMMIRAGIO MERINO
« SI APRE L'ERA DEL PACIFICO »

La piattaforma continentale si chiamerà « Mare del Cile ». Venerdí prossimo, nel porto di Valparaiso, avrà luogo la cerimonia del cambiamento di nome della piattaforma continentale cilena dell'Oceano Pacifico. Il nome con cui si ribattezzerà la piattaforma dell'Oceano Pacifico sarà: « Mare del Cile. »

« El Mercurio », 29 maggio 1974

INUTILITÀ DEI PARTITI POLITICI

In una società scientifica e tecnica come quella moderna si fa fatica a trovare una giustificazione alla politica. Fino a trenta o quaranta anni fa si poteva anche giustificare il dibattito politico che verteva sul dilemma « capitalismo o socialismo », ma dopo l'arcicomprovato fallimento del socialismo, che ha creato una realtà inferiore al capitalismo, il dilemma è superato. Come ideologia, il socialismo si è trasformato in uno strumento della penetrazione imperialista della

Russia, il cui regime politico incarna il piú spietato fascismo.

I valori umanisti e democratici, vanto della cultura europea, sono oggi utilizzati dai comunisti come strumenti corrosivi che una volta raggiunto il potere essi ritirano dalla circolazione per instaurare il totalitarismo comunista.

Nessuno ha ancora effettuato una reale valutazione della catastrofe che i comunisti hanno provocato in tutti i rami della cultura distruggendo le norme di convivenza che caratterizzavano l'Occidente. L'opposizione al comunismo non può essere altro se non la forza, cioè, anticipare quello che loro vogliono imporre. Chi non vuol essere comunista muore in un certo senso quando un simile regime viene instaurato. Dato che è cosí, egli deve prevenire la morte, eliminando il potenziale assassino.

Il ritorno dei partiti politici in Cile permetterebbe ai comunisti di agire con diverse sfumature e di persistere nella loro opera confusionista e distruttiva. L'evoluzione sociale cilena permette di sperare che si instauri un regime rappresentativo solo di forze economiche e tecniche. La gente fondamentalmente si prepara fin dall'infanzia per guadagnarsi la vita e, se è vero che l'esperienza universale insegna che i problemi economici non li sistema la politica, il Cile deve creare un organismo nazionale di carattere tecnico-economico che armonizzi gli interessi di tutti. Profitti per quelli che risparmiano ed investono il loro capitale. Protezione per i lavoratori che verrebbero rappresentati, per industria, in questo organismo nazionale. Non si deve mai autorizzare un aumento di salari quando ciò significhi un aumento dei prezzi. L'aumento degli utili o dei salari deve essere il risultato di una maggiore produttività.

Lo Stato ha bisogno di un apparato politico per i rapporti con l'estero, la difesa del territorio, l'ordine pubblico e per riscuotere i tributi, ma la sua funzione non deve essere altra se non quella di garantire la libertà religiosa, dell'insegnamento e degli individui. I comunisti, a colonizzare l'isola di Dawson; oppure scambiamoli con la Russia o Cuba contro tecnici, operai qualificati o contadini che non vogliano essere socialisti.

« El Mercurio », 17 marzo 1974

IN DISTRIBUZIONE UNA SERIE DI MANIFESTI
CONTRO GLI ESTREMISTI

Manifesti contenenti una serie di verità circa il pericolo degli estremisti vengono distribuiti dalla Forze Armate e dai Carabinieri nella zona sud del nostro paese. Con linguaggio chiaro e diretto, fotografie stampate con il sistema « offset » e colori vivaci, i manifesti contengono un appello ai sacrificati lavoratori della terra e ai cittadini in generale.

Uno di essi dice: « AGRICOLTORE, SCACCIA LA RAPINA DALLA TUA TERRA. NON PERMETTERE CHE SI MANGINO IL PANE DEI TUOI FIGLI. LE FORZE ARMATE E I CARABINIERI TI PROTEGGONO. »

Un altro manifesto esprime gli inconvenienti [*sic*] dell'armamentismo [*sic*] in potere degli estremisti: « IL FUCILE NON FA PRODURRE TERRA! IMPUGNA L'ARATRO E RENDI GRANDE IL CILE! RESPINGI L'ESTREMISTA CHE MINACCIA LA TUA PATRIA! »

Il più patetico mostra un membro delle Forze Armate steso su una barella con una ferita mortale, mentre medici e infermieri dimostrano il dramma del momento: « È UN SOLDATO ASSASSINATO DAGLI ESTREMISTI. È CADUTO DIFENDENDO IL POPOLO. » Il manifesto termina con la dicitura: « CILENO. LA PATRIA RINASCE. ABBI FEDE NEL FUTURO. »

« La Tercera », 27 ottobre 1973

Con diciture destinate a promuovere condotte positive nei confronti dell'attuale economia sociale di mercato hanno cominciato oggi ad essere distribuite in tutto il paese venti milioni di scatole di fiammiferi. Le scatole portano quattro disegni e due diciture, e cioè: « NON SI DEMORALIZZI. IL FALLIMENTO DI ANNI NON SI RECUPERA IN ALCUNI MESI. MINISTERO DELL'ECONOMIA. » « VENDE PIÙ CHI FA PAGARE MENO » e « CHI CERCA RISPARMIA ».

« La Segunda », 24 aprile 1974

CERIMONIA NELLA SCUOLA SOTTUFFICIALI
EMOZIONE E MARZIALITÀ NELLA CONSEGNA DEGLI SPADINI

... Orgoglioso di aver dato un nipote alla Patria, il nonno abbraccia il giovane soldato.

... Il bacio della donna amata, dopo aver giurato di difendere sempre la Patria, completa la felicità del soldato...

« La Tercera », 12 aprile 1974

NONO ANNIVERSARIO DELLA SCUOLA PARACADUTISTI

... Mentre un inno funebre si diffondeva nell'aria, un ufficiale ha letto la preghiera trovata nelle tasche di un soldato tedesco morto nella Seconda Guerra Mondiale:

« Dammi Dio Signore quello che ti rimane / Quello che nessuno ti chiede / Non ti chiedo il riposo né la tranquillità dello spirito né del corpo ti chiedo la ricchezza, né il successo né la salute Tanti ti chiedono ciò / che, mio Dio, ormai per me non te ne resterà Dammi Signore quello che ti resta / dammi quello che tutti rifiutano / Voglio l'insicurezza e l'inquietudine / Voglio la lotta e la tormenta / Dammi questo, Dio mio, definitivamente / Certezza che sarà la mia sorte per sempre / perché non sempre avrò il coraggio di chiedertelo / Dammi Signore quello che ti rimane / ma dammi anche il coraggio, la forza, la fede. »

« El Mercurio », 3 aprile 1974

CERIMONIA DI CONSEGNA DEI DIPLOMI AI CANI DELL'ESERCITO

« La Tercera », 30 marzo 1974

I bambini

KENNEDY E LA CATTIVA INFORMAZIONE

« Signor Direttore,

« A seguito delle dichiarazioni del Senatore Kennedy, mio figlio di 9 anni mi ha sorpreso consegnandomi la lettera che le invio in allegato e che sono sicura produrrà su di voi lo stesso grande effetto che ha prodotto su di me, dato che pare incredibile che, pur essendo solo un bambino, abbia già idee così chiare rispetto ai fatti che si sono verificati nella nostra Patria. » Dottoressa Mercedes Ruiz de Vargas-Santiago.

« Signor Kennedy,

lei è molto ingiusto con il nostro paese. Mi chiedo perché lei è cambiato, lei dovrebbe pensare a suo fratello John Kennedy, che chi sa chi fu, chi lo uccise, magari sono stati i comunisti che volevano anche dominare gli Stati Uniti. Signore, le chiedo di non far caso a quei comunisti disgraziati che volevano dominare il Cile come la Cecoslovacchia e l'Asia. I comunisti credo che abbiano detto che il Cile è una città fantasma, che nessuno va per le strade, ma questo è una menzogna, qui siamo tutti felici e molto grati ai soldati che ci hanno salvato la vita a quasi tutti, la prego di non ascoltare i comunisti e di dar retta a questo popolo amante di essere libero e sovrano come lo è stato sempre dal 1810, e la prego di ascoltarci per il suo onore e il nostro.

« Per tutto quello che ho sentito nella radio-televisione sono giunto alla conclusione che tutti ci siamo salvati per un pelo. Signore, se lei legge l'ultimo "Que Pasa", saprebbe tutto quello che intendevano fare con noi. Se non lo ha letto glielo dico io. Il 19 settembre i comunisti avrebbero ucciso tutti i grandi capi dell'esercito cileno e nello stesso tempo avrebbero ucciso molte famiglie della opposizione, anche i bambini e i bebè. Anche se sono solo un bambino di nove anni, le chiedo di ascoltarci e di aiutarci, e tutti le saremmo molto grati. Bene, è tutto e spero che ci ascolti. Firma rispettosamente, Victor Vargas. Minorenne. »

« Que Pasa », 14 dicembre 1973

GLI SGUARDI PULITI TORNANO AL CAÑAVERAL

Sguardi puliti, ingenui, puri, di bambini umili hanno visitato sabato scorso la località del Cañaveral. Cento paia di occhi infantili si sono aggirati avidi e meravigliati fra gli annosi alberi, le rocce e i vari edifici di quella che fu « la casa di riposo » di Allende e della Payita. Sguardi di bambini del Sud, distanti dalle notizie, ancora piccoli per poter comprendere molte cose, ma abbastanza adulti per fissare nella propria mente la bellezza di un paesaggio duro e dolce della cordigliera... della cordigliera, dove non sanno quanto whisky si bevve, quanti piani Z si tramarono, quanta istigazione all'odio si pianificò.

Le loro risate canterine, i loro passettini minuti e ribelli, le loro grida nel mezzo dell'allegria e i loro sguardi puliti sembravano riscattare il luogo, purificando il paesaggio, resti-

tuendo al Cile il suo spirito allegro e ottimista, affettuoso e fraterno, lottatore e vigoroso come questi irti picchi, come questo fiume che salta di pietra in pietra verso il suo destino, come questo vento che si stacca dalle alte vette desideroso di portare buone nuove.

« La Tercera », 14 gennaio 1974

CORREDINI PER I BAMBINI CHE NASCANO L'UNDICI

La signora Lucia Hiriart in Pinochet ha ieri annunciato che tutti i bambini che nasceranno l'11 settembre nella provincia di Santiago riceveranno in dono corredini completi.

« El Mercurio », 29 agosto 1974

ORIGINALE CONCORSO RADIOFONICO UN GIORNO FELICE CON L'ESERCITO CILENO

Arica. La radio « Puerta Norte de Chile » realizza in questi giorni il piú originale dei concorsi per bambini. Consiste in questo: i bambini al di sotto dei 12 anni devono salire fin sulla cima del Morro e copiare su di un pezzo di carta quello che si legge all'entrata, e che si riferisce ai particolari dell'impresa dell'assalto e presa del Morro.

Fra le numerose lettere ricevute si sorteggia come premio: « Un giorno felice con l'Esercito cileno. »

Questo giorno felice consiste nel fatto che dalle 8 del mattino i bambini vincitori saranno ospiti d'onore del Reggimento « Rancagua ». Faranno la prima colazione alla mensa ufficiali, con cioccolato e leccornie. Successivamente visiteranno l'unità militare, dove verranno loro date alcune spiegazioni sulla vita militare. Gli alti ufficiali concederanno un'intervista a questi piccoli giornalisti ed è possibile che pranzino con loro. Successivamente attraverseranno Arica in jeep, accompagnati da due soldati che spiegheranno loro aspetti sconosciuti della città e della sua storia. Il percorso terminerà sulla cima dello storico Morro.

A sera prenderanno il rancio nel Reggimento e continueranno a fare la vita militare che tanto ammirano i piccini.

E, *dulcis in fundo*, è stato annunciato che i piccoli vincitori potranno essere le mascotte nella grande sfilata del 7 giugno, Giornata della Fanteria.

A parte i premi indicati, i commercianti e gli industriali

di Arica hanno messo a disposizione premi di ogni tipo per i vincitori di questo originale concorso che si realizza per la prima volta e che porta come titolo: « Il mio giorno felice con l'Esercito cileno. »

« La Tercera », 29 maggio 1974

DOVRÀ ESSERE ESALTATO IL SENTIMENTO PATRIOTTICO NELLE SCUOLE E NEI LICEI

Attraverso l'Ordine Ministeriale Permanente n. 1 il Ministro della Pubblica Istruzione, contrammiraglio Hugo Castro Jimenez, ha impartito le seguenti istruzioni tendenti a stimolare il sentimento patriottico negli alunni delle scuole pubbliche e private:

CONSIDERANDO

« Che il sentimento patriottico figura fra i più nobili sentimenti umani; che il suo stimolo innalza e fa grandi i popoli e il suo oblio li deprime e li svilisce; che essere cileno deve costituire il più grande e più legittimo motivo di orgoglio; che è obbligo del governo stimolare l'amore alla patria nelle sue istituzioni, nei suoi eroi, nei suoi nomi illustri, nei suoi artisti, e anche nelle bellezze e beni di cui la natura ha dotato il territorio nazionale; che non basta sentire l'amore patrio, ma è necessario manifestarlo, fra le altre forme, con un alto rispetto per le autorità, le istituzioni e i simboli nazionali; che la bandiera e l'inno nazionale sono, per eccellenza, i simboli che ogni cileno deve onorare; che è incompatibile con il vero e ben concepito sentimento di cilenità qualsiasi altro sentimento che superi o eguagli l'amor patrio, e con sentimenti verso altre nazioni o ideologie; e che l'azione degli educatori nei diversi rami dell'istruzione pubblica e privata costituisce uno degli elementi di maggiore importanza per ottenere lo sviluppo dei veri valori spirituali

ORDINO

« Tutte le scuole sia pubbliche che private inizieranno le loro attività ogni settimana con una cerimonia di omaggio alla bandiera, che verrà issata in un posto d'onore, ponendosi in risalto qualche nome, fatto o circostanza che esalti il sentimento patriottico e sviluppi negli alunni l'orgoglio della cilenità.

« Il termine del periodo scolastico dovrà essere celebrato con un atto solenne di consegna dei diplomi nel quale si sottolineino i valori patrii. Dovrà rendersi un omaggio speciale alla bandiera, che verrà issata in un luogo pubblico e d'onore al suono dell'Inno Nazionale, al canto di tutti i professori e gli alunni, e ove possibile con la partecipazione di bande militari.

I VALORI UMANI

« I rettori, presidi e altro personale delle scuole pubbliche e private cercheranno, in armonia con i programmi svolti e in relazione alle capacità degli alunni, di sviluppare in essi la maggior conoscenza possibile dei nostri grandi eroi e statisti, e di quelli che hanno cementato il proprio successo nella disciplina del lavoro e nel compimento del dovere. Ciò sarà compito in particolare dei professori di Scienze Sociali, degli Orientatori e dei Capicorso, che dovranno sviluppare attività speciali tendenti a promuovere e stimolare i sentimenti e i valori umani e spirituali della autentica cilenità.

« Essi dovranno astenersi dall'esibire in luoghi pubblici, compresi i saloni, aule, refettori e cortili, simboli stranieri e ritratti o effigi di personaggi o governanti stranieri.

« Si dovrà chiedere un permesso speciale della prefettura per commemorare qualsiasi ricorrenza estranea al Cile, come sarebbe la festa nazionale di un paese straniero qualora la scuola porti il nome di detto paese.

« È severamente proibito a tutte le scuole esibire la bandiera nazionale accoppiata con altre bandiere o simboli.

« È proibito ai professori ed alunni l'uso di insegne o distintivi che rappresentino nazionalità straniere o regimi o ideologie politiche nazionali o straniere.

« Nei casi non contemplati nel presente ORDINE, viene affidata la soluzione del caso al criterio dei presidi, dovendosi comunque seguire la linea cui si ispira la presente comunicazione. »

L'Ordine Ministeriale Permanente n. 1 è obbligatorio per tutte le scuole pubbliche e private del paese.

« La Tercera ». 20 ottobre 1973

VALORI ED EROI DELLA PATRIA NEI PROGRAMMI DI INSEGNAMENTO ELEMENTARE

Mettere l'accento sullo studio e sul rispetto della Storia del Cile da parte degli alunni dei primi quattro anni delle elementari: ecco una delle piú importanti innovazioni del programma di Scienze Sociali per le scuole elementari.

Il nuovo programma dà importanza alla celebrazione di cerimonie civico-culturali che devono servire per rafforzare questi valori nazionali di gran significato formativo, in modo che l'educando possa apprezzare la tradizione culturale cilena.

Si realizzeranno anche 6 programmi complementari per inculcare nei bambini la conoscenza e il sentimento di ciò che è la patria. Ecco i programmi, con le rispettive date di realizzazione.

1. « I simboli della Patria: bandiera, stemma e canzone nazionale. » Ultima settimana di marzo.
2. « Le glorie navali del Cile. » Settimana del 21 marzo.
3. « Gli eroi della battaglia della Concepción. » Settimana del 9 luglio.
4. « Settimana di O'Higgins, padre della patria. » Settimana del 20 agosto.
5. « Settimana della Patria. » Settimana del 18 settembre.
6. « Gli artefici della nostra nazionalità » Settimana del 20 ottobre.

Ogni unità avrà 3 giorni di durata, cioè circa 12 ore di insegnamento, e tutto il programma scolastico degli anni dalla prima alla quarta elementare si centrerà sui temi segnalati.

« El Mercurio », 7 marzo 1974

Le donne

MESSAGGIO DELLA MOGLIE DEL GENERALE PINOCHET « MADRE: NON PERMETTERE CHE TUO FIGLIO SE LO PORTI VIA L'ODIO »

La signora Lucia Hiriart in Pinochet ha diretto alle madri del Cile il seguente messaggio:

MADRI CILENE

« A voi madri cilene invio il mio messaggio, perché siete il piedistallo [*sic*] della patria, voi che avete cullato i bambini che sono gli uomini di oggi e lo saranno anche di domani.

« La mia comprensione ed affetto li dirigo a quelle madri che hanno perso i figli nel compimento del dovere e per la rinascita delle virtú umane in questa nostra patria; a quelle i cui figli sbagliarono strada e hanno seguito la menzogna e l'odio che esseri traviati hanno introdotto nelle loro menti e nei loro cuori. Il pianto dei vostri cuori sarà la redenzione per tutti.

« Madri, non permettete che i vostri figli che cullate o cui asciugate le lacrime con affetto e sacrificio, ve li porti via l'odio, la cattiveria che trasforma in belve gli esseri umani, distruttori dei loro simili, mossi dagli oscuri disegni di gente che non ha perso niente ed è solo restata fredda spettatrice.

« Chi vi dirige questo messaggio è una madre anche lei, che sa che voi potete fare molto per la pace e l'intesa fra i cileni: fate comprendere ai vostri cari che i soldati della Patria desiderano solo cancellare una macchia che ha annerito il cielo azzurro delle nostre vite.

« Aiutatemi a chiedere all'Onnipotente che il sorriso illumini per sempre il bambino, l'uomo, la donna, e tutti insieme essi facciano grande la Patria. »

« La Tercera », 23 settembre 1973

FARANNO UN MONUMENTO ALLA DONNA CILENA

Tutti [*sic*] i fondi donati per la ricostruzione del paese da organismi, enti, sindacati, associazioni e privati verranno impiegati nella costruzione di un Monumento alla Donna Cilena.

L'iniziativa, che ancora non è ufficiale, servirà a rendere omaggio a chi, come le donne del nostro paese, seppe affrontare il marxismo con un coraggio e una decisione che lasceranno un'ampia e generosa traccia nella nostra storia.

« La Tercera ». 2 novembre 1973

MESSAGGIO DELLA FIRST LADY[3]
« CHE L'AMORE E LA COMPRENSIONE
ILLUMININO I NOSTRI CUORI »

La signora Lucia Hiriart in Pinochet, sposa del Presidente della Giunta di Governo, ha indirizzato un commosso messaggio natalizio a tutti i cileni:

« In questa notte, notte di pace e amore, nella quale il mondo cristiano attraverso i secoli ricorda la nascita di Gesú, noi cileni, sperduti ai confini del mondo, bramiamo di trasformare in realtà e di vivere il messaggio del Natale.

« Il bambinello avrebbe potuto nascere in un palazzo, avvolto in seta, circondato d'oro, ma suo Padre Onnipotente ha scelto l'umanità del presepe, identificandosi cosí con il piú misero dei bimbi per insegnarci che l'orgoglio, la vanità non hanno posto nel cuore degli uomini puri.

« La stella che fugace corre per il diafano cielo, come meteorite di luce, rallegra i cuori di tutti coloro che possono vederla. È il miracoloso annuncio di una nuova aurora, di redenzione e speranza, fatta carne in un bambinello che sta per nascere.

« Questa stella come caduta dal cielo orna il nostro emblema patrio; guardiamo in alto e guidiamoci con essa nel trascorrere dei giorni; è simbolo di purezza, indice di un destino pletorico [*sic*] di realizzazioni giuste e nobili.

« Nel rendere grazie a Dio per averci dato la felicità di condividere un altro Natale, chiediamo che lo spirito di Natale con il suo messaggio di amore, comprensione e generosità nutra i nostri cuori, dandoci forza per lottare per il bene della patria. »

« La Tercera », 25 dicembre 1973

...Le signore presenti hanno offerto alla signora del Generale Pinochet un bel mazzo di garofani bianchi e rossi che la signora Lucia ha accolto con parole commosse, mentre alcune delle signore le dicevano che questi colori stavano a significare con il bianco la purezza dei princípi che ispirano la Giunta di Governo, e con il rosso il sangue coraggioso dei cileni.

« El Mercurio », 16 luglio 1974

[3] *Primera dama,* nel testo originale.

...Le donne di Copiapò hanno offerto simbolicamente al Capo dello Stato i propri figli perché la Patria risorga. La significativa cerimonia si è svolta nel teatro Atacama di Copiapò, presente il generale Pinochet con la sua signora, Lucia Hiriart in Pinochet.

Una delle donne presenti ha preso la parola affermando commossa: « Signor Generale, mi permetta di offrirle il nostro tesoro più prezioso. Il tesoro delle donne cilene. Riceva i nostri figli; glieli regaliamo perché la Patria risorga. »

Di fronte a questo atteggiamento, il Presidente ha abbracciato commosso chi aveva compiuto questo simbolico e patriottico atto.

« La Segunda », 16 luglio 1974

LETTERA APERTA DI UNA MADRE A MARX

« Egregio Signor Marx,

« Anche se le scrivo con un secolo di ritardo non mi scuso, perché lei è più vivo che mai, e so che mi potrà rispondere attraverso il cuore delle migliaia di suoi seguaci – quasi tutti uomini – dato che lei, Signor Marx, non si è nemmeno preoccupato di noi donne.

« Non le rimprovero questa dimenticanza, ma le scrivo per puntualizzare quanto male lei ci ha fatto.

« Mi riferirò solo a un punto: la pianificazione familiare. Un tema di piena attualità, dato che siamo nel 1974, anno mondiale della popolazione.

« Secondo i suoi seguaci, il mondo soffre per un circolo vizioso fra nascite e risorse. Magari lei mi dirà che non sono tutti marxisti, però sono tutti materialisti, e per me fa lo stesso.

« Abituati a pianificare a tavolino, i suoi seguaci ci danno una soluzione irreversibile: gli anticoncezionali. Ancor oggi in Cile si vende la pillola liberamente: come in Cina.

« Il fatto è che la sua influenza, Signor Marx, è molto grande, e si infila in tutti i buchi. Tuttavia, nella prossima Conferenza mondiale sulla Popolazione il Cile ha molto da dire. Le grandi maggioranze silenziose del mondo ci guardano con speranza. Abbiamo compiuto un'impresa senza precedenti. Le forze marxiste non sono irreversibili. Ma ci resta la battaglia più lunga e difficile: ribellarci contro tutte le loro ramificazioni internazionali.

« Per questo, anche se il Cile ha molto da dire in questa Conferenza, dobbiamo *fare* molte altre cose.

« È vero che abbiamo sconfitto il marxismo; ma le sue idee, Signor Marx, non sono morte, e nemmeno lei.

« Ma penso che i nostri figli sí le distruggeranno interamente. Perché adesso abbiamo la grande possibilità di educarli come cristiani, ribelli contro quegli immondi impeti internazionali [*sic*] che ci si vogliono imporre: il sesso, la violenza, l'arricchimento a spese dei paesi poveri, il far tacere Dio.

« Questo è l'unico monumento che noi donne cilene vogliamo lasciare: i nostri figli.

« So che magari questa lettera non le giungerà mai, o che se arriva a leggerla lo farà con disprezzo. Viene dall'ultimo angolo del mondo, ed è di una donna. Ma si ricordi, Signor Marx, che siamo noi donne a conservare l'amore nel mondo, e che non possiamo permettere che ci trattino come bestie o come numeri.

« Mi dica, Signor Marx, si può pianificare la felicità? La felicità è un dono, un regalo che ci viene dato gratis e che ci arriva, fra l'altro, con ogni bambino che viene al mondo.

« Quanto poco intendono di generosità quelli che ci parlano di paternità responsabile! Ci chiedono responsabilità per assassinare a freddo e ciononostante sono molto irresponsabili da altri punti di vista. Invece di lavorare di piú per aumentare il cibo, ammazziamo i commensali prima che nascano.

« No, signor Marx, lei verrà sconfitto solo dal cristiano, questo gran ribelle che si rende conto che il mondo cerca di condurci a una vita animale, e risponde: no, non voglio essere una bestia.

« Ma non so perché le racconto tutte queste cose. Forse avrei dovuto scrivere direttamente a sua madre, o a tutte le madri del mondo, che tornano ad essere giovani quando tengono in braccio un bebè, e sognano che con quel bambino il mondo si trasformerà, nel bene o nel male: tutto dipende, in gran parte, dai valori cristiani che gli trasmetta, come una fiaccola che passa da generazione a generazione, sua madre. J.D.C. »

« El Mercurio », 17 marzo 1974

La religione

SOLDATI RICEVONO LA PRIMA COMUNIONE

Centosessantaquattro soldati, allievi della Scuola di Specializzazione dell'Aeronautica, entreranno oggi nell'Esercito di Cristo quando alle 17,30 riceveranno per la prima volta il sacramento della Comunione, e successivamente riaffermeranno la loro fede mediante il sacramento della Cresima.

In divisa, riceveranno l'ostia dalle mani dell'Ordinario Militare Monsignor Francisco Gillmore.

Ha detto l'aviere Carlos Fernandez, di 17 anni: « Accetterò tutto quanto ha realizzato Gesú Cristo, e formerò parte delle sue forze [*sic*] del Vangelo... »

« El Mercurio », 14 agosto 1974

DURANTE LA SFILATA DELLE RECLUTE I MARINAI FARANNO LA LORO PRIMA COMUNIONE

« La Tercera », 7 novembre 1973

LE FORZE ARMATE RENDONO OMAGGIO ALLA VERGINE DEL CARMINE

Fedeli civili e militari, capeggiati dal Ministro della Difesa generale Oscar Bonilla, hanno reso omaggio ieri nella basilica del Salvatore alla Vergine del Carmine, Patrona delle Nostre Forze Armate.

Il tempio è stato riempito da cileni che volevano pregare assieme ai militari per l'unità nazionale e per la Patria. Uomini e donne hanno ascoltato con raccoglimento l'omelia del vescovo militare monsignor Teodoro Eugenin, e si sono uniti in un'unica orazione alla Patrona del Cile.

PER AMORE ALLA PATRIA

Ponendo in risalto il sentimento di amore alla Patria e per il popolo, monsignor Eugenin ha formulato un fervido appello all'unità nazionale, l'incontro tra fratelli e l'eliminazione dell'odio per sempre.

Rivolgendosi ai soldati presenti, egli ha detto che esiste una relazione fra i valori del cristianesimo e quelli che reggono la vita di un soldato.

« Cosí come Cristo ha dato la vita per gli uomini, lo stesso

fa il soldato per i suoi concittadini. »

« La Tercera », 17 luglio 1974

Oro alla Patria

ORO PER LA PATRIA

Il CILE è nato alla vita indipendente un 18 settembre del 1810. La politicheria e il settarismo di molti anni ci hanno portati al marxismo e alla schiavitú un 4 settembre 1970.

Oggi rinasce la nostra PATRIA, piú grande, piú unita, piú forte che mai, un 11 settembre del 1973, giorno in cui le Forze Armate e i Carabinieri, assieme ai *gremios*, ci hanno ridato la LIBERTÀ.

Dimostriamo che siamo degni di essa; aiutiamo la ricostruzione della PATRIA, dando un solido appoggio alla nostra malconcia moneta.

Consegniamo le nostre FEDI NUZIALI, o qualsiasi altro gioiello.

Non attendiamo l'elemosina dall'estero. Solo cosí potremo mantenere alta la fronte, e ci rispetteranno.

CILENA, CILENO: LA TUA PATRIA BEN VALE UN SACRIFICIO E HA BISOGNO DEL TUO AIUTO!

« La Tercera », 21 ottobre 1973

LA SIGNORA PINOCHET HA RICEVUTO LA PRIMA FEDE DI RAME

La signora Lucia Hiriart in Pinochet ha ricevuto dalle mani del presidente della Banca Centrale, generale Eduardo Cano, un anello di rame nel corso della cerimonia di benedizione di 2.000 fedi nel quadro della raccolta di oggetti di valore come apporto al Fondo di Ricostruzione Nazionale. Padre Gilberto Lizana ha sottolineato, nel corso della benedizione, il significato spirituale che riveste questa donazione. Ha detto: « Vedo che in questa cerimonia si ripete l'emozione della prima volta. »

« El Mercurio », 3 novembre 1973

A 75 CHILI D'ORO AMMONTANO LE FEDI
DONATE ALLA RICOSTRUZIONE

« La Tercera », 8 marzo 1974

I poeti del regime

La professoressa Norma Andina, del liceo femminile n. 1, è autrice di una raccolta di poesie. Eccone una.

INVITO A DARE

« Il nostro Cile è malato / hanno ferito il suo corpo e la sua anima / e oggi ha bisogno di te / Non ti chiede niente / Ma a te ha dato il cielo / il mare, la campagna e i monti / e tu che hai fatto in cambio? / È giunto il momento / di imitare il valoroso soldato / l'operaio che ha donato l'orologio / il bambino che ha donato i risparmi / la vedova che con lagrime / si è privata della fede dello sposo / il *gremio* che unito / apporterà in lavoro ciò che non ha in beni /

« Tu che idealista confidasti nei tuoi capi / e seguisti la loro dottrina / fa' uno sforzo per estirpare dalla tua anima e dalla tua mente / il seme d'odio in te inculcato / E a poco a poco senza rendertene conto / starai dando amore /

« e tu che credi che non possiedi nulla / né denaro né gioielli né pellicce / dai un sorriso, una stretta di mano / uno sguardo amabile, una parola buona / aiuta il vecchio che attraversa la strada / consola l'infermo / dai fede a chi non crede / e starai dando /

« Oggi ti invoco / la Patria te ne sarà grata / e ricambierà con fiori frutti pace e allegria / la tua generosa azione. »

« La Tercera », 16 dicembre 1973

VERSI DI UNA CONTADINA

« Signor Direttore,

« Sono una semplice donna di Purén. Mio marito si chiama Medina ed ho 8 figli. La prego di pubblicare questi versi che ho scritto per la Giunta Militare.

« Il mio Cile amato / aveva perduto la libertà / Quanto ha sofferto il mio paese / che mali ha sofferto la mia patria / finché non se ne andò il Signor Allende / l'undici settembre! /

Adesso siamo contenti / Son finite le code / ed avremo piú pane /

« Viva il Governo / il Governo militare! / Se volete saperlo / mi chiamo Lucilla / e vi dico felice / con la bandiera in mano / che sono una contadina / e di scusare quello che non va. »

« La Tercera », 21 gennaio 1974

IL REGIME UP IN VERSI

« Per tre anni fummo schiacciati / sotto lo stivale oppressore del marxismo / quando fummo governati da banditi / che volevano lanciarci all'abisso.

« Socialisti e comunisti / assieme ai loro fratelli / del MIR, VOP, MAPU e API / si lanciarono in assalti sanguinari.

« Le banche furono saccheggiate / da orde terroriste / e vi furono funzionari massacrati / vittime della mafia allendista.

« Le terre furono usurpate / uccidendo agricoltori senza pietà / e le loro donne violentate / senza compassione.

« Le industrie statizzate / erano covo di ladroni / e le macchine sfasciate / per rovinare i padroni.

« E questo mar che tranquillo ci bagna / che sempre ci diede l'alimento / dai bolscevichi fu invaso / che ci rubavano il sostentamento.

« Le miniere di rame / dai russi furono occupate / lasciando il Cile piú povero / e il macchinario in pezzi.

« Russi e cubani ci invasero / con la protezione del governo / e con le armi pretesero / fare del Cile un inferno.

« Con l'indipendenza in pericolo / e ascoltando l'appello dei cileni / l'esercito, l'aeronautica, i Carabinieri e la Marina / decisero di mettere un freno al tradimento.

« Fu cosí che nacque l'11 settembre / giorno di gloria delle Forze Armate e dei Carabinieri / che espulsero il marxista Allende / che tanto male aveva fatto al nostro popolano cileno.[4]

« LA GIUNTA MILITARE DI GOVERNO
« DI PINOCHET, LEIGH, MENDOZA E MERINO,
« CHE DIO LE DIA POTERE ETERNO

[4] *Roto,* nel testo originale.

« PER CONDURRE LA PATRIA A UN MIGLIOR DESTINO!

Luis Balfer »

« La Tercera », 1° febbraio 1974

ALLA GIUNTA MILITARE

« Do la mano all'Esercito cileno / perché ha sconfitto il governo / che era tanto sovrano

« è che in Cile vogliamo / un uomo ben preparato / e che sia ben guardato / da tutto il mondo intero.

« Da quando è morto il Compagno / le cose son migliorate.

« Molti giorni stettero in sciopero / i camionisti / a loro siamo grati / che ci hanno salvato la vita / Ci restavano pochi giorni / per la sepoltura / Ahi che tragedia dura / qui sarebbe successa / il Governo Popolare / voleva la dittatura

« Non dimentichiamo neanche un momento / dei fatti la lezione / che sempre porta divisione / avere tanto armamento.

« Oggi con le perquisizioni / le armi son finite / e ora sento allegria / perché l'odio è terminato.

Pedro Madariaga »

« La Tercera », 28 gennaio 1974

Il diavolo è marxista

MACABRO PIANO DEGLI ESTREMISTI
PER ASSASSINARE I BAMBINI
LASCIANO « INNOCENTI » TUBI ESPLOSIVI NELLE STRADE

« La Tercera », 13 novembre 1973

NEL NORD
VOLEVANO ASSASSINARE I FIGLI DEI CARABINIERI

« La Tercera », 20 ottobre 1973

UNA DONNA CAPEGGIAVA IL PIANO Z A TALTAL

Taltal. Una donna era il cervello che dirigeva tutta l'operazione del Piano Z, con cui la fu Unità Popolare avrebbe preso tutto il potere in questa città. Il piano consisteva nell'assassinio di ufficiali di carabinieri, eminenti esponenti

locali, industriali, minatori definiti dall'Unità Popolare come *momios*[5] o fascisti.

Per questo assassinio in massa, la notte prima del golpe per la presa del potere, la cui data sarebbe stata segnalata da dirigenti della capitale, brigate speciali sarebbero uscite all'alba a marcare le case con una croce nera, e cosí i commando comunisti, socialisti e miristi avrebbero saputo dove « operare ».

« El Mercurio », 28 ottobre 1973

I COMUNISTI VOLEVANO SEPPELLIRE VIVI GLI AVVERSARI POLITICI

« La Tercera », 11 ottobre 1973

UN VECCHIO SI SUICIDA PER NON CONTINUARE AD ESSERE MARXISTA

Valdivia. Un vecchio operaio di 64 anni, identificato come Heriberto Henriquez Burgos, si è suicidato perché non desiderava continuare ad essere marxista. Lo ha spiegato in una lettera che la polizia ha rinvenuto vicino al suo cadavere, secondo un'informazione dei Carabinieri.

Il corpo del lavoratore è stato trovato nel suo domicilio appeso ad un albero con una cinghia attorno al collo.

Il verbale dei Carabinieri informa che è stata trovata una lettera in cui si dice che apparteneva all'ex Partito Comunista, e che si toglieva la vita perché, nonostante avesse presentato la sua rinuncia al partito, questa rinuncia non era stata accettata.

« La Prensa », 10 dicembre 1973

INCENDIO DOLOSO FORMA IL SIMBOLO DEL PC

Valparaiso. Il segno della falce e martello, simbolo del proscritto Partito Comunista, si è formato in un incendio forestale doloso registratosi nel settore di Placilla.

Con sorpresa i pompieri e i carabinieri che sono accorsi sul posto hanno visto che la colonna di fuoco che ha distrutto 400 metri quadrati di erba e arbusti formava nitidamente il

[5] *Momios*: mummie, reazionari.

simbolo di questo partito marxista.

« El Mercurio », 7 febbraio 1974

SIGARETTE « MONZA »: CHIAVE PER LA UP?

Estremisti detenuti avrebbero rivelato che la fabbricazione delle sigarette marca « Monza » fu una chiave per mettere in marcia il Piano Z.

Questa rivelazione sarebbe stata ricavata dalla confessione di uno dei tanti implicati nel Piano Z, che prevedeva l'assassinio in massa di alti ufficiali delle Forze Armate e dei Carabinieri, compresi anche i loro familiari, senza distinzione di sesso o di età. Inoltre, si sarebbero « giustiziate » una serie di persone e di leader che erano oppositori al regime della ex UP.

La nuova marca di sigarette, posta in vendita nel giugno 1973, conterrebbe la « chiave » per mettere in marcia il piano nelle lettere che formano la parola « MONZA ».

Infatti, se invertiamo la parola, vediamo che la A, alla rovescia, è un segno straniero che significa « PIANO ». Segue la lettera Z. Per ultimo, sempre leggendo alla rovescia, si forma la parola inglese « NOW », che si traduce « ORA. »

La frase completa sarebbe quindi: « PIANO Z ORA. »

« La Prensa », 15 ottobre 1973

UN GIGANTE FERITO

« Signor Direttore,

« La Russia è una superpotenza del nostro tempo. Il suo potere è gigantesco e pretende conquistare il mondo non solo con armi atomiche, missili e raggi laser.

« Utilizza di preferenza altre armi piú diaboliche, che le hanno fatto superare quel genio del male che fu Adolf Hitler, che attentò contro l'umanità, la civiltà e tutto il creato.

« Con la sua strategia maligna, la Russia scava in silenzio, come il tarlo. È il ragno nero e ripugnante che tesse eternamente la sua tela sottile per catturare e dominare le proprie vittime. È il veleno del cobra. È l'inatteso cataclisma che atterrisce e riduce in polvere l'opera degli uomini lasciando la desolazione sul suo cammino.

« Dove passa lascia la sua impronta selvaggia.

« La Russia è tutto ciò che di negativo possiede l'umanità: dove c'è amore, genera odio; dove fiorisce la tenerezza, fa mostra di insensibilità; dove la fratellanza unisce le anime, questo bel gesto lei lo distrugge con l'inimicizia, la divisione e la falsità.

« Di fronte all'onestà e al *fair play*, la sua replica è l'impudicizia e la sfacciataggine.

« Quando abbraccia con apparente effusione, si sente la pressione mortale di un pitone.

« Il suo riso è quello della iena che mostra l'affilato canino macellaio.

« Tutte le scoperte della scienza, della tecnologia moderna e della cultura umana diventano nelle sue mani strumenti per schiavizzare i popoli, fare nuovi proseliti e assoggettare l'uomo con la sua dottrina demoniaca e fallace.

« Il cervello umano, organo meraviglioso con cui DIO nella sua grandezza ha differenziato l'uomo dalle bestie, è stato alterato dalla Russia mediante la psicopolitica e la neurochirurgia avanzata, distruggendo la coscienza, la volontà e le idee di molti esseri razionali che si sono così trasformati in esseri abulici, Frankenstein senz'anima, veri e propri morti che camminano.

« Lo strumento più prezioso di comprensione fra gli uomini, la Parola, è diventata, sulle sue labbra, falsità. L'infamia è il suo messaggio, la sua lingua quella dell'"Angelo delle Tenebre".

« La Russia, come Satana, pagherà assai duramente per aver osato tentare di rubare per finalità malvage il santo potere del Supremo Facitore. Per questo, l'unico paradiso di questo moderno Lucifero sarà sempre l'Averno tenebroso. La Russia con Marx, Lenin e tutti i suoi apostoli del male non ne usciranno mai, e rimarranno per sempre in quel paradiso di tenebre da cui tutti vorrebbero fuggire.

« Nonostante il suo immenso potere, la Russia, come Golia, quell'arrogante e gigantesco filisteo, pretese dominare un piccolo David chiamato Cile, ma questi si è difeso valorosamente e ha ferito il gigante nel mezzo della fronte, nel più intimo del suo orgoglio, nel più profondo della sua anima nera, distruggendo la sua fama e la sua prepotenza che si reggono sul timore che essa incute all'umanità intera.

« Il Cile, strappata una pietra dalle sue bianche montagne,

l'ha collocata nella primitiva fionda della sua fierezza araucana, senza altri testimoni che il cielo puro ed azzurro di settembre e l'ardore del suo sangue giovane, che ha bagnato e seminato molti cammini, e cosí, col solo suo coraggio, ha posto in fuga l'invitto colosso.

« Golia, codardo e malvagio, ora da lontano, in tutti gli angoli della terra, sotto cieli lontani, sputa il suo veleno di bestia ferita, distilla la sua malvagità e cerca di distruggerci e chiama in aiuto i Frankenstein, questo esercito di morti che camminano perché collaborino nella sua opera di distruzione universale.

« Però, assieme alla nostra piccolezza ed impotenza, c'è la grandezza incommensurabile di Dio, protettore degli umili e fulmine fiammeggiante che separa il bene dal male fin dall'inizio dei tempi.

« La neve delle nostre montagne continua a coronare le vette, il cielo risplende con il suo azzurro purissimo, il sangue degli eroi fiorisce nei rossi *copihues* che sono una poetica offerta alla vittoria.

« Oggi la nostra bandiera fiammeggia fiera ed invincibile su tutte le aste della nostra patria.

« Rispettosi saluti, Raul Silva G. - Santiago »

« La Segunda », 22 agosto 1974

LAVAGGIO DEL CERVELLO COMUNISTA

Il manuale russo di psicopolitica, che è in vendita nel nostro paese, grazie all'opuscolo pubblicato in questi giorni dalla casa editrice « Gabriela Mistral », e che riproduce testualmente un esemplare rinvenuto nella sede del Partito Comunista di Valparaiso, comprende le istruzioni che Beria diede agli studenti marxisti nordamericani su come ottenere ottimi risultati nel lavaggio del cervello. Il testo della conferenza di Beria, uno dei migliori cerberi prodotti dall'umanità, lo presentiamo per esteso ai nostri lettori, perché possano rendersi conto della raffinatezza con cui l'imperialismo russo utilizza le tecniche psicopolitiche nel suo tentativo di conquistare i popoli.

« Signori studenti americani della Università di Lenin, vi ringrazio della vostra presenza a queste lezioni di psicopolitica.

« La psicopolitica è una parte importante, anche se meno nota, della geopolitica. Attraverso la psicopolitica si ottengono nel modo piú efficace i risultati che a noi piú stanno a cuore. Il nostro passo piú importante è produrre il caos nella cultura del nostro nemico. I nostri frutti si coltivano nel caos, nella sfiducia, nella depressione economica e nella confusione scientifica. Infatti un popolo stanco può cercare la pace solo nell'offerta del nostro Stato comunista, e solo il comunismo può risolvere i problemi delle masse... Voi dovete dominare come uomini rispettati il campo della psichiatria e della psicologia. Dovete dominare negli ospedali e nelle università. Dovete diffondere il mito che solo i medici europei sono competenti nel campo della pazzia, e cosí giustificare il fatto che fra voi vi siano tante persone di origine e con addestramento straniero. Quando e se occuperemo Vienna, potrete disporre di un campo adeguato per praticare e ricevere istruzioni come adoratori di Freud, assieme ad altri psichiatri.

« La psicopolitica è un mandato solenne. Con essa voi potrete spazzare via i nostri nemici come se fossero insetti. Potrete annullare l'efficienza dei capi producendo la pazzia tra i loro familiari per mezzo dell'uso di droghe...

« Attraverso la psicopolitica, create il caos. Lasciate la nazione senza capi. Uccidete i nostri nemici. E portate sulla Terra, con il comunismo, la piú grande pace che l'uomo abbia mai conosciuto. »

« El Mercurio », 1° marzo 1974

IL MARXISMO È UN ROGO

di Riccardo Boizard

... Non facciamoci illusioni che nessun accordo, nessuna combinazione con le nazioni dell'Occidente possano correggere la Russia nel suo fanatismo crudele. Tutto sarà inutile finché il mondo, come nel tempo delle crociate, non comprenda che l'unica cosa che si può fare con questo islamismo moderno è schiacciarlo senza compassione.

Con il fanatismo non si dialoga né si transige. Dialogare o transigere con il comunismo è sempre retrocedere.

Siamo in presenza di una barbarie travestita di dottrinarismo, di letteratura e di slogan lirici [*sic*]. Nel fondo siamo in

presenza del rogo della inquisizione.
O accettiamo di piegarci di fronte ai loro dogmi falliti o ci bruciano.

« La Segunda », 13 marzo 1974

LA TREMENDA MALATTIA

di Riccardo Boizard

Decisamente, nel mondo in cui viviamo c'è una maggioranza di pazzi incurabili, e il problema consiste nel sapere chi sono quelli che dovrebbero essere sotto il controllo dello psichiatra e quelli che invece no.

Succede invece che coloro i quali continuano a pensare che il marxismo è una speranza per il popolo e continuano a pretendere di unirsi con esso per salvare la democrazia che il marxismo distrugge godono di tutte le libertà immaginabili, e a nessuno è passato per la mente di rinchiuderli in manicomio...

... In Italia la cosa è peggiore, dato che i comunisti raggiungono una cifra di elettori superiore a quella dei loro confratelli socialisti e che, nonostante il Rinascimento e il Vaticano, i comunisti cercano di arrivare al governo e fortunatamente non ci sono perché la maggioranza dei democristiani italiani assomigliano poco a una piccola minoranza di democristiani cileni. Qui invece ci sono alcuni dei miei compagni di partito[6] che hanno già contratto la malattia, ve ne sono alcuni che hanno raggiunto un alto grado di febbre nella loro predilezione per il dialogo con i sovietici, e temo che un giorno dovremo accompagnarli con affetto all'ospedale psichiatrico di Santiago...

...Vi sono medici che studiano l'origine del cancro e i metodi per curarlo.

Saranno capaci gli psichiatri di fare lo stesso con il virus del comunismo?

« La Segunda », 27 giugno 1974

TERMINOLOGIA MARXISTA

« Sig. Direttore,

« Mi permetto tramite lei richiamare l'attenzione delle au-

[6] Boizard è democristiano; anzi, fu tra i fondatori della DC cilena.

torità sull'uso indebito di certi termini del vocabolario marxista. Mi riferisco alle parole "masse" e "classi".

« In svariate occasioni ho ascoltato dalle autorità la parola "massa" che è in contraddizione con lo spirito cristiano con cui agisce il Governo con l'approvazione di tutti i cittadini. In effetti, la distinzione è profonda: la nostra religione considera il popolo non come una massa di incogniti [*sic*], di ingenui, un prodotto malleabile a volontà, amorfo, ma di individui uguali al cospetto di Dio.

« La menzione di "classi" può contenere un fondo veridico, dato che è una parola che aiuta a distinguere un gruppo dagli altri: ci sono classi di animali, di alberi, di automobili; cioè, categorie differenti. Tutto questo sta bene, ma quando si riferisce il termine a un popolo si sta sottointendendo il significato marxista, dato che si pone enfasi sulla differenza di un gruppo dall'altro, di solito per la natura del lavoro svolto, il modo di vestire o di vivere e, soprattutto, il reddito.

« L'attuale concetto di vedere [*sic*] la gente è egualitario - davanti a Dio, davanti alla legge e davanti alla pubblica amministrazione - il che significa che stiamo cercando di trovare un livello di giustizia sociale per cui ci saranno meno differenze sociali, ma dentro il concetto di libertà.

« Pertanto, trovo repellente l'uso di dette parole, perché con esse e ciò che esse implicano stiamo perpetuando, forse senza rendercene conto, le divisioni che la UP ha voluto sviluppare nel nostro paese, con i fini tristemente noti. Non sarà dunque possibile che i servizi di pubbliche relazioni del governo cerchino parole piú adeguate? La lingua spagnola è cosí ricca di vocaboli che ormai non si giustificano "massa" e "classe" riferiti a un popolo; perché non "gente", "persone" o "individui" da una parte e "gruppo", "categoria" dall'altra?

« Credo che una revisione del vocabolario cesserà di far penetrare nella lingua l'idea marxista, e cosí metteremo tutte le persone al livello di dignità che ciascuno merita nei confronti dei suoi simili. L.H.J. - Santiago »

« El Mercurio », 9 gennaio 1974

V PARLANO I GORILLA

Nel loro primo intervento pubblico, diretto a tutto il paese (per radio e televisione) i membri della Giunta Militare di Governo hanno rese note le misure immediate che verranno adottate dal nuovo regime, e allo stesso tempo il pensiero che ha ispirato la loro azione. Hanno detto:

GENERALE AUGUSTO PINOCHET

« Le Forze Armate e dell'Ordine hanno agito sotto ispirazione patriottica.

« Si sta studiando la nomina di nuovi ministri militari, la nomina di prefetti e governatori nonché dei consiglieri civili che opereranno nei vari ministeri. Devo anche chiarire che verranno mantenuti i rapporti diplomatici con i vari paesi, ad eccezione di Cuba e di altri paesi allo studio. La Giunta manterrà il Potere Giudiziario e le funzioni della Corte dei Conti.[1] Le Camere rimarranno in recesso fino a nuovo ordine. »

GENERALE GUSTAVO LEIGH

« Le Forze Armate e dell'Ordine cilene si erano poste su di un piano di straordinaria non ingerenza politica. Tuttavia, dopo aver sopportato per tre anni il cancro marxista, che ci ha portati a una rovina economica, morale e sociale che non si poteva continuare a tollerare, per i sacri interessi della Patria ci siamo visti obbligati ad assumere la triste e dolorosa missione che tutti conoscono.

« Non abbiamo paura. Conosciamo l'enorme responsabi-

[1] *Contraloría*, nel testo originale.

lità che cadrà sulle nostre spalle, ma abbiamo la certezza che la stragrande maggioranza del popolo cileno è con noi, è disposta a lottare contro il marxismo, è disposta ad estirparlo fino alle ultime conseguenze. E grazie all'appoggio di questo nobile popolo cileno, senza altra distinzione che non sia quella di essere marxista [*sic*], condurremo il paese a risorgere economicamente, politicamente, socialmente e moralmente. »

AMMIRAGLIO JOSÉ TORIBIO MERINO

« La Marina, che vive un po' distante da queste aggrovigliate vicende (politiche), non poteva (tuttavia) rimanere estranea ai problemi della nazione. Ed è per questo che, senza cercare onori né potere, al contrario, quando l'unica cosa cui aspiriamo ormai è il riposo, siamo entrati a dirigere i destini della Patria. Perché a niente servono le Forze Armate se non c'è pane.

« L'intera Nazione formò uno Stato. Questo Stato, costituito di tre Poteri, stava per crollare. C'era un Potere, il Potere Esecutivo, per essere esatti, che si era dimenticato dei propri doveri.

« (Data) la nostra responsabilità come cileni, facendo onore al giuramento che un giorno prestammo, abbiamo dovuto assumerci questa responsabilità che non vogliamo. Ed anche se è triste che si sia infranta una tradizione democratica che in questo continente era di lunga data, tuttavia quando lo Stato perde le sue qualità, devono assumere questa carica coloro i quali devono per loro mandato mantenerne la vigenza. Oggi lo facciamo e siamo sicuri che il Cile intero deve comprendere il sacrificio che ciò significa per noi, deve comprendere che per noi marinai è molto piú facile, molto piú gradevole restare accanto al mare, accanto alle nostre navi. Ma quando il compito è tanto grande si dimenticano i desideri, si uniscono i cuori, si uniscono le Armi, perché al di sopra delle aspirazioni di ciascuno c'è la Patria e a lei dedichiamo questi sforzi. Non importa quanto costi. Non importa quale sia il sacrificio. »

GENERALE CESAR MENDOZA

« In questo momento supremo di decisione, i Carabinieri del Cile, nell'incorporarsi alla Giunta che ha assunto il co-

mando del Paese, hanno avuto come meta ristabilire l'ordine giuridico che negli ultimi tempi era stato seriamente scosso. Non si tratta di impiantare tendenze, correnti ideologiche o di esercitare vendette personali ma, come ho detto, di ristabilire l'ordine pubblico e di rimettere il Paese sul cammino del rispetto della Costituzione e delle leggi della Repubblica.

« È pertanto nello spirito della Giunta tornare sulla via della vera legalità. Speriamo nella collaborazione di tutti i cittadini, senza eccezioni, per il miglior esito di questo impegno. »

« La Tercera », 13 settembre 1973

GEOPOLITICA - DI AUGUSTO PINOCHET UGARTE

Lo scienziato politico

« La Geopolitica è la scienza orientarice della verità geografica nei destini dello Stato. [...] Durante la Seconda guerra mondiale emerse un atteggiamento di ripudio nei confronti di questa disciplina, causato dall'incessante propaganda negativa degli Stati che si denominavano liberi [...] e che vedevano in essa uno stretto vincolo con le idee totalitarie. » (pp. 19-20)

« La Geopolitica considera lo Stato come un organismo sopraindividuale e come tale è un organismo vivo che si trova impegnato in una costante lotta per l'esistenza. » (p.21)

« I problemi economici hanno vivamente agitato lo sviluppo degli Stati, i quali sono intimamente relazionati [*sic*] con i problemi politici, che successivamente [*sic*] sono giunti ad avere il carattere di socioeconomici. » (p.35)

« I rapporti di questa scienza con le altre discipline dipenderanno dalla forma in cui possono influire i diversi fenomeni o fattori che presentino [*sic*] in relazione allo sviluppo e agli obiettivi dello Stato. » (p. 36)

« L'ubicazione, lo spazio, il terreno, il clima, il mare, il conglomerato umano, ecc., hanno un significato davvero diverso per ogni Stato, in quanto non esistono nazioni geografiche che siano uguali, e nemmeno analoghe. » (p. 39)

« Gli Stati Uniti del Nord America, giovane paese di grande potenzialità economica, sono in condizione di esercitare un controllo politico sulle piú grandi aree mondiali. La loro Geopolitica opera sulla base di queste possibilità per amplia-

re la loro sfera di influenza che oggi ha un ambito mondiale. Ogni giorno vi sono nuove zone che sentono l'effetto del potere di questo Grande Stato. » (p. 66)

« Il Vaticano, come ogni Stato ben organizzato e con un orientamento definitivo [*sic*], marcia in conformità con una certa dottrina geopolitica. La Chiesa cattolica, nel perdere il potere temporale è venuta perdendo anche molta della sua influenza spirituale, che oggi aspira a recuperare mediante il risorgere socialcristiano attivato nel mondo e che le offre aspettative promettenti. Vi è quindi una marcata somiglianza fra la Scuola Sovietica e quella del Vaticano. » (p. 69)

« L'organismo Stato raggiunge la maggiore importanza fra i gruppi sociali per la sua azione assorbente e dominante non solo sulle società inferiori e degli individui [*sic*], ma per la sua propria personalità, per le sue necessità, le sue ambizioni, i suoi odi, le sue simpatie, le sue norme di condotta e la sua peculiare sensibilità. [...] La Geopolitica cerca di dare una spiegazione scientifica e ragionata della vita di questi superesseri che con un'attività senza tregua sulla terra nascono, si sviluppano e muoiono, ciclo in cui dimostrano appetiti di ogni genere ed un grande istinto di conservazione. Sono esseri altrettanto sensibili e razionali degli uomini. » (p. 72)

« Quando lo Stato confinante è più potente, il paese più debole soffre una serie di frastorni nel suo sviluppo e in molte occasioni il dominio arriva ad essere completo, come capitò all'Austria nell'anno 1938, che fu annessa alla Germania mediante l'Anchluss [*sic*]. » (p. 79)

« Lo spazio è un elemento che permette lo sviluppo e la vita al paese e non può di conseguenza lasciarsi da un lato quando si studia detta vita. » (p. 81)

« Lo studio della superficie del territorio del paese muove a dedurre che esistano numerosi stimoli di ogni tipo e sempre si fanno presente [*sic*] nello sviluppo dello Stato in forma positiva quando stimolano la crescita, o negativo [*sic*] quando lo frenano. » (p. 81)

« Non possiamo scartare i nuclei umani nello studiare l'estensione dello Stato, perché sono loro a dare maggiore solidità alla superficie del territorio. » (p. 83)

« L'influenza politica che esercitano le terre alte o quelle montagnose sullo sviluppo dello Stato è direttamente proporzionale alla loro ubicazione, estensione ed altezza. » (p. 86)

« Le montagne costituiscono un elemento che realmente separa, producendo una differenza fra un versante e l'altro. » (p. 86)

« IDEOGRAFIA MARITTIMA DEL MARE. » (titolo del capitolo a p. 103)

« L'ideale di ogni Stato è avere contatto con due o più Oceani e quando li [*sic*] ha con uno e sente l'attrazione di un altro alle proprie spalle, la sua espansione si incammina in quella direzione. » (p. 107)

« L'influenza sulle zone costiere è tanto importante che nella Guerra di Corea il Presidente Truman dichiarò: "Non si può lasciare che i Rossi si impadroniscano di esse, perché costituiscono una zona di sicurezza per gli Stati Uniti." » (p. 108)

« Le piante stimolano l'unione fra gli Stati di più che non i minerali, ed esercitano un'azione di carattere pacifico. » (p. 116)

« La cultura cerca di illuminare lo spirito con lumi e scienze non naturali. Essa è la vera spiritualità; invece civilizzazione vuol dire meccanizzazione. » (p. 159)

« La morte violenta dello Stato può essere prodotto di cataclismi, guerre o suicidi. » (p. 243)

Lo storico

« *Pensatori del periodo dell'Impero Orientale* [*sic*]: i resti di queste prime civiltà obbligano a ritenere che siano esistiti pensatori e filosofi, come in tutti i tempi, che apportarono le loro idee a coloro i quali governavano, oppure ai loro figli, che sarebbero stati i futuri capi. » (p. 48)

« *Il pensiero nell'epoca*: si osserva un ristagno nel pensiero politico e geografico; le idee filosofiche dei romani provengono direttamente dalla Grecia; la riflessione e il proposito deliberato svolgono a Roma un ruolo poco importante e decisivo. » (p. 53)

« *Niccolò Machiavelli*: visse fra gli anni 1469 e 1527. Le sue opere sono numerose e i suoi pensieri politici presentano una resistenza [*sic*] all'epoca; ma oggi hanno un'altra interpretazione. » (p. 55)

Lo statista

« Nell'attualità la Geopolitica è venuta assumendo il suo

vero corso come scienza di carattere politico, costituendo una disciplina del conduttore[2] politico, che l'utilizza nella determinazione dell'obiettivo politico per giungere a dispensare benessere e felicità al popolo che dirige. Essa ha cessato d'essere una scienza aggressiva fra gli Stati per convertirsi in una sana consigliera del conduttore, al quale scientificamente segnala i fini dello Stato, e quale sarebbe la forma in cui potrebbe conseguirli in futuro, per offrire cosí pace, gioia e benessere al suo popolo. » (p. 24)

« Una scuola geopolitica cilena potrebbe mirare a: sviluppare un grande potere marittimo; creare nella popolazione coscienza della montagna; dare impulso al maggiore potere economico-industriale del Sud America. » (p. 69)

« Il Potere Nazionale è un fattore sociale capace di influire sul sentimento, sul pensiero e sulla volontà della massa umana, sul piano esterno od interno; è potenza che ordina con capacità irresistibile, sia nel proprio ambito, dato che non esiste altro potere capace di annullarlo (interno), sia verso l'esterno, dove solo è frenato da altri Stati che, con identici poteri, rompono l'equilibrio per cadere spesso in conflitto. » (p. 164)

« Si deve analizzare come il potere politico cede il passo al potere militare quando la violenza si rende necessaria per far predominare gli obiettivi che si prefigge il paese. » (p. 165)

Il razzista

« Le alte temperature trasmettono al conglomerato umano un carattere apatico, e li [*sic*] rende propensi ad acquistare vizi che non permettono il miglioramento della specie. » (p. 112)

« La regione [*sic*] della Grecia ebbe risultati diversi nel [*sic*] gruppo razziale dolicocefalo biondo di quando fu occupata dai brachicefali celto-slavi. Mentre i dolicocefali biondi producevano filosofi, pensatori, artisti, ecc., quando la stessa zona fu occupata dai brachicefali celto-slavi tale sviluppo intellettuale non ci fu. » (p. 157)

« Le razze di uno Stato devono essere studiate ed analizzate da parte del geopolitico per vedere: se essa [*sic*] è una razza perfettamente armonizzata con il periodo politico-economi-

[2] *Conductor*, nel testo originale.

co dello Stato; se è necessario fare arrivare immigranti perché tale afflusso sia favorevole allo Stato e che [*sic*] essa si radichi nel territorio, mescolando il proprio sangue con quello aborigeno, come mezzo di migliorare il valore razziale della popolazione. » (p. 157)

Il nostalgico

« Il Maggiore Generale Professor Dott. Karl Haushofer viene considerato come colui che diede struttura formale alla Geopolitica in Germania.[...] Nel 1923 prese contatto con Hitler, che si trovava in prigione, tramite Hess, uno dei suoi discepoli e luogotenenti. Si assicura che molte delle idee contenute nel libro di Hitler *Mein Kampf* furono suggerite da Haushofer. » (p. 63)

« La scuola tedesca di Geopolitica ebbe alla fine della Seconda guerra mondiale un netto ripudio da parte degli Alleati; tuttavia dopo più di 20 anni si osserva che molti degli studi da essa realizzati si stanno attuando. » (p. 65)

« Fu Adolfo Hitler il primo a comprendere l'importanza straordinaria dell'azione psicologica, scrivendo nella sua opera *Mein Kampf*: "La propaganda rivoluzionaria disimpegnerà in futuro il ruolo che svolge lo sbarramento di fuoco dell'artiglieria, come preparazione all'attacco della fanteria. Suo compito sarà sconfiggere psicologicamente il nemico prima che entrino in funzione gli eserciti. » (p. 168)

« Uno dei grandi errori di Adolfo Hitler fu il non considerare l'aspetto morale dei suoi nemici. » (p. 232)

(Biblioteca del Oficial, volumen XXXIV,
Estado Mayor General del Ejercito, 1968)

L'UOMO DELL'ORA X
INTERVISTA CON IL GENERALE PINOCHET

« *Al compiersi i sei mesi dall'11 settembre ci sembra molto importante che il paese e i lettori della rivista "Ercilla", abbiano una visione di Lei come persona, della sua esperienza e anche di quello che è il Governo.* »

« Sono tante le esperienze che ho ricavato da questo mutamento di vita, che mi costa un po' ordinarle.

« La migliore esperienza che ho avuto, dal punto di vista del Governo, è la collaborazione che ho ricevuto da tutti.

L'altra esperienza è il fatto che molta gente che era politica si è tolta, con spirito patriottico, questi abiti partitici ed è entrata a collaborare con indipendenza totale dai concetti politici.

« Ma c'è un altro gruppo che non considero tanto patriotta. È gente che inizialmente si è avvicinata a noi con un'ottima disposizione d'animo. Forse perché credettero che il Governo sarebbe durato solo sei mesi, otto mesi, un anno, e che poi sarebbero tornati ad agire loro. Quando si resero conto che in realtà il Governo era cosa seria e che noi, gli uomini delle Forze Armate, stavamo guardando in profondità, cambiarono atteggiamento. »

« *Lei si riferisce a qualche partito politico determinato, o a gruppi nell'ambito di partiti politici?* »

« Io non mi riferisco ad alcun partito politico determinato. Mi riferisco a gruppi di politici di qualsiasi tendenza; mi riferisco a quelli di tendenza democratica, non ai marxisti. Questa gente, anche se è certo che cercano di dimostrare che stanno collaborando, in realtà, secondo i dati di cui disponiamo, non stanno collaborando affatto. »

« *In che cosa si manifesta la loro azione?* »

« Nel fatto che dicono sempre di si, ma quando arriva il momento di agire, lo fanno in forma lenta, o smarriscono i documenti, cambiano una virgola o una parola. Oppure uno ordina, e loro ubbidiscono. Però prima fanno propaganda contraria. Cioè: ho le prove che alcuni funzionari, la cui destituzione ho intenzione di chiedere, perché sono vari, prima di fare quello che gli si ordina fanno commenti negativi sulla Giunta. »

« *Che importanza attribuisce a questa azione?* ;»

« Io le attribuisco un'importanza relativa. Perché devo dire che l'intera cittadinanza, quasi senza eccezioni, sta prestando un fervido appoggio alla Giunta. Io credo che il fatto che la Giunta agisce in nome del partito "Cile", e che noi non abbiamo altra meta se non togliere il paese dal caos, è stato compreso e c'è collaborazione. »

Appoggio femminile

« *Secondo quanto si è appurato nel suo recente viaggio nella provincia di Aysén, questo appoggio è particolarmente forte – e anche commovente – fra le donne. Che le sembra di questo fatto?* »

« La donna cilena è convinta perché lei stessa ha captato e sofferto per tre anni tutto il peso del sistema marxista. Fu lei a reagire per prima, e per questo dico: lei ha fede in noi perché è stata lei quella che ha piú sofferto.

« Le donne sanno che in questo momento stanno passando attraverso un periodo difficile. Lo conoscono, lo sanno, lo palpano. Perché voi capite che quando il bilancio familiare arriva "a filo", quella che deve amministrarlo è la donna. Ma lei cerca la forma di ampliarlo. Io sono venuto a sapere cose piccole, se si vuole, ma che permettono di rendersi conto di come la donna sta lottando perché non vi siano proteste nella sua famiglia. E lei affronta i rincari. Per questo è ammirevole. »

« *Si è parlato di un gruppo che presta una grande collaborazione. Ce ne sarebbe un altro, di importanza relativa, che sta ostacolando l'azione del Governo. Apparentemente ci sarebbe un terzo gruppo che è apertamente contro il Governo...* »

« Beh, questo gruppo non l'ho mai scartato. Il gruppo è formato dagli estremisti, gli uomini che non cedono... Perché non cedono? Perché sono persone che hanno ricevuto fin da bambini un'educazione marxista, e gli è entrato il cancro nelle ossa. È molto difficile che questi uomini reagiscano finché non vedono la realtà. Eppure, alla realtà che vedono, sempre le aggiungono un "ma". Conformemente alla teoria marxista della tesi, antitesi e sintesi, per questa gente non c'è niente che non si possa rompere... [*sic*] »

« *Che importanza attribuisce oggi a questo gruppo?* ;»

« Il problema non può considerarsi solo all'interno del Cile. Questo è una scacchiera. I giocatori sono fuori. Noi siamo dentro e cerchiamo di collocarci al di fuori della scacchiera. Ma c'è un altro giocatore che sta guardando dal di fuori, e che si vuole mettere dentro, nella lotta che si vuole creare. È per questo che si mantengono le misure militari. Non è perché abbiamo paura.

« Non è per timore. Questo deve scartarsi. Perché i signori marxisti lo sappiano: sono controllati. Possediamo i loro piani. Non abbiamo intenzione di pubblicarli. Né abbiamo intenzione di dire in che forma abbiamo trovato le loro armi, perché cosí si manderebbe alla malora il lavoro del Servizio Informazioni. Sappiamo quello che pensano, quello che hanno programmato. Sappiamo da dove gli arrivano gli aiuti e

chi gli sta dando denaro e come. »

« *Comprendiamo perfettamente le misure di sicurezza. Ma non si potrebbe dire qualcosa su come arrivano gli aiuti, da dove?* »

« Guardate, molte volte si sono mandati alla malora con indiscrezioni i migliori servizi di informazione. Per questo è preferibile non toccare il tema. »

I documenti

A questo punto, il Generale Pinochet ha riconosciuto che è necessario, tuttavia, che a un certo momento l'opinione pubblica conosca tutto quello che per ora viene mantenuto riservato.

« Non è che io pretenda un sistema totalitario. La democrazia saprà tutto, poi. Io stesso sto preparando un'informazione per più avanti: un lavoro che detto ogni notte al registratore, perché poi lo passino a macchina, su come l'Esercito pianificò e studiò l'azione dell'11 settembre. »

« *Su questo punto, Generale, anche se non era compresa nel questionario, ci interesserebbe farle una domanda. In interviste concesse ad "Ercilla" il Generale Sergio Arellano e il Generale German Stuardo hanno coinciso nell'affermare che questa azione venne pianificata con mesi di anticipo. La decisione nell'Aeronautica, ad esempio, si sarebbe presa in giugno...* »

« Beh, dato che me lo chiedete... Vi mostrerò qualcosa che conservo per la storia... Noi sempre avremmo voluto mantenerci da una parte. Le Forze Armate avrebbero sempre voluto restare da una parte.

« Io ero a capo dell'Esercito quando i miei pensieri cominciarono a coincidere con quanto emergeva dalle conversazioni con i miei ufficiali. Beh, se avevano qualcosa in mente, questo si andava sempre più acuendo. Non me lo dicevano in forma diretta, ma potevo notare che ormai era angoscia quella che provavano... Questo agli inizi del 1973. O alla fine del 1972.

« In realtà, questo veniva da prima. Nell'aprile 1972 si era fatta una valutazione.[3] Il 13 aprile 1972 si analizzarono le possibilità nello Stato Maggiore. »

[3] *Se había hecho una apreciación*, nel testo originale.

Diagnosi

« *Nel 1972?* »

« Sí. Il 1972. Noi stiamo sempre studiando le possibilità. E questa volta si giunse alla conclusione che "il materializzarsi del conflitto insuperabile fra il potere esecutivo e quello legislativo sarà senza soluzione costituzionale".

« Questa è la conclusione cui arrivammo nella valutazione. Venne il 29 giugno 1973, il *tancazo*, e come dico sempre lí c'era la mano di Dio, anche se ci sono atei che non lo credono. Dio mi aiutò, mi ampliò la visione, e il giorno 4 luglio cambiai la mia pianificazione. Misi qui – e mostra i suoi fascicoli personali – questo appunto. Dice: "Preparare unità trasportate con elicotteri che possano agire nel combattimento urbano." Ossia, cambiai di mentalità. Data: 4 luglio. Ma questo veniva da prima, dal mese di maggio.

« Il 28 maggio fu la prima volta che cambiammo la pianificazione. La pianificazione difensiva si trasformò ora in una pianificazione difensiva-offensiva discretamente dissimulata.

« E cominciammo a preparare la nostra pianificazione basati su questo. Si elaborò il "Piano Alba". Una delle sue parti, il piano relativo alle comunicazioni, era il "Piano Silenzio". »

Esercitazione

« *Generale, si conversava a livello di assemblea dei generali?* »

« Beh, i piani li facevo io, come capo dello Stato Maggiore, assieme al Capo delle Operazioni, e li distribuivo sotto forma di piani per la sicurezza interna. Il Capo delle Operazioni era un colonnello per cui nutro molta stima. Vi lavorava anche un altro colonnello, delle Telecomunicazioni, che era in contrasto con lo Stato Maggiore della Difesa. Questa pianificazione era nostra. »

« *Dell'Esercito?* »

« Dell'Esercito. Sulla base di tutto questo, in luglio emanai un ordine in cui disponevo che l'Accademia di Guerra cominciasse a prepararmi la pianificazione. Ma dato che poteva cadere in mani indiscrete, trasformai questo documento, che si chiamava *Valutazione della situazione di sicurezza interna dell'Esercito cileno* in una *Esercitazione sulla sicurezza interna.* E qui arrivammo alla conclusione seguente: che questo com-

battimento, questa guerra si risolvevano qui a Santiago. Fu la conclusione alla quale arrivammo dopo il 29 giugno. Per questo dico: qui c'è la mano di Dio, perché ci ha mostrato la reazione dei *cordones*. »[4]

Il documento è corredato da una cartina che, secondo quelli che l'hanno vista, assomiglia curiosamente ad una copertina di "Ercilla" nella quale venivano raffigurati – indicati come frecce convergenti verso il centro di Santiago – i vari *cordones* industriali. La spiegazione del generale Pinochet continua con l'osservazione che, in accordo con gli studi dell'esercito, il combattimento principale si sarebbe prodotto nel centro di Santiago, che sarebbe stato circondato dai *cordones* delle zone periferiche.

« Beh, dissi: non devo muovere le truppe esterne. Per questo ricorderete che disposi che in occasione delle feste nazionali (18 settembre) non venissero a Santiago a sfilare le forze che erano fuori dalla capitale. »

Il segreto dei sette

« *Generale, si era comunque pensato di effettuare la sfilata militare?* »

« Nossignore. Il 14 ci prendevamo il Governo. Voi ricorderete che ordinai: non vengano le truppe per le sfilate. Era per questo motivo: si sarebbe prodotto un accerchiamento. Si sarebbe prodotto il secondo accerchiamento da parte delle zone (popolari) periferiche. E quindi l'esercito sarebbe rimasto come il prosciutto nel sandwich. Ma qui subentrava la terza reazione. A mia volta, con truppe di fuori, io facevo un altro anello esterno. »

« *Si trattava di un'azione di accerchiamento?* »

« Chiaro. Si sarebbe prodotto qui l'accerchiamento centrale, attorno al cosiddetto *cordón* centro. Le nostre truppe avrebbero agito su questo nucleo. Ma a loro volta i *cordones* operai periferici avrebbero circondato noi. E se io non avessi disposto di forze esterne, sarei rimasto preso in mezzo. Per questo c'era un secondo accerchiamento che abbracciava tutto...

[4] *Cordones*: organizzazioni formatesi fra gli operai dell'industria negli ultimi mesi del governo di UP anche in funzione di mobilitazione antigolpista.

« Tutto ciò lo sapevamo soltanto in cinque... No, sette in tutto. »

« *E che ne era degli altri rami delle Forze Armate?* »

« Beh, quando è giunto il momento in cui siamo entrati in conversazioni, ho detto: andiamo bene. Bisognava solo schiacciare il bottone. Avevo il meccanismo pronto. »

A tutto ciò, riconosce il Presidente della Giunta di Governo, collaborò « la mano della Provvidenza », che gli permise di adottare misure in vista della possibile sospensione dell'immunità parlamentare del senatore Altamirano, misure con cui la truppa fu messa « in un'ottima posizione ».

« *C'è qualcosa che non è chiaro in tema di date. Lei dice che il 14 settembre...* »

« Era la data che io avevo in mente. Ma se era il 14, avrebbe potuto perfettamente essere anche il 12, l'11, il 10... Io stavo pensando a come avrei agito. Non è che non volessi associarmi con gli altri rami delle Forze Armate. Ma non bisogna dimenticare che la delazione era qualcosa di spaventoso... »

« *Ma è vero che la data venne in certa misura anticipata dal discorso di Altamirano?* »

« No. Salvo che, come ho detto, il discorso mi permise di consegnare le truppe in caserma. E il giorno 11, alle 7 del mattino, tutti erano informati, pronti all'azione. E alle 11, quando eravamo in pieno combattimento, io ricevevo, nel mio posto di comando, comunicazioni da tutto il Cile che mi dicevano che tutto il Cile era nelle mani delle Forze Armate. »

Notte insonne

« *Dal punto di vista militare, quindi, si è trattato di un'operazione ben riuscita.* »

« Sí. E si deve a quanto segue. Innanzitutto, il segreto. Segreto totale. Fino al 10 non dissi niente a nessuno. Il giorno 10 mi riunii con gli alti comandi e quel giorno, sotto giuramento, venne esposto il problema. Rimasi a lavorare fino a tardi, come tutti i giorni. Feci comprare delle torte a mia moglie, che il giorno dopo aveva un tè con alcune signore. Feci comprare le torte, le mandai a pagare. Come se tutto fosse normale...

« Arrivai a casa. Tutti i giorni mi controllavano a mezza-

notte e alle 3 del mattino. Passava un'automobile e mi controllava. Cosí, arrivando, lasciai la luce accesa, passeggiai un po' sul marciapiede. Solo. Spensi la luce. Andai a letto. Chiaro che non ho dormito... »

« *Che ha pensato quella notte, generale?* »

« Molte cose. »

« *Ha temuto di perdere la battaglia?* »

« No. Un comandante che entra in un combattimento timoroso di perderlo non è un comandante. No. Di perdere la vita sí. Nella riunione con gli alti ufficiali dell'esercito, per esempio, lasciai pronta la mia successione. »

« *Prima della riunione, aveva già firmato l'atto con i rappresentanti degli altri rami delle Forze Armate?* »

« Sí. Firmammo l'atto il giorno 9. Casualmente ci fu anche una coincidenza. Nessuno poteva sospettare che avremmo tenuto una riunione, perché era il compleanno di mia figlia, e la mia casa era piena di gente che era venuta a farle gli auguri. Ad un tratto passammo in un'altra parte della casa. »

« *Quindi fu a casa sua che venne firmato l'atto?* »

« No. Lí ho firmato solo io con un altro Comandante in Capo. »

Appuntamento per l'11

« *Eravamo nella notte fra il 10 e l'11. Lei andò a letto.* »

« Andai a letto. »

« *A che ora si alzò?* »

« Praticamente non dormii. Mi alzai come tutti i giorni alle cinque e mezzo. Feci la mia ginnastica abituale fino alle sei. Sei e un quarto. Entrai nel bagno. Come tutti i giorni. Mi vestii. E come tutti i giorni, uscii alle sette... no, dieci minuti alle sette. Andai a vedere mia figlia. Mi fermai un attimo. I miei nipotini stavano dormendo. Poi andai. E, beh, è successo quello che sapete. Mi recai al posto di comando. »

« *Nella Scuola di Telecomunicazioni?* »

« Ero nelle Telecomunicazioni. Dove si trovava il nodo delle telecomunicazioni. Lí sono i posti di comando. »

« *L'esercito era a conoscenza del "Piano Z" prima dell'11 settembre?* »

« Noi avevamo alcuni indizi. Sapevamo che c'erano armi... e che si preparava qualcosa, ma non sapevamo che cosa né quando. Quello che piú fece impressione al nostro

Servizio Informazioni fu la propaganda che cominciarono a fare contro la guerra civile. È il tipico sistema di quando si sta per fare una guerra civile. Da questo momento ci ponemmo all'erta. Quando Hitler diceva che non voleva la guerra era che si stava preparando per la guerra... »

« *Tornando ai piani che Lei ci ha mostrato. Non si è prodotto niente di ciò. Perché, a parte uno scontro nel centro e altri scontri isolati, il nemico non reagí.* »

« Quando si pianifica un combattimento, una battaglia, si pianifica con tutta la gamma di possibilità. Si pianifica con la possibilità peggiore. Se si pianifica con la possibilità migliore, è un male. Per fortuna, in questo caso non fu cosí. Il combattimento durò praticamente quattro ore. E poi continuarono combattimenti isolati. »

Armi e « termocefali »

« *A cosa lo attribuisce? La gente non era disposta a lottare per Allende?* »

« La spiegazione è la seguente: c'era un gruppo di estremisti patologici, "termocefali", che controllavano il resto con la forza. Che obbligavano la gente, con le minacce, a recarsi alle adunate politiche. E la gente andava perché era pagata, perché era trasportata o era obbligo andare. Ma nient'altro. Una prova: alla miniera di Chuquicamata il gerente, signor Silberman, ha dato le armi ai lavoratori. Cosa hanno fatto? Sono andati a consegnarle ai Carabinieri, dicendo: mi hanno dato questo, prendetelo per favore... »

« *Tuttavia la distribuzione di armi non fu effettiva dappertutto, come prova la quantità trovata a Tomas Moro*[5] *e nella Moneda.* »

« Beh, è che ci fu la sorpresa. Perché capirete che se noi aspettavamo, c'era gente pronta ad usare quelle armi; tutto sarebbe stato piú lungo. Maggior quantità di morti, perché finora non arriviamo ai 1.600 morti o giú di lì. Un totale in cui noi ne abbiamo piú di 200... »

« *Un giorno verrà resa nota la lista?* »

« Quando si torni alla tranquillità. Ma ci fu molta gente anonima ferita nei combattimenti e che loro portarono via, in posti allestiti lí vicino e lí, mal curati, si dissanguarono.

[5] La casa di Salvador Allende.

Morirono. Questa è la gente che loro stessi gettarono nel fiume. »

« *Ciò spiegherebbe quello che si è detto dei cadaveri nel Mapocho?* »

« È quello che mi dice il Servizio Informazioni Militari. Se noi non abbiamo trovato feriti loro, nonostante noi ne abbiamo avuti molti, anche nell'aria, negli elicotteri... Loro raccoglievano i feriti e poi, quando morivano, li gettavano nel Mapocho. È quello che è servito alla Russia per dire che era "un mare di cadaveri". E danno la colpa a noi. Ma noi non agiamo così. »

Sorpresa relativa

« *Come qualificherebbe Lei l'atteggiamento del nemico?* »

« Un nemico sorpreso. Che non ha avuto il coraggio di reagire. I poveracci che hanno reagito sono stati gli inferiori... »[6]

« *Perché crede che ci fu sorpresa, quando tutti parlavano dell'imminenza di un* pronunciamento *militare?* »

« È che ci sono sorprese e sorprese. La sorpresa relativa e la sorpresa assoluta. Questa fu una sorpresa relativa, come fu lo sbarco in Normandia. Tutti sapevano che ci sarebbe stato lo sbarco. Ma non sapevano quando. Qui noi sapevamo che sarebbe successo qualcosa. Tutti lo sapevamo... ma ignoravamo quando. Per questo vi dico: una sorpresa relativa. E si portò a termine – voglio che sia ben chiaro – in modo impeccabile, perché le Forze Armate hanno funzionato come un orologio. Perfettamente coordinate dai loro comandi. Non vi fu un solo errore di direzione. »

Asse antimarxista?

A parte le rivelazioni « per la storia » di quanto verificatosi prima e durante l'11, il Generale Augusto Pinochet si è espresso anche sul tema dei rapporti con il Brasile e la Bolivia e sulle possibilità di contatti con il Presidente boliviano.

« Il mio viaggio ha per oggetto, in primo luogo, salutare il nuovo Presidente brasiliano. Stare con lui e rendergli il favore. Perché è stato il primo governo a riconoscerci. Stavamo ancora sparando che è arrivato l'ambasciatore brasiliano a ri-

[6] *Los de abajo,* nel testo originale.

conoscerci. Ma a parte l'aspetto protocollare, c'è l'importanza del Brasile in America Latina. »

« *Lei è stato molto evasivo quando le è stata fatta una domanda, in una recente occasione, su un possibile asse antimarxista. Ma che implicazioni ha questo avvicinamento al Brasile?* »

« Non dimenticate che quand'ero ragazzo si parlava dell'ABC.[7] C'è sempre stata questa unità. »

« *E che ne è della "A"?* »

« Io credo che anche lei ne formi parte, ma non entro nell'analisi di altri paesi. »

« *Non potremmo quindi chiederle la sua opinione sui recenti disordini verificatisi a Cordoba? Non le fa ricordare qualcosa di simile a quello che è accaduto in Cile?* »

« Sí, mi permette di tracciare paralleli e fare paragoni. Ma le conclusioni le tengo per me. »

« *Cioè la "A" deve ancora arrivare.* »

« Non so. Non mi pronuncio. »

« *E la Bolivia?* »

« È molto ben predisposta. È stata una delle nazioni che ha dato immediatamente il suo aiuto. Il Presidente Banzer è un uomo molto ben disposto nei nostri confronti. Ma non siamo arrivati a niente di concreto. Pur essendo rotti i rapporti diplomatici fra di noi, abbiamo avuto conversazioni di buon vicinato. Mi dicono che ci sono piccole difficoltà. La stampa boliviana mi ha attaccato. Credo che forse è infiltrata dai marxisti. Hanno tirato fuori un libro sulla Geopolitica, un manuale di studio scritto da me. Lí feci un'analisi dei paesi senza sbocco al mare, e loro lo hanno preso come un attacco. Precedentamente avevo pubblicato un libro con una piccola analisi storica sulla guerra del 1879.[8] Anche questo è servito come base di un attacco da parte di questi signori. »

Il generale suona uno dei campanelli che ha sotto la scrivania e si fa portare il manuale di Geopolitica. Lo mostra senza mancare di far trapelare affetto per la propria opera.

« In realtà era per l'Accademia di Guerra. Lo Stato Maggiore lo ha diffuso fra un numero piuttosto ristretto di persone. Di tremila copie, duemilacinquecento sono state distribuite agli ufficiali e cinquecento sono state poste in vendita.

[7] Alleanza fra i grandi dell'America del Sud: Argentina, Brasile e Cile.

[8] Guerra in seguito alla quale la Bolivia perse il proprio sbocco sul Pacifico.

Purtroppo una è capitata nelle mani degli amici boliviani, e ciò è servito a crearmi un ambiente ostile.[9] Però, in definitiva, vi è una buona predisposizione per uno scambio di idee preliminari con quel paese. »

« Ercilla », 13-19 marzo 1974

HA DETTO IL GENERALE GUSTAVO LEIGH

« Allende sottovalutò le Forze Armate. »

« Esiste una perfetta unità, amicizia e lealtà fra i quattro membri della Giunta. »

« Non sono né un duro né un molle. La storia ci giudicherà. »

« CHIEDO AL PAESE CHE MEDITI
SU QUELLO CHE ERAVAMO
E SU QUELLO CHE SIAMO »

Intervista di María Eugenia Oyarzún

Queste parole sono del Comandante in Capo dell'Aeronautica e membro della Giunta di Governo, generale Gustavo Leigh Guzmán.

« La Tercera » ha conversato per 75 minuti con il Comandante in Capo dell'Aeronautica, che proprio ieri ha compiuto un anno in questa carica.

L'obiettivo immediato era il primo anniversario di Leigh come massimo timoniere della FACH. Ma il desiderio più profondo era quello di conoscere l'uomo che si nasconde dietro l'uniforme, dietro un volto che sorride poco. Dietro il « duro » c'è la sua vera fisionomia, quella di un aviatore e di un soldato che sente la sua professione e vibra con essa; che l'ama al di sopra di qualsiasi altra cosa e che, prima di ciò, nutre un profondo amore per il Cile e un immenso ottimismo per il futuro del paese.

[9] A proposito della Bolivia Pinochet scrive nella *Geopolitica*: « L'indipendenza dell'America e successivamente una "grande trascuratezza" da parte del Cile permisero alla Bolivia di approfittarsene per occupare posizioni sempre più vantaggiose sulle coste cilene. Nel 1879 la Guerra del Pacifico permise al Cile di recuperare quello che sempre fu suo. La Bolivia, nonostante il trattato del 1904, che la ricollocò nella posizione di paese senza sbocco al mare, ha continuato la sua lotta per lo sbocco al mare senza base né legale, né geografica, né politica, né etnica. » (p. 104)

Ore drammatiche

La conversazione è stata lunga. Ci sono stati i ricordi dei difficili momenti vissuti dal paese negli anni dell'Unità Popolare; ci sono stati i ricordi delle ultime conversazioni con Allende, e anche importanti rivelazioni.

Racconta il generale Leigh con emozione, e nello stesso tempo con grande semplicità:

« L'assunzione del comando nell'Aeronautica fu per me inattesa. E nello stesso tempo drammatica. Lo feci contro la mia volontà, in quanto il governo di allora decise di far ritirare dal servizio attivo il nostro Comandante in Capo, il generale Cesar Ruiz. Tutti noi ci sentivamo defraudati, frustrati. L'Aeronautica, con questa situazione, patí un acutissimo collasso.

« Quando Allende decise di formare un Gabinetto con le Forze Armate, per usarle nel suo gioco politico, l'Aeronautica fu la prima a dirgli che avrebbe potuto nominare Ministro qualsiasi generale, ma non il Comandante in Capo dell'Arma. Ma Allende diede battaglia perché appunto formassero parte del suo Gabinetto i Comandanti in Capo delle Forze Armate. Questo era il suo gioco, il segreto della sua manovra. Cesar Ruiz non voleva andare. Ci disse: "Se entro nel Gabinetto come Ministro e Comandante in Capo dell'Aeronautica non potrò tornare indietro." Ma Allende insistette: "O i tre Comandanti in Capo o nessuno." Per questo il generale Ruiz si vide obbligato ad accettare il Ministero dei Lavori Pubblici. Il Gabinetto, come lei sa, durò solo dieci giorni. Il generale Ruiz vide come si stavano utilizzando le Forze Armate e diede le dimissioni dalla carica di Ministro dei Lavori Pubblici, ma non dalla sua carica di Comandante in Capo dell'Aeronautica. Allende non la vedeva cosí, e mi chiamò alla Moneda per chiedermi di assumere la carica di Comandante in Capo dell'Aeronautica. Gli dissi che il generale Ruiz non si era dimesso, motivo per cui non potevo assumerla io, dato che la FACH aveva il suo timoniere. Allende ebbe una riunione con il generale Ruiz, alla presenza del generale Prats e dell'ammiraglio Montero. Io aspettavo nella saletta accanto. Il generale Ruiz uscí profondamente turbato, e mi disse di essersi dimesso dalla FACH e che, pertanto, ci rendeva completamente liberi da qualunque impegno nei

suoi confronti.

« Allende tornò all'attacco con me, sostenendo che ormai non potevo rifiutare. Per 20 ore mi sono opposto ad accettare i due incarichi che Allende pretendeva attribuirmi: quello di Ministro e quello di Comandante in Capo dell'Aeronautica. Gli dissi che io non parlavo il suo linguaggio. Gli chiesi di lasciarmi andare a casa. Non accettavo i due incarichi. Mi disse a questo punto che avrebbe chiamato un altro generale, il generale von Schouwen. Questi rifiutò adducendo varie ragioni. Allende quindi si rivolse di nuovo a me e con tono irritato mi disse: "Sa lei che c'è stato un Presidente che ha fatto dimettere 15 generali e non è successo niente?" Gli replicai: "Signor Presidente, i generali dell'Aeronautica mi aspettano nel mio ufficio. Vuole che li chiami?" L'ex [*sic*] Presidente mi disse quindi testualmente: "Generale. Ho 65 anni e se sono il Presidente del Cile non sarà perché sono un coglione."[10]

« Gli dissi: "Buona notte, Presidente." E me ne andai per i fatti miei. Lo piantai dritto in piedi nel bel mezzo del salone della Moneda. Il giorno seguente mi chiamò presto. Era sabato. Era un'altra persona, suadente, mellifluo, affabile. Sempre accompagnato dal Generale Prats, mi chiese di scusarlo per quanto era accaduto la sera precedente; che aveva meditato ed era giunto alla conclusione che non c'era niente da fare con me sul piano politico; e che con il generale Prats e l'ammiraglio Montero aveva deciso di accettare il fatto che l'Aeronautica non avrebbe partecipato al Gabinetto con il suo Comandante in Capo. Mi chiedeva quindi che accettassi solamente l'incarico di Comandante in Capo della mia Arma. Gli dissi che dovevo pensarci perché non ero sicuro di consolidare in questo modo l'Aeronautica, che era rimasta profondamente turbata dall'uscita del nostro Comandante in Capo. Mi diede un'ora di tempo perché mi riunissi con i piú alti ufficiali della mia arma e adottassi una decisione.

« Ebbi uno scambio di idee con i generali e giungemmo assieme alla conclusione che l'Aeronautica stava attraversando una situazione estremamente critica; che il destino dell'Arma era in pericolo se non si cercava una soluzione immediata. Per questo accettai l'incarico di Comandante in Capo.

[10] *Huevón*, nel testo originale.

« Il 20 agosto, alle 19, il Generale Cesar Ruiz mi passò le consegne. Fu un'occasione molto commovente e drammatica. Immediatamente dopo cominciai a visitare le varie unità, chiedendo fiducia, senza però poter dire molto. Sapevo che il paese si trovava sull'orlo di un abisso, ma non sapevo che cosa sarebbe finito per succedere. Aggiornammo il piano di emergenza che era noto anche al generale Ruiz. »

La goccia d'acqua

Continuando, il generale Leigh ha ricordato tutte le difficoltà esistenti nel paese nel periodo dal 20 agosto all'11 settembre. Ha ricordato che molte volte i rappresentanti delle Forze Armate avvertirono Allende degli errori che commetteva, ma afferma che l'ex Presidente « sottovalutò le Forze Armate ». « Non diede mai il giusto peso alle cose che dicevamo. »

Con sincerità Leigh dice: « Nessuno di noi nemmeno si sognava di un movimento militare, e tanto meno di un colpo di Stato. »

« Perché l'Aeronautica si è decisa a partecipare al *pronunciamiento* dell'11 settembre? », chiediamo.

Il Generale Leigh ci dice: « Ricordi la situazione esistente. Il Congresso era contro Allende e adottava deliberazioni in questo senso. Lo stesso facevano la Corte dei Conti, il Potere Giudiziario, gli ordini professionali, i trasportatori e le donne. Le donne cacciarono via un comandante in capo[11] e ci tiravano granoturco e frumento[12] La situazione era incandescente. Ma la goccia che fece traboccare il vaso fu il discorso in cui Carlos Altamirano, domenica 9 settembre, riconobbe pubblicamente di essersi riunito con sottufficiali della Marina e annunciò che avrebbe continuato a farlo. Si faceva fatica a tenere ferma l'Aeronautica. Per questo andai lo stesso giorno a casa del generale Pinochet, dove si celebrava il compleanno della figlia. Mi trovai di fronte a una accesa reazione da parte del generale Pinochet, che aveva assunto il Comando dell'Esercito il 23 agosto. Senza concertazione previa, ci incontrammo anche con rappresentanti della Marina. Lí fissammo il giorno "D" e l'ora "X" (cioè, l'11 settembre). »

[11] Prats.

[12] In questo modo la destra fascista provocava i militari, accusandoli di essere *gallinas*: conigli.

Uniti

« Generale », diciamo, « si afferma che lei è il "duro" del Governo. » Ci risponde un po' teso per questa osservazione: « Questa domanda me la fanno sempre. Non so perché. Non sono né duro né molle. Nella Giunta di Governo ubbidiamo a schemi analoghi. Mai il destino avrebbe potuto mettere assieme quattro persone che si intendano bene come noi.

« Agiamo come una sola persona, in perfetta armonia. Forse ho l'immagine di "duro" perché sono veemente. Fin dal primo giorno mi hanno dato del duro. Forse perché dissi che bisognava estirpare il cancro marxista. Però questo lo pensiamo tutti. C'è gente, come il comunista Volodia Teitelboim, che manda istruzioni per dividere a qualunque costo le Forze Armate per mezzo della diceria, della persuasione e della infiltrazione. Qualunque tipo di divisione fra i quattro fa il gioco di questa gente, che vuole anche dividere i quadri intermedi e quelli inferiori.

« Noi ci siamo resi conto di ciò fin dal primo momento. Ma non riusciranno a dividerci. Lavoriamo in perfetta armonia e con lealtà reciproca. »

Ottimista

Gustavo Leigh come soldato, come uomo e come governante, vorrebbe che le future generazioni dicessero di lui che « fu giusto e antepose gli interessi nazionali a quelli di qualsiasi altra natura. Mi basterebbe questo. »

Il Comandante in Capo dell'Aeronautica sostiene con molta forza e sincerità: « Sono assolutamente ottimista sul futuro del nostro paese. Con i risultati ottenuti quest'anno credo che abbiamo la speranza di giorni migliori. Ci restano molte spine, molti ostacoli, ma credo che il Cile emergerà come grande nazione.

« Abbiamo avuto il coraggio di affrontare la salvezza del paese. Dobbiamo avere lo stesso coraggio nell'opera di governo. »

Pazienza

Nel terminare l'intervista diciamo al generale Leigh che c'è impazienza in molti settori a causa della situazione economica. Ci dice enfaticamente: « Il cileno crede sempre che

quando piove debba bagnarsi il suo vicino, ma non lui. Noi, quando abbiamo visto la catastrofe nazionale in cui ci ha lasciati il Governo precedente, abbiamo detto ai cileni che si sarebbero dovuti fare sacrifici per raggiungere giorni migliori. Ma alcuni si meravigliano che anche a loro tocchi tirare la cinghia. Sappiamo che esistono problemi acuti nei settori piú bisognosi della popolazione. Ma verranno giorni migliori. Stiamo vivendo un periodo di dopoguerra. Stiamo facendo il possibile per costruire una nuova società. Non mi importa dei commenti ostili. La storia ci giudicherà. Credo che un giorno chiuderemo gli occhi con la coscienza molto tranquilla. »

Un messaggio

« Un messaggio per l'Aeronautica e per il paese? », chiediamo, accomiatandoci.

Leigh dice: « Alla mia Aeronautica voglio esprimere l'orgoglio per l'impegno professionale con cui tutti hanno lavorato sotto la mia guida, e formulo l'auspicio che esso non scemi mai.

« Al paese mi piacerebbe dire che mediti obiettivamente su quello che eravamo e su quello che siamo. »

« La Tercera », 21 agosto 1974

« ALLENDE PRETENDEVA CHE COMPRASSI ARMI RUSSE »

Lo ha detto il generale Pinochet, ricordando i momenti piú difficili.

« La rinuncia di Prats e un pranzo. »
« Sono finiti i discorsi: ora tocca all'azione! »
« La donna cilena è la migliore dell'America. »

Intervista di María Eugenia Oyarzún

Dietro il soldato, dietro l'uniforme, al di là dell'alta carica che riveste, il generale Augusto Pinochet è un genuino rappresentante dell'uomo cileno: amichevole, aperto, parlatore, al quale però piace soprattutto ascoltare. La sua reale immagine è molto lontana da quella che hanno cercato di dipingere all'estero i nemici della Giunta di Governo.

Pensando a questo, chiediamo: « Quali sono stati per lei,

durante quest'anno, i momenti piú difficili? »

Il generale Pinochet ci risponde: « I momenti piú difficili prima dell'11 settembre si sono verificati negli otto mesi in cui feci le funzioni[13] di Comandante in Capo dell'Esercito. (Questa nomina fu opera della Provvidenza, perché in questo modo potemmo pianificare la nostra azione senza problemi.) Fu allora che Allende pretese che comprassi materiale bellico russo. Io gli rispondevo di no e cercavo di guadagnare tempo. Fu anche difficile il momento in cui l'ex Presidente mi chiese di espellere vari generali, e il momento in cui mi chiese di mandare in carcere il tenente colonnello Roberto Souper.[14] Io mi mantenni irremovibile. »

Non ci stavano a tavola

« Perché il generale Prats diede le dimissioni e Lei assunse il Comando in Capo dell'Esercito in qualità di titolare? È vero che Prats rinunciò in conseguenza della visita fattagli dalle mogli dei generali, che gli chiesero di dimettersi? »

Al generale Pinochet non piace molto parlare di questo. Ma visto che insistiamo, dice: « In verità la mia designazione come titolare era una continuazione della mia posizione di facente funzioni di Comandante. Non era neanche una promozione. Allende accettò la rinuncia di Prats dopo una cena con 11 generali, me compreso. Accadde questo: il generale Prats decise di presentare le sue dimissioni dopo la visita che gli fecero le mogli di 13 generali dell'esercito. Allende mi disse quindi di invitare a cena alla Moneda 10 generali, 11 con me. Io gli dissi che i generali erano 24, ma l'ex Presidente mi disse che "non ci stavano a tavola". La verità è che Allende voleva conoscere l'opinione dei generali le cui mogli non erano andate a parlare con il generale Prats. Cercava di indagare sull'ambiente esistente nell'Esercito. E i partecipanti a questa cena gli dissero: "L'unico che comanda è il generale Pinochet." Il giorno seguente Allende accettò le dimissioni di Prats. »

[13] *Subrogancia*, nel testo originale.

[14] Il responsabile della « prova generale » del golpe, il cosiddetto *tancazo* del 29 giugno 1973. Ovvero il golpe « poco serio », « da operetta », « ridicolo », se non addirittura « montato da Allende »... secondo la stampa fascista e democristiana di quei giorni.

Sollevare la patria

« Cosa le piacerebbe dire in questa occasione, generale, all'Esercito, alle Forze Armate, al paese? »

Con grande serietà e convinzione, il Capo dello Stato dichiara: « Voglio dire al soldato che si mantenga unito [*sic*]. Il nostro ideale è sollevare il paese. Non abbiamo altra lotta se non andare avanti, innalzare la Patria per sradicare definitivamente la povertà. Ho avuto contatti con molti cileni. Credo che la maggioranza del paese stia con noi nell'impresa di ricostruire il Cile. Deploro che un piccolo gruppo di cittadini non lo voglia. Penso che se manteniamo l'unità nessun compito è insuperabile. Stiamo costruendo un paese nuovo con nuove strutture, con nuove speranze, con un altro futuro. Le Forze Armate e i Carabinieri sono uniti nella lotta per il benessere del paese, non a beneficio di singoli. Siamo al servizio di un ideale. Credo che la maggioranza del paese, per non dire tutti, abbia captato benissimo la situazione e che, pertanto, stia lavorando assieme a noi. Ogni volta che vado in provincia torno con un'enorme soddisfazione, perché la gente comprende che il nostro spirito non è servire pochi, ma tutti in generale. »

Incomparabile

Come ultima domanda, gli chiediamo: « Lei si è sempre riferito in termini elogiativi alla donna cilena. Cosa può aggiungere? »

Ci dice: « La donna cilena è unica in America. Non si può paragonarla: coraggiosa, intelligente, di grande slancio e capacità. Sono sempre loro che saluto per prime nelle mie visite nel paese. Furono loro quelle che piú lottarono prima dell'11 settembre. Sono loro le responsabili delle future generazioni, di formare i figli come cristiani o in altre religioni ed ideologie, ma non in quella marxista. Spetta a loro far sí che i loro figli si formino con l'anima pulita. »

« La Tercera », 24 agosto 1974

BABBO NATALE AVRÀ UN LASCIAPASSARE IL 24 DICEMBRE

Lo ha annunciato il Generale Pinochet.

Babbo Natale avrà un lasciapassare per distribuire i gio-

cattoli la notte di Natale! La notizia si è conosciuta a seguito di un commovente scambio di lettere fra tre bambini e il Presidente della Giunta di Governo generale Pinochet. Cosí si chiarisce l'incognita che pesava su molti piccoli cileni in relazione al prossimo Natale, dato che si ignorava come se la sarebbe cavata Babbo Natale con il coprifuoco.

In data 19 novembre i tre piccoli hanno inviato al generale Pinochet una lettera cosí concepita: « Signor Pinochet, voglio che Lei per favore arresti tutta la gentaglia di Unità Popolare[15] e faccia del bene al Cile, la nostra amata patria assieme al signor Lee, al Signor Merino, al signor Mendoza, lei e i quattro militari della Giunta Militare di Governo. Per favore, voglio chiederLe se ci sarà il coprifuoco la notte di Natale. Per favore, le chiedo per favore che non metta il coprifuoco perché Babbo Natale vada in tutte le case del mondo. Signor Pinochet, glielo chiedo in nome del Natale. O se no, che i militari lo lascino passare. Maria Carolina, José Luis e Juan Pablo Herrera. »

A questa missiva il generale Pinochet ha risposto con un'altra:

« Augusto Pinochet Ugarte, generale, Presidente della Giunta di Governo e Comandante in Capo dell'Esercito, porge i suoi piú rispettosi saluti ai bambini Maria Carolina, José Luis e Juan Pablo Herrera, accusa ricevuta della lettera in cui salutano la Giunta di Governo ed esprime gratitudine per il fervore patriottico e i buoni propositi in essa espressi.

« In allegato troverete una copia del lasciapassare che è stato rilasciato a Babbo Natale perché possa distribuire i giocattoli. Anche i soldati hanno dei bambini come voi e saranno nelle strade, proteggendo la tranquillità dei focolari cileni perché trascorrano un Natale piú felice degli anni precedenti. A voi e ai vostri genitori i miei affettuosi saluti. »

« La Tercera », 8 dicembre 1973

Parla Pinochet. I volti degli operai si illuminano. Le ragazze gli lanciano fiori

Osorno (dal nostro inviato). Una dura critica ai cileni in

[15] *Los upelientos*, nel testo originale.

generale per la loro tendenza a dimenticare rapidamente gli errori e i fallimenti dei governi precedenti ha formulato ieri qui, nella città di Osorno, davanti a centinaia di lavoratori, il Presidente della Giunta di Governo generale Pinochet.

Il Presidente, impiegando il tono energico e tagliente che gli è caratteristico, ha rinfacciato alla gente l'inclinazione a vedere solo i problemi attuali senza nemmeno preoccuparsi di quelle che ne sono state le cause, e di come stava il paese durante l'Unità Popolare. Ha ricordato che solo sette mesi fa l'inflazione arrivava al 700 per cento, e ha ricordato le enormi difficoltà che si incontravano nel paese per trovare le cose più indispensabili.

« E adesso risulta che vogliono dare a noi la colpa di questa situazione », ha detto il generale Pinochet, e ha continuato: « Credete voi che il "Club di Parigi" ci avrebbe concesso una proroga del pagamento del debito estero se non sapesse qual è la realtà economica del Cile, e che siamo in fase di netto recupero? »

Davanti a questa domanda i lavoratori sono rimasti muti e in molti volti si sono notati gesti [*sic*] di approvazione per le parole del Capo del Governo.

Successivamente, arrivando alla Piazza del Governo, e sentendosi visibilmente commosso per l'accoglienza – la migliore di tutto il suo viaggio – il Presidente della Giunta è stato oggetto di un simpatico gesto. Belle giovani dai capelli biondi e dagli occhi azzurri gli hanno lanciato petali di fiori quando è passato sotto al balcone dove si trovavano.

« La Tercera », 20 aprile 1974

Il centrista

« NON SIAMO NÉ CON LA DESTRA NÉ CON LA SINISTRA MA CON I CILENI »

Lo ha detto il generale Pinochet.

« La Tercera », 21 novembre 1973

Il Dottor Pinochet

VI SARANNO ELEZIONI
QUANDO SIA MIGLIORATO IL PAZIENTE

« ...Non ho fissato una data per sapere quando le elezioni avranno luogo... se avranno luogo. Non ci saranno elezioni finché non sia migliorato il paziente. Chi ha il tifo deve essere prima vaccinato... »

« La Tercera », 12 marzo 1974

Fra le attività ufficiali del Capo dello Stato nella sua visita a San Felipe era compresa una breve visita allo stabilimento « Metallurgica Andina ». Lí i lavoratori gli hanno dato in omaggio una pompa per servofreno, sottolineando che l'avevano fabbricata loro: « In questo modo vogliamo esprimerle la nostra gratitudine per quello che sta facendo per il nostro Cile. »

Il Generale Pinochet li ha ringraziati: « Il governo sa che quando i lavoratori danno qualcosa che è stato fabbricato dalle loro proprie mani, ciò ha un gran significato. »

Ha concluso con un'avvertenza categorica: « Quelli che hanno ancora dentro il virus, se lo tolgano. »

« La Tercera », 3 agosto 1974

« Quando la Patria si sia ristabilita, quando saremo immuni dal tumore maligno del marxismo e la gente torni ad avere fiducia in sé », ha detto il generale Pinochet, « allora questo paese recupererà tutte le sue libertà, perché è per esse che abbiamo lottato. »

« El Mercurio », 20 settembre 1973

Ma Barnard farà anche trapianti di teste?

GLI EX MARXISTI

Quando gli è stato chiesto che ruolo svolgeranno nella ricostruzione del paese gli ex militanti marxisti, che non erano dirigenti né capoccia, il Capo della Giunta Provinciale di Governo di O'Higgins, comandante Ackerknecht, ha detto:

« È impossibile poter [*sic*] bandire dalla mente dei cittadini

le loro idee. Non si possono eliminare bruscamente. È come se cercassimo, per esempio, di tagliare la testa a un individuo perché pensa in una determinata maniera e gliene mettessimo un'altra, per farlo pensare nel modo in cui pensiamo noi. Non è cosí, e non pretendiamo di adottare un atteggiamento di questa natura. »

« El Mercurio », 20 ottobre 1973

Come ha detto, scusi?

RISPOSTA DELL'AMBASCIATORE

Quito. L'Ambasciata cilena in questa capitale ha emesso oggi un comunicato in cui si afferma che « in Cile non si combattono le idee, ma solo quelli che agiscono o agirono in maniera delittuosa ».

Il comunicato, che porta la firma dell'ambasciatore Pablo Schaffhauser, sostiene che « il Cile e il suo governo non sono di ultradestra, tutt'altro. Il Governo del Cile è cileno e nient'altro. Noi non consideriamo le destre o le sinistre, e come tutte le persone che vivono nella realtà e con essa, al giorno d'oggi classifichiamo i gruppi umani solo in non marxisti e marxisti. Chi parla di destra e sinistra è un eufemista [*sic*] che non osa dire chiaramente democrazia e comunismo. »

« El Mercurio », 26 marzo 1974

« IL CILE ORGANIZZERÀ UNA DEMOCRAZIA MODELLO »

Lo ha detto l'Ambasciatore cileno negli USA, Walter Heitman.

« La Tercera », 6 novembre 1973

Ne resta solo un milione

Il Generale Leigh ha detto che dei dieci milioni di cileni che vivono in Cile due milioni erano, sotto Allende, marxisti o simpatizzanti.

« Oggi non arrivano al milione. Ci resta molto da fare, lo

sappiamo bene. Ma la pulizia sarà totale e definitiva. »

« La Tercera », 17 ottobre 1973

Ma ragazzi, siamo d'accordo!

Il Presidente della Giunta di Governo, Generale Augusto Pinochet, ha confermato ieri di avere ricevuto una lettera del Partito Democristiano, attualmente « in recesso », ed ha precisato che i concetti esposti nella lettera « sono le cose che ha sempre sostenuto la Giunta ».

« In effetti, mi è arrivata una lettera », ha affermato il Generale Pinochet, « ove le cose che dicono sono le cose che ha sempre sostenuto la Giunta. Per questo la mia risposta è stata laconica. Gli dico: accuso ricevuta e quello che dite voi è molto tempo che la Giunta lo fa. È come quello che sta facendo un lavoro e arriva una terza persona e vuole prendersi la paternità di ciò che stiamo portando avanti [*sic*]. »

« El Mercurio », 9 febbraio 1974

Pace=sterminio

« LA PACE È STERMINARE
IL SEME D'ODIO SEMINATO DAL MARXISMO »

Lo ha detto il Ministro dell'Agricoltura.

« La Tercera », 24 dicembre 1974

Padroni, la proprietà ve l'abbiamo salvata noi

CHIARO DISCORSO DEL PREFETTO DI CAUTÍN

Un insolito e assai diretto discorso è stato pronunciato dal prefetto militare di Cautín, colonnello Francisco Perez Farías, davanti alle autorità di Galvarino e Perquenco nel corso di una recente visita da lui effettuata in queste località.

Quando i capi delle varie ripartizioni lo hanno informato delle numerose necessità cui si trovavano di fronte, il colonnello Perez ha detto, con schiacciante sincerità:

« L'unica cosa che fate voi è chiedere e chiedere, senza apportare niente perché questi annosi problemi vengano superati. Voglio che una volta per tutte mettiate i piedi sulla terra e viviate il momento in cui oggi si trova il Cile. L'ex governo marxista ci ha lasciati sprofondati in un buco, e un buco abbastanza profondo. Non c'è un centesimo, è duro che lo dica, ma io capisco solo un linguaggio: quello diretto. Perché dovrei offrirvi qualcosa se sono sicuro che non potrei darvelo? Non voglio essere uno di quelli che sono venuti in queste zone a portare inganni, come è accaduto negli ultimi anni di politicheria. »

PADRONI DI NIENTE

La prima autorità della Provincia di Cautín ha quindi osservato:

« Prima dell'11 settembre nessuno era padrone di niente. Lei non era padrone del suo negozio, signor commerciante; lei non era padrone delle sue terre, signor agicoltore; lei non era padrone del suo stabilimento, signor industriale.

« Davanti a una tale situazione, voi ci avete obbligati a prendere la storica decisione. Lì tutti sono rimasti felici e contenti e hanno recuperato quello che gli stavano rubando.

« Ma che cattiva memoria avete! Presto ve lo siete dimenticato, e per questo adesso vorrei chiedervi: che ha fatto lei, signor commerciante, signor agricoltore, signor industriale? »

SPINTA

« Solo desidero che si spinga il carro tutti assieme per uscire dal pantano. Ma non spingetelo dalla parte contraria. Fatevi un esame di coscienza e valorizzate quello che avete. Date un'infima parte di quello che vi è stato restituito, e in questo modo andremo avanti. Daremo soluzione ai problemi piú urgenti, e in questo modo starete appoggiando il Governo militare. »

Anche se queste dure parole avrebbero potuto causare un certo turbamento nelle autorità comunali e negli eminenti esponenti locali che erano presenti al discorso, l'intervento del prefetto militare, colonnello Perez Farías, è stato salutato da nutriti applausi.

« La Tercera ». 18 giugno 1974

Sí, lo confesso

[Parlando a Città di Messico] il Ministro degli Esteri cileno Ammiraglio Huerta ha detto che non saprebbe definire se il Governo del suo paese è o no fascista. « Mi piacerebbe capovolgere la domanda. Non so che cosa si intenda oggi per fascista. »

Ha detto che quand'era giovane visitò l'Europa, e lí il termine era applicato ai governi autoritari, forti e arbitrari. « Se ci applicano il termine perché siamo un Governo forte, allora sí, siamo fascisti », ha detto.

« El Mercurio », 20 febbraio 1974

Due tipi simpatici

Visitando lo stand della Peugeot alla Fiera Industriale il Presidente della Giunta di Governo e l'Ammiraglio José Toribio Merino sono giunti in un settore dove si effettuano le prove di resistenza dei parabrezza.

Il vetro resisteva al colpo di una pallina d'acciaio. Molto sorridente, estratta la pistola dal fodero, l'ammiraglio Merino l'ha puntata sul parabrezza, chiedendo: « Resisterà anche a una pallottola? »

Il generale Pinochet, curvando la mano in un atteggiamento da karateca, ha detto: « E sarà capace di resistere a un colpetto come questo? »

« La Segunda », 11 aprile 1974

« NON VI SARÀ UN DECOLLO DEFINITIVO DELL'ECONOMIA FINO AL 1978 »

Il generale dell'Aeronautica Gustavo Leigh Guzmán Comandante in Capo dell'Aeronautica e membro della Giunta di Governo, ha parlato ieri in occasione della cerimonia di commemorazione della fondazione della sede di Valparaiso dell'Università del Cile.

Trascriviamo i paragrafi piú significativi del suo discorso.

Il generale Leigh ha definito il suo discorso come una riflessione sugli aspetti centrali della marcia del paese, e ha detto:

« Per la prima volta in molto tempo, il Cile è stato chiamato dal suo governo ad una missione di unità: quella di trasformarsi in una grande nazione. »

LA DEMAGOGIA

« Come abbiamo sostenuto in precedenti occasioni », ha continuato, « la linea generale della politica cilena, salvo pochissimi e incompresi sforzi per evitarlo, si è mossa all'insegna della demagogia. L'effetto corrosivo di questa malattia capitale ha avuto riprcussioni estremamente negative, che, partendo dal piano morale, si sono successivamente estese a quelli istituzionale, economico, sociale.

« In effetti, ogni governante o chi aspiri ad esserlo deve poter contare sull'adesione di una parte sostanziale della cittadinanza. Per ottenere questo appoggio vi sono soltanto due possibili vie: o si sfruttano le debolezze umane attraverso la facile adulazione o la promessa irresponsabile, oppure si fa appello ai sentimenti più nobili e sani del popolo e di ogni essere umano, indicando il cammino realista e impegnativo di progresso reale. »

Il generale Leigh ha osservato che il Cile era stato spinto sul primo di questi cammini, con le conseguenze che ne sono derivate.

« Costretto in questo schema inadeguato, il Cile ha visto giungere al governo le formule più varie, che, con l'attrattiva di un'utopia rivoluzionaria e nel mezzo dell'euforia generale per la vittoria, hanno riempito il popolo della speranza di una facile redenzione. Con slogan come "partire da zero", "tutto deve cambiare", o "realizziamo la seconda indipendenza nazionale" si è preteso fare ciò rompendo in modo brusco e superbo con decenni, anzi secoli di storia nazionale. La cruda realtà dei fatti ha successivamente ingenerato amare delusioni, che spesso sono state sfruttate da altri demagoghi, in quel momento fuori del potere ma sempre in agguato, per riempire il vuoto prodottosi con la propria merce, talora anche più menzognera della precedente. »

DISTANZIAMENTO DALLA REALTÀ

« Il risultato di questo insieme di cose fu che le istituzioni cilene andassero sempre più screditandosi e distanziandosi in modo pericoloso e non necessario dalla realtà nazionale,

mentre lo sviluppo economico veniva ritardato o distorto per concessioni fatte a interessi di bassa politica. Questo fece sí che la giustizia sociale rimanesse di solito sul solo terreno delle buone intenzioni, se non addirittura come concetto ripetuto senza l'effettiva intenzione di tradurlo in pratica. È infatti indiscutibile che senza sviluppo economico non ci può essere progresso sociale, senza ricchezza nazionale non può esistere un equo benessere per tutti gli abitanti del paese.

« In questo ambiente politico crebbe e trionfò il marxismo, dottrina antinaturale e contraria all'essenza nazionale, la cui azione distruttrice ci ha portato a una situazione di obiettiva guerra civile, dopo aver condotto la nostra economia a un grado di deterioramento che molti ancora non riescono a misurare nelle sue incredibili proporzioni, dopo aver seminato l'odio tra i cileni e aver posto in serio pericolo le stesse basi della nostra nazionalità. Per questo, abbiamo contratto al cospetto della Nazione e della Storia l'impegno di sradicare il marxismo fin dalle sue piú profonde radici morali, e oggi ribadisco che siamo disposti a rispettare questo impegno al di là di ogni rischio o difficoltà, e senza esitazioni di nessuna specie. »

Il Comandante in Capo dell'Aeronautica ha sottolineato che la Giunta si propone due mete « tanto ardue quanto profonde: un cambiamento nella mentalità dei cileni e la creazione di nuove istituzioni.

« Sebbene la profondità delle trasformazioni implicite nei nostri obiettivi sia superiore a quella di tutti gli esperimenti di cui il paese è stato testimone negli ultimi tempi, non abbiamo voluto definirci governo "rivoluzionario", proprio per accentuare la differenza che ci separa dal messianismo di quelli che hanno creduto che la Storia del Cile cominciasse con loro, e di quelli che hanno invocato questo termine per riferirsi a utopie carenti di ogni realismo. Vogliamo essere grandi nei compiti che proponiamo al Cile, ma mai superbi. Vogliamo essere audaci per invitare i cileni ad addentrarsi nel terreno creatore che il mondo contemporaneo esige, ma facendolo sempre con un realismo che sia sintomo di modestia e sensatezza. »

DUE REALTÀ

« È imperativo », ha aggiunto il generale Leigh, « com-

prendere due realtà ugualmente valide e pressanti.

« Da una parte, che se non siamo capaci di generare risposte istituzionali appropriate per i problemi contemporanei – risposte che necessariamente dovranno essere molto diverse da quelle che si conoscevano nel passato – i valori spirituali che conteneva la nostra democrazia, e che le diedero prestigio davanti al mondo intero, non sopravvivranno con quella efficacia e solidità che tutti auspichiamo.

« Dall'altra, che se non operiamo con cautela nel generare ed avviare le nuove forme istituzionali potremmo precipitare il paese in gravi convulsioni. »

AUTORITÀ DELLA GIUNTA

« Ancora una volta, e con forza maggiore che mai, riaffermo che per nessun motivo indeboliremo la nostra autorità, perché siamo certi che in tal caso ne deriverebbero mali incomparabilmente maggiori di quelli che il paese ha conosciuto finora. Crediamo nella giustizia, mai cadremo nell'arbitrio né proteggeremo l'abuso, ma, poiché siamo un Governo di autorità, non la trasferiremo ad altri né vacilleremo mai nel compimento del nostro dovere, e non accetteremo pressioni e tanto meno pretese in nessun campo, e da nessuno in senso assoluto. »

COMPITO

« Il compito che ci siamo imposti sarà necessariamente piú prolungato di quanto noi stessi avremmo voluto, ed esso dovrà continuare a svilupparsi nel mezzo di difficoltà crescenti.

« La campagna di attacchi e calunnie del comunismo internazionale non cesserà per molti anni, perché l'Unione Sovietica sa che la sua esigenza di accordarsi sul piano economico con i paesi dell'Occidente le impedisce di promuovere apertamente la via armata per la conquista del potere in quelle nazioni che ancora non domina. Per questo sorse la trovata della "via pacifica al socialismo", che qui abbiamo conosciuto come "via cilena" e che abbiamo sperimentato in tutto il suo disastro ed inganno. Ma accade che il comunismo non ha altra via possibile, perché permane l'impossibilità di tornare al patrocinio dichiarato della via armata. Non gli rimane pertanto altro cammino tattico possibile se non sostenere che la sua via pacifica non è fallita, per poter cosí con-

tinuare a promuoverla nel resto del mondo libero. Ciò esige come condizione necessaria che la verità cilena non si conosca e produce la campagna orchestrata della quale siamo oggi vittime, e la cui falsità difficilmente può trovare paralleli nella storia moderna.

« A questa difficoltà di carattere politico si somma lo scoglio ancora piú violento della disastrosa situazione in cui il governo passato ha lasciato l'economia nazionale, e i cui effetti si continueranno a soffrire per molto tempo. Se a questo si aggiunge la piú grave crisi economica mondiale che si sia verificata a partire dal 1930 si comprende perché abbiamo detto che questo sarà l'anno piú duro della nostra storia. E per la stessa ragione si deve comprendere che i sacrifici e le ristrettezze di cui tutti soffriamo nel nostro bilancio familiare disgraziatamente non scompariranno il prossimo anno, nel corso del quale al massimo potremo sperare in un piccolo sollievo. Lo ha detto il Presidente della Giunta di Governo in occasione della celebrazione dei sei mesi della liberazione nazionale, e questa sera lo ribadisco davanti a voi: il decollo definitivo della nostra economia non può verificarsi prima del 1978. »

« El Mercurio », 18 maggio 1974

Al duro piacciono la musica e gli uccellini

IL VERO VOLTO DEL GENERALE LEIGH

« Mi piace la musica. Preferisco Mozart e Beethoven. L'opera italiana è un altro dei miei deboli. »

Chi parla cosí è il generale Gustavo Leigh, membro della Giunta di Governo, intervistato da un giornalista. È stata un'intervista « diversa », destinata a mostrare la vera personalità di un uomo che ha acquistato la fama di essere il piú « duro » del regime.

« Mi piacciono gli uccelli. In casa ne abbiamo un piccolo allevamento. E quando ho tempo, cosa che è poco frequente, un'altra delle mie passioni è andare a caccia. »

Una contraddizione fra queste due passioni? Niente affatto. Parlate con qualsiasi vero cacciatore e scoprirete in lui un uomo innamorato degli uccelli. Innamorato degli uccelli e

ciononostante li abbatte a tiri di schioppo? Effettivamente è così, anche se è difficile spiegarlo. Nessuno ama tanto gli uccelli, siano anatre, tortore, pernici o coturnici, come un cacciatore. Eppure... è cacciatore innanzitutto, e non può evitare di fare quello che fa. Capita al generale Leigh come capita a tutti quelli che praticano lo sport della caccia. Il che prova la sincerità delle sue dichiarazioni in questa intervista.

« Proprio come all'ammiraglio Merino, mi piace la fotografia. E anche la cinematografia, a 8 mm. Con la macchina fotografica la mia specialità sono le diapositive a colori. »

Altro dato prezioso; sappiamo ora che perlomeno la metà della Giunta di Governo (due su quattro) coltiva la passione della fotografia. Veramente, non ce ne meravigliamo: se c'è un hobby appassionante, è la fotografia.

« Mi piace l'aviazione. Volando l'uomo si sente nello stesso tempo debole e potente. Grande e piccolo nello stesso tempo. Ho seimila ore di volo. Non ho mai avuto un incidente, ed è questo il mio orgoglio. Se ho avuto dei momenti di paura? Mi creda, in questi momenti difficili non ho pensato alla mia vita trascorsa, ai miei cari, niente di tutto questo. L'unica cosa alla quale ho pensato è stato tirarmi fuori dalla situazione. E ci sono sempre riuscito. »

L'aviazione è un'altra attività che assorbe. Quando un uomo vola, come dice il generale Leigh, non può evitare di sentirsi superiore agli altri uomini, quelli che dall'alto sembrano formiche incollate al suolo. Ma quando questo stesso uomo alza lo sguardo alle stelle per orientarsi, la sua « superiorità » crolla, e si sente come un grano di polvere, come una pagliuzza al cospetto dell'immensità dell'universo. Grande e piccolo allo stesso tempo. Bisogna essere piloti per conoscere queste tremende e contraddittorie sensazioni.

Quando è terminata la conversazione, il volto che vediamo davanti a noi aveva cessato di appartenere a un « duro »; al contrario, vedevamo un essere profondamente umano, con tutte le grandezze e con tutte le debolezze proprie di un uomo.

Di un uomo ricco di stimoli, di un uomo saggio nell'arte di ottenere dalla vita tutto quello che la vita può dare. Di un uomo che gode tanto della lotta quanto della calma, capace di godere ugualmente di tutta la gamma di quanto la felicità offre: da quell'intimo piacere che si ottiene ascoltando

un'opera di Mozart o fotografando un bosco all'imbrunire, fino a quel godimento rude che può procurare solo il destro maneggio di un fucile da caccia o della cloche di un aereo. In breve, vedevamo un uomo che sentivamo già come amico.

« La Estrella », 20 ottobre 1973

DICHIARAZIONE DI PRINCÍPI DEL GOVERNO DEL CILE

Il Cile nel contesto mondiale. Basi per una definizione

Il Cile inizia la sua ricostruzione nazionale in un momento in cui una profonda crisi agita il mondo. Sotto forma di una crisi economica, che costituisce una minaccia latente per la pace mondiale, assistiamo a un fenomeno che è piú profondo e che mette sotto accusa i valori e i modi di vita dei vari tipi di società.

Un importante settore dell'umanità, chiamato sottosviluppato o in via di sviluppo, soffre l'impatto di milioni di esseri umani che si dibattono nella povertà, se non nella miseria. Anche se non nel grado peggiore, il Cile fa parte di questo primo gruppo. Dal Cile si è guardato alternativamente a due tipi antagonistici di società come possibili modelli verso cui indirizzarci al fine di superare la situazione sopradescritta.

Alcuni guardano alle società cosiddette socialiste e ispirate al marxismo-leninismo, mentre altri ambiscono a uno sviluppo economico compatibile con la giustizia sociale e la libertà politica, simile a quello raggiunto dalle nazioni piú progredite dell'Occidente.

L'alternativa di una società di ispirazione marxista deve essere respinta dal Cile, dato il suo carattere totalitario e annullatore della persona umana, e che contraddice la nostra tradizione cristiana e ispanica. Inoltre, l'esperienza dimostra che il marxismo non produce nemmeno il benessere, perché il suo carattere socialista e statalista non è adatto a produrre un adeguato sviluppo economico.

D'altra parte, le società sviluppate dell'Occidente, anche se presentano un volto incomparabilmente piú accettabile di quelle sopra citate, sono andate a finire in un materialismo che soffoca e schiavizza spiritualmente l'uomo. Si sono cosí

venute configurando le cosiddette « società del consumo », nelle quali sembra che la dinamica dello sviluppo sia giunta a dominare lo stesso essere umano, che si sente internamente vuoto e insoddisfatto, anelando con nostalgia a una vita più umana e serena. Questa situazione favorisce la ribellione giovanile, che appare periodicamente in diverse espressioni. Tutto quanto precede viene aggravato dalla ben riuscita penetrazione che il marxismo ha realizzato in queste democrazie seriamente indebolite, come abbiamo potuto toccare con mano nel nostro paese a seguito del movimento dell'11 settembre.

Mentre altri avanzano oggi con ingenuità per il cammino del « dialogo » e dell'intesa con il comunismo, il Cile è sulla via del ritorno.

Patita l'esperienza, causata dall'ammettere il marxismo nel proprio seno democratico e dal fatto che molti democratici abbiano ricercato concordanze dottrinarie o pratiche con settori marxisti, sperimentati in carne propria la fallacia e il fallimento della cosiddetta « via cilena al socialismo », la nostra Patria ha deciso di combattere frontalmente contro il comunismo internazionale – e contro l'ideologia marxista – infliggendogli la sua più grave sconfitta degli ultimi trent'anni.

Il governo del Cile non pretende assumere una *leadership* che vada al di là delle proprie frontiere, ma è consapevole che quanto qui accade viene osservato con interesse da molti popoli per cui la nostra esperienza può essere utile da svariati punti di vista.

Non spetta alla nostra Patria enunciare formule con una pretesa proiezione o validità universali. È invece necessario che essa ricerchi un cammino che, nella sua particolarità e originalità, cerchi di superare i vari fattori della crisi che oggi scuote altre regioni.

Il Cile, pertanto, deve cercare di conseguire simultaneamente e armonicamente la libertà come forma di vita, lo sviluppo accelerato della nostra economia e il progresso o giustizia sociale. E a ciò, che già di per sé costituisce una sfida di grandi proporzioni, deve aggiungersi il requisito di operare soddisfacendo le esigenze spirituali dell'essere umano, edificando giorno per giorno una nazione che sempre più si avvicini ad essere una degna dimora per l'uomo. Pretendere

la compiutezza di simile sforzo sarebbe aspirare a un'utopia storica contraria alle reali possibilità della natura umana. Per questo non bisogna proporre un « modello » da realizzarsi attraverso una formula ideologica, ma una meta verso cui dobbiamo tracciare un cammino collettivo che cerchi di approssimarsi ad essa gradualmente e nella misura del possibile.

Per tutto quanto precede, è necessario presumere o definire una concezione dell'uomo e della società. Il resto deve scaturire dalla nostra realtà nazionale nel suo duplice aspetto: quello storico e quello attuale.

Concezione dell'uomo e della società

In considerazione della tradizione patria, e del pensiero dell'immensa maggioranza del nostro popolo, il governo del Cile rispetta la concezione cristiana dell'uomo e della società. Fu essa a dar forma alla Civiltà Occidentale della quale facciamo parte, ed è la sua progressiva perdita o snaturamento che hanno provocato, in buona parte, la crisi morale che oggi mette in pericolo questa stessa civiltà.

In accordo con quanto precede, *concepiamo l'uomo come essere dotato di spiritualità.*

Da ciò scaturisce il vero fondamento della dignità della persona umana, da cui derivano le seguenti conseguenze:

L'UOMO HA DIRITTI NATURALI ANTERIORI E SUPERIORI ALLO STATO

Sono diritti che derivano dalla natura stessa dell'essere umano, e pertanto hanno la loro origine nello stesso Creatore. Lo Stato deve riconoscerli e regolamentarne l'esercizio, ma, non essendo lui a concederli, non potrebbe mai nemmeno negarli.

LO STATO DEVE ESSERE AL SERVIZIO DELLA PERSONA E NON VICEVERSA

Tanto dal punto di vista dell'essere quanto dal punto di vista del fine, l'uomo è superiore allo Stato. Dall'angolo visuale dell'essere, perché mentre l'uomo è un essere sostanziale, la società o lo Stato sono solo esseri accidentali, di relazione. E

così che si può concepire la temporanea esistenza di un uomo al margine di qualsiasi società, mentre è inconcepibile, anche per un solo istante, l'esistenza di una società o Stato senza esseri umani.

E l'uomo ha anche priorità dal punto di vista del fine, perché mentre le società o gli Stati si esauriscono nel tempo e nella storia, l'uomo li trascende, dato che vive nella storia ma non si esaurisce in essa.

IL FINE DELLO STATO È IL BENE COMUNE GENERALE

Nonostante quanto precedentemente esposto, l'uomo, dato che non può ricercare la sua pienezza senza vivere in società, deve raggrupparsi con altri esseri umani. La forma di raggruppamento giuridicamente superiore è lo Stato.

Il fine dello Stato è il bene comune generale, definito dalla stessa Giunta di Governo in un recente documento pubblico come « l'insieme di condizioni sociali che permetta a ciascun cileno di attuare la sua piena realizzazione personale ».

Questa definizione esprime una concezione del bene comune che è parimenti diversa da quella sostenuta dall'individualismo liberale da una parte e dal collettivismo totalitario dall'altra. L'individualismo liberale concepisce il bene comune come la semplice somma del bene di ciascun individuo, che ciascuno cerca di ottenere prescindendo quasi totalmente dagli altri.

Il collettivismo totalitario si colloca all'estremo opposto, e intende il bene comune come concetto che si riferisce al tutto collettivo o statale, davanti al quale il bene individuale di ogni persona scompare completamente. In questo modo il nostro secolo è stato testimone degli orribili massacri del comunismo e del nazionalsocialismo giustificati dai loro autori in nome di un presunto « bene o necessità collettiva » che rivela un disconoscimento assoluto del fatto che la persona umana, in virtù di quanto esposto nei punti precedenti, gode di un essere e di un fine ultimo che le concedono diritti che nessuna autorità può legittimamente violare.

L'idea veridica di bene comune si distacca da questi due estremi, e li supera. Vede nel bene comune un bene di ordine o di relazione, il quale fa sí che il conseguimento del bene individuale di ciascuno *esiga, per essere veramente tale*, preoccupazione e rispetto solidale e attivo per il bene degli altri, il

che fa scartare la concezione liberale. Allo stesso tempo, tuttavia, parte dal riconoscimento dei diritti naturali della persona umana, e nega che in nome di un *falso « bene comune »* si possa giungere a renderne ammissibile la violazione.

Il bene comune non è, quindi, il bene dello Stato. Nemmeno è il bene della maggioranza, e ancor meno di una minoranza. È l'insieme di condizioni che permettono ad ogni membro della società di raggiungere il proprio bene individuale. Il bene comune mira a rendere possibile l'ottenimento del bene individuale degli uomini, ma *non di alcuni*, siano essi maggioranza o minoranza, ma di *tutti e ciascuno di essi*. Di qui il fatto che il bene comune sia un obiettivo che non possa mai raggiungersi completamente, cosí come non si può raggiungere la perfezione personale assoluta. Tuttavia esso indica allo Stato una meta alla quale esso deve approssimarsi nella misura maggiore permessa dalle circostanze.

Costituisce una sfida permanente per lo Stato, proteso costantemente verso questo obiettivo, anche se la stabilità e la pienezza di quest'ultimo sempre sfuggano, data l'imperfezione umana.

Il Diritto appare come lo strumento principale di cui si avvale l'autorità per promuovere il bene comune generale, cioè per configurare man mano, in armonia con le mutevoli circostanze di ogni momento storico, l'ordine o tipo di relazione e convivenza piú adeguati per rendere possibile che ognuno di coloro i quali formano la società raggiunga il proprio bene personale.

IL BENE COMUNE ESIGE IL RISPETTO DEL PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETÀ

Essendo l'uomo il fine di ogni società, e dato che le società derivano dalla natura umana, si deve intendere che le società maggiori si vanno formando per soddisfare esigenze che le minori non possono soddisfare da sole. L'essere umano forma una famiglia per raggiungere mete che non può raggiungere da solo. Dà vita successivamente, sotto svariate forme, a più vasti raggruppamenti sociali per realizzare obiettivi che vanno al di là delle capacità della famiglia. Infine arriva ad integrare tutte queste società intermedie in uno Stato, in vista della necessità che esista un ordine ad esse comune che le coordini nella giustizia, e che assuma le funzioni che nessuna

di loro potrebbe svolgere direttamente.

Ebbene, questa realtà fissa un limite al campo di azione di ciascuna società maggiore rispetto a quella minore. Se la superiore nasce per realizzare finalità che l'inferiore non può realizzare da sola, se è questa la sua giustificazione, risulta evidente che non è legittimo l'assorbimento del campo che è proprio della minore, e nell'ambito del quale quest'ultima deve possedere un'autonomia sufficiente. La sfera di competenza della società maggiore comincia dove termina l'adeguata possibilità di azione della minore.

Questa idea è alla base del cosiddetto principio di sussidiarietà. In virtú di esso, nessuna società superiore può arrogarsi il campo che, in relazione al loro fine specifico, possono soddisfare le entità minori e in particolare la famiglia, cosí come quest'ultima non può invadere ciò che è peculiare e intimo di ogni coscienza umana.

Applicando questo principio allo Stato, dobbiamo concludere che ad esso spetta assumersi direttamente solo quelle funzioni che le società intermedie o particolari non sono in grado di svolgere adeguatamente, sia perché vanno oltre le loro possibilità (vedi la Difesa Nazionale, i compiti di polizia o i rapporti con l'estero), sia perché la loro importanza per la collettività sconsiglia di lasciarle affidate alle mani di ristretti gruppi particolari (vedi i servizi o le imprese strategiche o fondamentali per la nazione) sia perché richiedono un coordinamento generale che per sua natura spetta allo Stato. Rispetto al resto delle funzioni sociali, lo Stato può entrare ad esercitarle direttamente solo quando le società intermedie che *di per se stesse* sarebbero in grado di assumerle convenientemente, *per negligenza o manchevolezze* non lo facciano, e *dopo che lo Stato abbia adottato le misure necessarie per collaborare al superamento di dette carenze.* In questo caso, lo Stato agisce *sussidiariamente* in vista del bene comune.

Il rispetto del principio di sussidiarietà rappresenta la chiave dell'esistenza di una società autenticamente libertaria. Si potrebbe quasi affermare che è il barometro principale per misurare il grado di libertà di una determinata struttura sociale.

Al contrario, quanto maggiore sarà lo statalismo che colpisca una società, tanto minore la sua effettiva libertà, per quanto esteso sia l'esercizio dei diritti politici da parte dei cittadini.

È nella possibilità di possedere una sfera di vita e attività proprie e indipendenti dallo Stato e solo sottoposte al superiore controllo di quest'ultimo sotto il profilo del bene comune che risiede la fonte di una vita sociale nella quale la libertà offra alla creatività e allo sforzo personale un sufficiente margine di alternative e di differenziazione.

Lo statalismo genera invece una società grigia, uniforme, sottomessa e senza orizzonti.

IL RISPETTO DEL PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETÀ PRESUPPONE L'ACCETTAZIONE DEL DIRITTO DI PROPRIETÀ PRIVATA E DELLA LIBERA INIZIATIVA IN CAMPO ECONOMICO

Non è difficile capire che il principio di sussidiarietà presuppone il diritto alla libera iniziativa in campo economico. La facoltà per i privati di intraprendere attività produttive, a parte il fatto di costituire un diritto che lo Stato non può né deve abolire, è, inoltre, l'unico cammino che permetta un effettivo sviluppo dell'economia. La centralizzazione esclusivistica di ogni attività economica da parte dello Stato non solo conduce ad una società statalistica che finisce per negare praticamente la libertà personale, ma inoltre prescinde in campo imprenditoriale dalla capacità creatrice dei privati, la cui sostituzione da parte del burocrate pregiudica il sorgere di nuove fonti di produzione e lavoro.

L'accettazione della libera iniziativa non può essere intesa – questo sí – come un misconoscimento dell'attivo e principalissimo ruolo che spetta allo Stato in campo economico. Non solo è compito dello Stato adottare le misure che assicurino effettivamente la concorrenza e il necessario controllo sui privati, al fine di evitare qualsiasi forma di abuso o monopolio. Un'economia moderna esige inoltre che lo Stato svolga un ruolo pianificatore dell'attività economica generale.

L'importante è che detta pianificazione statale non diventi ipertrofica, sbarrando il passo al valido apporto dell'iniziativa privata, ma invece si orienti a una convergenza e complementarità con quest'ultima.

D'altro canto, sarebbe inutile ammettere l'iniziativa dei privati in campo economico se non si riconosce contemporaneamente il diritto di proprietà privata, tanto sui beni di consumo quanto sui mezzi di produzione.

Il diritto di proprietà scaturisce come ineluttabile conseguenza dalle sopraesposte concezioni dell'uomo e della società, e cosí pure dal principio di sussidiarietà che da quest'ultima deriva. La sua forma naturale è la proprietà individuale, potendosi anche accettare la proprietà in comune in quanto sia liberamente pattuita e mantenuta. Lo Stato deve solo riservarsi la proprietà di quanto, datone il carattere strategico o vitale per il paese, non sia prudente lasciare nelle mani di un gruppo limitato di privati, lasciando aperto tutto il resto al diritto di proprietà privata. La consacrazione di quest'ultimo deve essere accompagnata dall'esigenza giuridica che esso si eserciti tenendo conto della funzione sociale che è insita in esso. Analogamente, occorre far sí che il diritto di proprietà sia una realtà per tutti i cileni, favorendo la sua effettiva diffusione in tutti gli strati sociali. Bisogna fare del Cile una nazione di proprietari e non di proletari. Il diritto di proprietà privata richiede garanzie giuridiche che impediscano la spoliazione. Per questo deve garantirsi che lo Stato possa espropriare solo in virtú di un'effettiva necessità di bene comune, indennizzando il privato in forma giusta ed opportuna.

A parte le ragioni dottrinali che impongono l'accettazione del diritto di proprietà privata dei beni, compresi quelli di produzione, bisogna aggiungere che, laddove lo Stato detiene tutti i mezzi di produzione, esso si trasforma nella unica fonte dispensatrice del reddito di cui ogni cittadino ha bisogno per vivere. Ovviamente in tal caso la libertà politica scompare perché chi contraddice il regime si vede praticamente esposto alla fame assieme alla propria famiglia.

Quando, al contrario, si disattende la funzione sociale della proprietà o la sua effettiva diffusione in tutti gli strati della società, si favoriscono situazioni moralmente ingiuste, che d'altra parte si traducono in forti tensioni sociali.

Ispirazione nazionalista, realista e pragmatica

Assieme ai princípi precedentemente passati in rassegna, e la cui validità risulta universale, la Giunta di governo cerca nella realtà cilena gli elementi che possano integrarsi in fun-

zione complementare alla sua visione filosofica e dottrinale. Ciò richiede una combinazione delle costanti della nostra storia, che formano il coacervo della nostra tradizione, con le nuove caratteristiche che abbiamo visto sorgere negli ultimi tempi, come segno del mondo contemporaneo nel quale il Cile è inserito. Questo intento ci porta alle seguenti conclusioni:

OBIETTIVO FONDAMENTALE DELLA RICOSTRUZIONE: FARE DEL CILE UNA GRANDE NAZIONE

Dopo un lungo periodo di messianismi ideologici e di predica di odi meschini, il Governo delle Forze Armate, con criterio eminentemente nazionalista, invita i propri compatrioti a vincere la mediocrità e le divisioni interne, facendo del Cile una grande nazione. Per raggiungere ciò, ha proclamato e ribadisce che considera l'unità nazionale come il suo obiettivo più fondamentale, e che respinge qualsiasi concezione la quale presupponga e fomenti un irriducibile antagonismo fra le classi sociali.

L'integrazione spirituale del paese sarà il cemento che permetterà di avanzare nel progresso, nella giustizia e nella pace, recuperando il posto predominante che gli artefici della nostra Repubblica ad essa conferirono, nella loro epoca, nell'ambito del continente.

Rivendicare e seminare nel cuore di ogni cileno l'esempio della nostra storia patria, con i suoi fondatori, eroi, maestri e statisti, deve trasformarsi nello stimolo più potente per il risveglio del vero patriottismo, che è intimo amore per il Cile e desiderio di vederlo nuovamente grande e unito.

Cospirano contro questa unità le ideologie forestiere, il settarismo dei partiti, l'egoismo o antagonismo deliberato fra le classi sociali e l'invasione culturale d'impronta straniera.

SISTEMA DI PIANIFICAZIONE NAZIONALE E PROGETTO NAZIONALE

Nell'impegno di convertire il Cile in una grande nazione, lo Stato dovrà elaborare un « Progetto Nazionale », da intendersi come un'immagine fattibile e auspicabile per la Repubblica, guardando alla sua evoluzione a lungo termine e mirando all'utilizzo efficiente delle nostre potenzialità reali.

Per questo, e senza discostarsi dall'ambito che è proprio dell'azione statale, precisato nel trattare del principio di sussidiarietà, lo Stato dovrà strutturare un *Sistema Nazionale di Pianificazione* che, partendo dal Progetto Nazionale, integri procedimenti, istituzioni ed enti al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi nazionali nel quadro della politica di governo.

Tale sistema armonizzerà e renderà operanti i diversi elementi ed enti che lo compongano, dovendo includere nella sua sfera sia il medio e breve termine che la congiuntura.

Un simile Sistema Nazionale di Pianificazione supererà la tradizionale mancanza di coordinamento fra la pianificazione dello sviluppo e quello della Sicurezza Nazionale, incorporando quest'ultimo concetto come aspetto vitale di uno Sviluppo Nazionale Globale, ampio e concepito integralmente.

GOVERNO AUTORITARIO, IMPERSONALE E GIUSTO

In conformità con l'ispirazione portaliana[16] che lo ispira, il Governo delle Forze Armate e dell'Ordine eserciterà con energia il principio di autorità, colpendo con drastiche sanzioni qualunque manifestazione di indisciplina o anarchia. Spersonalizzerà il potere, evitando ogni *caudillismo* alieno al nostro spirito nazionale.

Si situerà sempre al di sopra di ogni gruppo particolare di qualsiasi genere, mettendo al bando il gioco delle influenze, proteggendo il piú debole contro ogni abuso da parte del piú forte, ed essendo l'arbitro che risolve senza complessi né favoritismi in vista unicamente del bene comune e della giustizia.

I VALORI E LO STILE DEL GOVERNO NAZIONALISTA

Il nazionalismo cileno, piú che un'ideologia, è uno stile di condotta, l'espressione genuina dell'essere della Patria e dell'anima del suo popolo.

A questo proposito, il Governo del Cile preferirà sempre i principi alle dottrine, le realizzazioni ai programmi, la con-

[16] Diego Portales: statista conservatore cileno della prima metà del secolo XIX.

tuzionale, che risiedono il nucleo e l'essenza della Democrazia cilena.

Un'altra caratteristica importante della nostra tradizione giuridica è sempre stata il rispetto per la libertà di coscienza e il diritto di dissentire.

Entrambi questi aspetti dovranno essere preservati dallo Stato di Diritto che il movimento dell'11 settembre si propone di ricreare, e la cui fondamentale vigenza è stata mantenuta seppure nell'ambito delle misure di emergenza che lo stesso Stato di Diritto contempla. I diritti umani dovranno rafforzarsi perché il loro esercizio possa essere effettivamente di tutti, ed estendersi alle piú moderne manifestazioni sociali. Il diritto di dissentire dovrà essere mantenuto, ma l'esperienza degli ultimi anni indica la necessità di fissare i limiti ammissibili di questo dissenso. Non si potrà mai piú permettere che, in nome di un malinteso pluralismo, una democrazia ingenua lasci che operino liberamente nel suo seno gruppi organizzati che auspicano la violenza e la guerriglia per raggiungere il potere o che, fingendo di accettare le regole della democrazia, professano una dottrina e una morale il cui obiettivo è la costruzione di uno Stato totalitario. Di conseguenza, i partiti e movimenti marxisti non verranno riammessi nell'ambito della vita cilena.

Da ciò si ricava che il Cile non è neutrale nei confronti del marxismo. Glielo impedisce la sua concezione dell'uomo e della società, fondamentalmente opposta a quella marxista.

Pertanto, *l'attuale Governo non teme né vacilla nel dichiararsi antimarxista.* Con ciò non adotta un atteggiamento « negativo », perché è il marxismo, a dire il vero, che nega i valori piú fondamentali di ogni autentica civiltà. E in politica o nella morale, cosí come nella matematica, la negazione di una negazione è un'affermazione. Essere antimarxista implica quindi affermare positivamente la libertà e la dignità della persona umana.

ISTITUZIONI NUOVE E MODERNE: OBIETTIVO DELL'ATTUALE GOVERNO

Nell'ambito delineato nel punto precedente, il Governo delle Forze Armate e dell'Ordine si è assunto la missione storica di dare al Cile nuove istituzioni che riflettano le profon-

de trasformazioni introdotte nell'epoca contemporanea. Solo cosí sarà possibile dotare la nostra democrazia di una solida stabilità, depurando il nostro sistema democratico dei vizi che ne hanno facilitato la distruzione, ma andando oltre una semplice opera di rettifica, per entrare in pieno nell'audace campo della creazione. Punto capitale di questa nuova struttura istituzionale sarà *la decentralizzazione del potere*, tanto sotto l'aspetto funzionale quanto sotto quello territoriale, il che permetterà al paese di avanzare verso una *società tecnicizzata e di vera partecipazione sociale.*

a) *Decentralizzazione funzionale: potere politico e potere sociale.* La nuova struttura istituzionale che oggi si sta creando distinguerà fra potere politico e potere sociale, separandone chiaramente i titolari e le forme di esercizio.

Il potere politico, o facoltà di decidere nelle questioni di interesse generale per la nazione, costituisce in senso proprio la funzione di governo del paese.

Il potere sociale, d'altra parte, deve intendersi come la facoltà dei corpi intermedi della società di svilupparsi con legittima autonomia verso il conseguimento dei propri fini specifici, trasformandosi in veicolo di limitazione, e ad un tempo di arricchimento, dell'azione del potere politico.

Data la lunga erosione provocata nel nostro paese da molti anni di demagogia, e data la distruzione sistematica che a partire dal 1970 il marxismo ha applicato in modo accentuato su tutti gli aspetti della vita nazionale, le Forze Armate e dell'Ordine cilene, nel rispetto della loro dottrina classica e dei loro doveri nei confronti della sopravvivenza della nazione, hanno dovuto assumersi, l'11 settembre, *la pienezza del potere politico.* Lo hanno fatto rovesciando un governo illegittimo, immorale e fallito, e suscitando cosí un vasto consenso nazionale, che oggi si manifesta nell'appoggio maggioritario del popolo nei confronti del nuovo regime.

Le Forze Armate e dell'Ordine non fissano scadenze alla loro opera di Governo, perché il compito di ricostruire moralmente, istituzionalmente, e materialmente il paese richiede un'azione profonda e prolungata. In definitiva, è imperativo cambiare la mentalità dei cileni. Però, al di là di questo l'attuale Governo è stato categorico nel dichiarare che non intende limitarsi a essere un Governo di semplice amministrazione, una parentesi fra due analoghi governi di partito;

ovvero, in altre parole, non si tratta di una « tregua » di riordinamento per restituire il potere agli stessi uomini politici che hanno avuto tante responsabilità, per le loro azioni o omissioni, nella virtuale distruzione del paese. Il Governo delle Forze Armate e dell'Ordine aspira ad iniziare una nuova tappa nei destini nazionali, aprendo il passo a nuove generazioni di cileni formate a una scuola di sani costumi civili.

Ciononostante, sebbene non si fissi scadenze, la Giunta di Governo consegnerà opportunamente il potere politico a chi verrà eletto dal popolo attraverso il suffragio universale, libero, segreto e informato. Le Forze Armate e dell'Ordine assumeranno quindi il ruolo di partecipazione specificamente istituzionale che la nuova Costituzione attribuirà loro, e che sarà quello che deve spettare a chi è incaricato di vegliare sulla sicurezza nazionale, nell'ampio significato che tale concetto possiede nell'epoca attuale.

Quanto precede non significa che le Forze Armate e dell'Ordine si disinteresseranno della loro successione nel Governo osservando gli sviluppi su questo piano come semplici spettatori. Al contrario, e come ha detto lo stesso Presidente della Giunta di Governo, « *la Giunta considera come parte della propria missione ispirare un nuovo e grande movimento civico-militare* », che già sta sorgendo dalla realtà dei fatti e che proietterà nel futuro, in modo fecondo e duraturo, l'opera dell'attuale Governo.

A far parte di questo grande movimento di unità nazionale che sta nascendo, superando antiche divisioni e settarismi di partito, la Giunta di Governo chiama tutti quei cileni che desiderino essere partecipi della nuova era di ricostruzione nazionale che schiuderà il futuro.

Per quanto riguarda il *potere sociale*, esso è chiamato a convertirsi nel più importante canale organico di espressione dei cittadini. Il Cile possiede una lunga tradizione di organizzazione sociale che risale alle sue origini ispaniche.

I *cabildos*, i comuni autonomi, il sindacalismo e il *gremialismo*[17] esteso a tutti i livelli sono caratteristiche di un processo che rivela che il popolo cileno ha rinnovato permanentemente le proprie forme di organizzazione sociale in accordo con la propria evoluzione storico-sociale. È imperativo resti-

[17] Cfr., in questo volume, il capitolo II, nota 1.

tuire ai Municipi il ruolo straordinario ed insostituibile che spetta loro come veicoli di organizzazione sociale, restituendo loro il carattere di ente locale al servizio delle famiglie e dell'uomo, incompatibile con la politicizzazione alla quale sono stati forzati.

Al fine di perfezionare e sviluppare un legittimo potere sociale è necessario *assicurare l'indipendenza e la depoliticizzazione di tutte le società intermedie fra l'uomo e lo Stato.* Particolare importanza fra esse rivestono le associazioni di categoria, siano esse di lavoratori, di imprenditori, professionisti o studenti. Proprio come il già enunciato principio di sussidiarietà esige che detti enti si sviluppino con autonomia nell'ambito dei propri fini specifici, senza che lo Stato ne assuma il controllo, cosí non si può ammettere che si verifichi una strumentalizzazione di partito degli enti stessi o delle loro direttive. Rimarrà pertanto strettamente proibito ogni intervento dei partiti – diretto o indiretto – nella generazione e attività degli organi direttivi delle associazioni di categoria, qualunque ne sia la natura. È di importanza vitale comprendere che tale depoliticizzazione è l'unica via possibile perché le associazioni di categoria e le altre organizzazioni intermedie siano autentici *veicoli di partecipazione sociale*, soddisfacendo cosí un'esigenza che può essere considerata vera caratteristica del nostro tempo. Non si può parlare di partecipazione sociale se gli enti chiamati ad incanalarla, invece di essere portatori del genuino pensiero del popolo organizzato, si trasformano in docili portavoce delle istruzioni di qualche partito politico, istruzioni che, fra l'altro, sono spesso ispirate da meschini interessi elettorali.

Uguali esigenze valgono anche a livello municipale.

Bisogna anche promuovere in Cile *un nuovo senso del gremio.* Come ente chiamato a raggruppare persone legate da attività e interessi comuni, il *gremio* ha avuto e ha nella difesa dei suoi associati la sua piú essenziale ragione d'essere. Tuttavia, senza misconoscere questa realtà naturale e legittima, essa deve essere integrata da due nozioni che tradizionalmente sono state trascurate nell'ambito della vita dei *gremios* cileni, e che hanno cominciato ad acquistare valore solo negli ultimi anni. Da una parte, la *funzione rivendicativa* del *gremio* deve essere esercitata con *responsabilità e solidarietà*, intendendo che allo Stato spetta armonizzare le comprensibili aspirazioni

di ogni settore con l'interesse nazionale, il tutto nell'ambito delle possibilità reali della nostra economia. D'altra parte, *la funzione rivendicativa non può esaurire i compiti del gremio.* In una società moderna, i *gremios* sono chiamati a convertirsi nei canali di un valido *apporto tecnico* per illuminare la decisione politica o di governo. Non a caso i *gremios* riuniscono persone che disimpegnano, e quindi conoscono in modo specializzato, una stessa funzione. In un mondo in cui i problemi sono di natura sempre più tecnica e sempre meno ideologica, la funzione di *collaborazione tecnica* appare come una nuova e ampia prospettiva per il *gremialismo* cileno.

Sarà missione della nuova struttura istituzionale fornire i meccanismi adeguati per inserire questo potere sociale nel quadro della nostra vita civica, evitando che esso trovi nelle pressioni o in situazioni di fatto l'unica forma possibile di manifestarsi. Il consolidamento e la istituzionalizzazione di un autentico potere sociale come quello sopradescritto devono ritenersi i mezzi più efficaci per costruire in Cile una *società tecnicizzata*, nella quale la parola di coloro che sanno prevalga sugli slogan, e una *società di vera partecipazione*, in cui la voce del popolo organizzato emerga senza travisamenti partitici e senza meschinità che la impoveriscano. *La nostra democrazia sarà quindi organica, sociale e di partecipazione.*

b) *Decentramento territoriale: regionalizzazione del paese.*

Indiscutibile corollario dei princìpi analizzati deve essere un decentramento territoriale che trascenda il campo puramente amministrativo. L'attuale Governo della Repubblica è già impegnato nella delimitazione di reali *zone geografiche* che rimpiazzino l'attuale artificiale e anacronistica divisione politico-amministrativa in province e dipartimenti con una *regionalizzazione* adeguata alla realtà cilena contemporanea.

Ogni regione dovrà strutturarsi in rapporto ai fattori umani, di sicurezza, geografici, produttivi, infrastrutturali ecc., in modo da dotare le varie zone di un grado di ampia iniziativa e ragionevole autonomia nello sviluppo economico e sociale della regione. I raggruppamenti fra le associazioni di categoria,[18] che già esistono nella maggioranza delle zone del paese, devono essere considerati come un'importante base che facilita l'applicazione a livello regionale o territoriale de-

[18] *Agrupaciones multigremiales*, nel testo originale.

gli stessi concetti di partecipazione sociale e tecnicizzazione del paese, e svolge un ruolo complementare e coordinato a quello svolto dai *gremios* in quanto tali dal punto di vista strettamente funzionale.

UNO SVILUPPO ECONOMICO ACCELERATO, UN EFFETTIVO SVILUPPO SOCIALE E UNA SCALA DI VALORI MORALI CHE LI COLLOCHI NELLA GIUSTA GERARCHIA NEI CONFRONTI DELL'UOMO: METE INSCINDIBILI DELLA RICOSTRUZIONE NAZIONALE

Compiuta la prima tappa di riordinamento della nostra economia, distrutta fin dalle sue stesse radici dal regime marxista, il Cile dovrà avanzare verso un significativo e rapido sviluppo economico, senza il quale risulta impossibile soddisfare le aspirazioni al benessere dei nostri compatrioti e, in particolare, dei piú umili. Ciò richiede una chiara consapevolezza del fatto che l'unico cammino realista per raggiungere questo obiettivo risiede in un forte aumento della produzione mineraria, agricola e industriale, il che richiede investimenti nazionali ed esteri.

Riguardo a questi ultimi, l'attuale Governo riafferma che « un vero nazionalismo non consiste nel respingere gli investimenti esteri, ma nell'assoggettarli a condizioni che assicurino come elemento prioritario un beneficio per il Cile ». (Discorso del Generale Pinochet dell'11 ottobre 1973.)

Lo sviluppo economico rappresenta una sfida che presuppone gerarchia e disciplina nei compiti produttivi e nelle abitudini lavorative, ma che nello stesso tempo impone cammini pragmatici e adeguati alla nostra realtà. Il Cile deve orientare la sua produzione verso quei rami in cui può dimostrare maggiore efficienza su un piano di competitività con i livelli raggiunti nelle altre nazioni; ciò riveste particolare urgenza in un continente in cui vengono man mano plasmate formule di sempre maggiore integrazione economica. La riattivazione dell'agricoltura cilena, per tanto tempo depressa, è considerata dall'attuale Governo come un compito primordiale. L'incremento registratosi a partire dall'11 settembre nella produzione mineraria costituisce un altro sintomo promettente il cui rafforzamento sarà di fondamentale importanza. Un paese che intenda conseguire il proprio sviluppo economico sulla base del diritto di proprietà privata – anche

relativamente ai mezzi di produzione non strategici o vitali – e dell'accettazione dell'iniziativa privata in campo economico – armonizzata con la necessaria pianificazione statale – deve promuovere una politica economica che conceda al consumatore un ruolo attivo nell'orientamento dell'economia, e che riconosca il valore della concorrenza fra gli addetti alla produzione e alla distribuzione nell'ambito di norme chiaramente fissate e garantite dall'autorità.

Ottenere uno sviluppo economico accelerato non può, tuttavia, essere considerato un fine in sé.

La ricchezza nazionale è solo un mezzo per procurare benessere agli abitanti del paese, un benessere che sia di tutti, in modo equo. Gli indici di crescita dell'economia, del prodotto nazionale o del reddito pro capite devono essere accompagnati da un'azione costante da parte dello Stato intesa a trasformare questa maggiore ricchezza in progresso sociale. A questo riguardo, l'attuale Governo ribadisce quanto affermato dal Presidente della Giunta:

« Sviluppo economico e progresso sociale sono termini inscindibili. Quando si sacrifica demagogicamente il primo, i benefici concessi in campo sociale finiscono per essere una mera illusione, perché si distribuisce solo la povertà. Quando, viceversa, si trascura indebitamente il progresso sociale, lo sviluppo economico non si trasforma in giustizia, ed inoltre si fomentano tensioni sconvenienti. » (Discorso dell'11 ottobre 1973.)

Lo *sviluppo sociale* dovrà distinguere quelle che sono vere conquiste dei lavoratori, perché significano un maggior progresso per il paese e maggior giustizia per i lavoratori stessi, dalle sedicenti « conquiste » che tutelano situazioni di ozio o di privilegio che un paese come il Cile non può accettare. Fra le prime, che l'attuale Governo rafforzerà, possono menzionarsi esempi come quello degli assegni familiari che per la prima volta nella nostra storia il regime delle Forze Armate e dell'Ordine ha equiparato per impiegati e operai. Fra le seconde, che verranno riesaminate senza considerazione alcuna per gli ingiusti interessi costituiti, si può segnalare quella legislazione che permette ad alcune persone di andare in pensione all'età di 35 anni o di riscuotere fino a quattro pensioni.

Su questo piano, l'attuale Governo attribuisce speciale ri-

levanza al corpo legale che si denomina « Statuto per l'organizzazione delle imprese, lo sviluppo e il trattamento degli investimenti », attualmente in corso di approvazione, in cui si fisseranno formule di effettiva partecipazione dei lavoratori nelle imprese in cui prestano la loro opera, nel quadro del realismo e della flessibilità che il tema impone per la sua complessità, e per la necessità di prevedere anche adeguate garanzie per gli investimenti.

Con tutto ciò, la profonda crisi morale ed economica che oggi turba l'Occidente sviluppato è una campana di allarme che ci invita a renderci conto del fatto che il benessere materiale, anche quando raggiunga tutti gli abitanti, non è sufficiente a garantire una società equilibrata nella quale l'uomo si sviluppi in tutta la sua potenzialità. Come abbiamo osservato in precedenza, il materialismo che corrode le cosiddette « società del consumo » denuncia l'esistenza di un benessere che, piú che promuovere la perfezione integrale dell'uomo, lo assoggetta ad una corsa, che lo domina, alla caccia di una ricchezza che finisce per lasciar vuoto il suo spirito. Che, piú che liberarlo, lo schiavizza.

Sarebbe una presunzione da parte nostra affermare che il Cile possiede la soluzione per un problema tanto complesso e drammatico. Perlomeno, tuttavia, l'attuale Governo ha l'obbligo, nel momento in cui inizia la ricostruzione economica del paese, di considerare il fattore sopra indicato.

Uno sforzo consistente per superarlo deve fondarsi principalmente su *un'educazione che promuova una scala di valori morali e spirituali propri della nostra tradizione cilena e cristiana*, che gerarchizzi ogni cosa in funzione, in ultima analisi, dell'uomo. In questa prospettiva, una educazione che rispetti la libertà d'insegnamento e l'intima essenza della coscienza di ciascuno, e che si estenda a tutti, dovrà rafforzare la conoscenza e l'amore di ognuno dei nostri compatrioti verso il Cile, la sua geografia, la sua storia e il suo popolo. Dal reincontro con le radici della nazionalità sorgeranno valori e virtú che possono apportare molto nella difficile sfida che affrontiamo.

IL CILE. UN NAZIONALISMO CHE MIRA ALLA UNIVERSALITÀ

In un mondo sempre piú interdipendente, il Governo del

Cile fonda il proprio carattere nazionalista sulla certezza che la nostra Patria costituisce un tutto omogeneo dal punto di vista storico, etnico e culturale, nonostante la sua geografia tanto varia. Non sosteniamo che il Cile sia superiore o inferiore ad altri popoli. Affermiamo che è diverso, in quanto possiede un netto profilo che gli è proprio. Ma la ricerca di una riorganizzazione a partire dalle stesse viscere dell'anima nazionale non significa che l'attuale Governo professi un nazionalismo che rimpicciolisca la visione di universalità che il mondo contemporaneo esige.

In relazione ai princípi di stretto rispetto dei trattati internazionali, di non intervento negli affari interni di altri Stati e di autodeterminazione di ogni popolo, che la nostra diplomazia ha sempre professato, il Governo del Cile cercherà di avvicinarsi il più possibile alla convivenza internazionale, e in particolare ai paesi amici. A questo proposito, il Governo ribadisce la propria volontà di mantenere relazioni internazionali con tutti quei paesi i cui Governi non pretendano di intervenire indebitamente nei nostri problemi interni.

Nell'ambito della sobrietà che ci rende ben distanti da qualsiasi assurda pretesa di *leadership* al di là delle nostre frontiere, la politica estera del Cile si orienterà verso lo sviluppo del « potere nazionale », inteso come la capacità reale e potenziale dello Stato di difendere e promuovere il proprio interesse nazionale nei confronti delle altre nazioni. Presupposto indispensabile di tale compito sarà consolidare in tutti i campi la dignità nazionale, restituendo al nostro paese il prestigio mondiale che ha tradizionalmente posseduto e che il governo marxista ha indebolito in importanti aspetti.

Un nazionalismo cileno di vocazione universalista dovrà combinare una tradizione storico-culturale che ci lega alla civiltà occidentale ed europea con una realtà geoeconomica che, raccogliendo e incorporando questa tradizione, proietta il nostro paese nel continente americano e in particolare nell'America iberica, e nello stesso tempo gli schiude prospettive insospettate verso altre civiltà e culture al di là del Pacifico, le cui possibilità e ricchezze per il Cile dovranno essere integralmente sfruttate.

LA FAMIGLIA, LA DONNA E LA GIOVENTÙ: PILASTRI DELLA RICOSTRUZIONE NAZIONALE

Infine, l'attuale Governo considera che tutto l'impegno sopra delineato deve trovare nella famiglia il suo più solido fondamento, come scuola di formazione morale, di dedizione e generosità verso i propri simili e di acceso amore patrio.

Nella famiglia la donna si realizza in tutta la grandezza della sua missione, che fa di lei la roccia spirituale della Patria. Dalla famiglia viene anche la gioventù, che oggi più che mai deve incorporare la sua generosità e idealismo ai destini del Cile. Il coraggio che le donne e i giovani hanno dimostrato negli ultimi anni, come baluardi del movimento civico culminato nel *pronunciamiento* militare dell'11 settembre, deve oggi convertirsi in tempra patriottica per affrontare i duri sacrifici che ci aspettano, e in forza creatrice per trasformare in realtà una profonda speranza nazionale.

Firmato:

AUGUSTO PINOCHET UGARTE
Generale dell'Esercito
Comandante in Capo dell'Esercito
Presidente della Giunta di Governo

JOSÉ T. MERINO CASTRO
Ammiraglio
Comandante in Capo della Marina

GUSTAVO LEIGH GUZMÁN
Generale dell'Aeronautica
Comandante in Capo dell'Aeronautica

CESAR MENDOZA DURAN
Generale
Generale Direttore dei Carabinieri

« El Mercurio », 13 marzo 1974

VI MOLTI NEMICI, MOLTO ONORE

IL GOVERNO DEPLORA
L'ATTEGGIAMENTO DEL SENATO STATUNITENSE

Il Presidente della Giunta di Governo, generale Augusto Pinochet, ha definito « deplorevole » l'atteggiamento del Senato degli Stati Uniti che nel corso della settimana ha approvato una risoluzione ove si propone al governo di negare gli aiuti economici e militari « finché il governo cileno "restituisca i diritti umani ai cileni e agli stranieri"... »

« El Mercurio », 7 ottobre 1973

ANCHE IN SPAGNA C'È UNA CAMPAGNA ANTICILENA

« El Mercurio », 22 novembre 1973

IL GOVERNO DICHIARA
L'AMBASCIATORE SVEDESE PERSONA NON GRATA

« La Tercera », 5 dicembre 1973

UN MEDICO PROPONE DI CAMBIARE NOME ALLA VIA SVEZIA

Il dottor Gustavo Monckeberg ha inviato al sindaco di Providencia la seguente lettera:

« Stimato sindaco ed amico, nella convinzione di interpretare il pensiero di molta gente, mi permetto di proporre l'idea di cambiar nome all'attuale Via Svezia, che dovrebbe invece chiamarsi Via Undici Settembre.

« Penso che una strada tanto importante non dovrebbe continuare a portare il nome di un paese i cui esponenti di governo hanno deformato la realtà cilena, hanno dimostrato un'assoluta incomprensione per il nostro popolo e stanno aiutando economicamente i traditori della nostra patria. »

« El Mercurio », 5 gennaio 1974

IL CILE SI RITIRA DALL'ASSEMBLEA DELL'OIL

Il Cile ha ritirato la sua delegazione governativa dall'assemblea annuale dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL), a Ginevra, dopo l'approvazione di una risoluzione che lo attaccava per avere « arrestato, giustiziato e deportato membri del movimento operaio... »

« La Tercera », 25 giugno 1974

INFILTRAZIONE MARXISTA NELLA SOCIALDEMOCRAZIA MONDIALE

« El Mercurio », 16 maggio 1974

LA INFILTRAZIONE MARXISTA

... Il quadro della vita politica tedesca è piuttosto simile a quello che presentava il Cile: ci sono partiti di centro, leggermente rosati [*sic*], con tendenza al rosso (la Democrazia Cristiana, la Socialdemocrazia), totalmente disintegrati dalle termiti rosse, e opportunisti, hanno solo una facciata democratica. Sono solo marionette del marxismo. Il caso specifico della Socialdemocrazia riveste carattere di tragedia per l'Occidente, e specialmente per l'Europa: questi gaglioffi hanno accettato nelle loro file un sinistro personaggio: Willy Brandt. Questo individuo sapeva che il suo principale collaboratore era una spia comunista – colonnello della DDR – era infatti collaboratore di « Willy il Rosso » fin dai suoi tempi di Mosca. Chiaro che, dato che « Willy il Rosso » si era lasciato un po' sedurre dalla sporca vita dei borghesi capitalisti occidentali, gli hanno messo uno che lo controllasse...

« La Segunda », 6 giugno 1974

OFFENSIVA ESTIVA

Il comunismo internazionale non riposa nei suoi continui attacchi al nostro paese. Opera con grande facilità e in piena libertà nei paesi occidentali, compresi gli Stati Uniti.

Cosí come i Vietcong nella guerra del Vietnam preparavano le offensive estive, cosí anche i marxisti e gli utili idioti degli USA hanno preparato una « offensiva estiva contro il Cile ». Un solo esempio: il « Wall Street Journal » e il « Washington Post » pubblicano in questi giorni una serie di ar-

ticoli, senza base alcuna, contro il nostro paese.

« La Segunda », 4 giugno 1974

SYDNEY: BOICOTTAGGIO CONTRO IL CILE

« La Segunda », 25 maggio 1974

CENSURABILE ATTEGGIAMENTO ANTICILENO DEL PRESIDENTE DEL MESSICO

« El Mercurio », 10 luglio 1974

IL COMUNISMO IN ECUADOR

Un fatto verificatosi sabato scorso a Guayaquil, Ecuador, deve suggerirci alcune riflessioni.

Mentre un gruppo di ufficiali della nostra nave-scuola « Esmeralda » deponeva una corona di fiori ai piedi del monumento agli eroi dell'indipendenza ecuadoriana, manifestanti comunisti hanno fatto irruzione con il chiaro proposito di creare una situazione conflittiva...

Non si potrebbe affermare – e sarebbe un errore farlo – che il Governo che è capeggiato dal Generale Rodriguez Lara sia di tendenza marxista o filocomunista. Tuttavia si può osservare che i militari ecuadoriani non hanno dato sufficiente importanza al problema comunista. Non fare niente contro il comunismo è altrettanto grave che aiutarlo in forma aperta. È questo l'errore che si commette in Ecuador.

« La Segunda », 22 maggio 1974

L'ORGANIZZAZIONE DEGLI STATI AMERICANI: GIOCATTOLO DEL COMUNISMO?

« La Segunda », 2 agosto 1974

VESTIRSI CON PANNI ALTRUI

Città del Vaticano. Il Papa è intervenuto in forma personale, attraverso canali confidenziali, in favore della commutazione della pena di morte pronunciata recentemente nei confronti di quattro sostenitori del governo Allende.

L'informazione è trapelata oggi in Vaticano, al conoscersi che il presidente del tribunale militare che aveva giudicato i quattro nel quadro del « processo dell'Aeronautica » aveva commutato le quattro pene di morte.

« La Segunda », 6 agosto 1974

DICHIARAZIONE UFFICIALE. IL CILE RESPINGE LE ESPRESSIONI DEL MINISTRO DEGLI ESTERI OLANDESE

« La Tercera », 20 ottobre 1973

LA FEDERAZIONE INTERNAZIONALE DEL TRASPORTO APPROVA UN BOICOTTAGGIO CONTRO IL CILE

« El Mercurio », 15 agosto 1974

AUMENTA LA CAMPAGNA ANTICILENA NEI SINDACATI BRITANNICI

« La Tercera », 20 aprile 1974

ESPERTI CUBANI ADDESTRANO SOLDATI PERUVIANI. IL PERÚ SI CONVERTE IN PONTE DEL MARXISMO

« La Tercera », 15 febbraio 1974

LONDRA. SOSPESI GLI AIUTI AL CILE

« El Mercurio », 28 marzo 1974

IL MINISTRO DELLE MINIERE SUGGERISCE LA SOSPENSIONE DELLE CONSEGNE DI RAME ALL'INGHILTERRA

Il Ministro delle Miniere, generale Arturo Yovane, ha annunciato che oggi proporrà alla Giunta di Governo la sospensione degli imbarchi di rame destinati alla Gran Bretagna.

Questa è la prima reazione del ministro da quando è stato annunciato che la Gran Bretagna ha decretato la sospensione degli aiuti al Cile. Il Ministro Yovane ha detto testualmente:

« La dichiarazione dell'Inghilterra mi ha sorpreso profondamente perché l'amicizia tradizionale mantenuta tra il governo e il popolo di quel paese con il Cile non si è mai deteriorata.[...] Per questo ribadisco la mia sorpresa per le inconcepibili dichiarazioni del Primo Ministro britannico e la mia meraviglia sconcertata che egli debba invocare il rispetto ai diritti umani per chiedere al proprio governo la sospensione degli aiuti al Cile...

« Non è mia intenzione provocare altre preoccupazioni e problemi agli inglesi, gravemente colpiti dalla recente crisi del petrolio, ma dato che la decisione annunciata potrebbe significare misure pregiudizievoli per il mio paese, intendo suggerire alla Giunta di Governo la restrizione del nostro aiuto in rame [*sic*] all'Inghilterra, sospendendo la consegna di

questo minerale, in considerazione del fatto che la domanda di questo metallo permette di offrirlo a condizioni molto piú vantaggiose ad altri paesi che ce lo chiedono costantemente. Farò alla Giunta la stessa raccomandazione riguardo ad altri paesi che si riforniscono del nostro rame e mantengono costanti accaniti attacchi contro il nostro paese e il nostro governo. »

« El Mercurio », 29 marzo 1974

CILENI ESPULSI DA UNA RIUNIONE MEDICA A QUITO

« La Tercera », 2 dicembre 1973

INAMMISSIBILE ATTEGGIAMENTO VENEZUELANO. LEON VILARÍN

[famigerato leader dei camionisti che con la loro serrata hanno spianato la strada al golpe, e fervente collaborazionista della giunta, per cui ha intrapreso nel dicembre 1973 una vasta *tournée* propagandistica, (*N.d.T.*)]

ESPULSO DA CARACAS

« La Tercera », 4 dicembre 1973

BOICOTTAGGIO DEI GIORNALISTI ALLA DELEGAZIONE DEI *GREMIOS* CILENI
NON LI FANNO PARLARE A SANTO DOMINGO

« La Tercera », 6 dicembre 1973

ASSEDIO COMUNISTA A VILARÍN IN FRANCIA

« El Mercurio », 17 dicembre 1973

... Il Ministro degli Esteri inglese ha annunciato che la Gran Bretagna consegnerà al Cile le due fregate e i due sommergibili la cui costruzione in cantieri inglesi fu contrattata durante il governo Frei, ma senza cannoni né munizioni.[...] Il Governo di Sua Maestà Britannica si è convertito in un fedele e sottomesso satellite del Cremlino!

« La Segunda », 30 aprile 1974

C'È UNA FORD NEL FUTURO MARXISTA

... Dopo vari anni di attività, la Fondazione Ford è non solamente infiltrata, ma totalmente maneggiata da marxisti,

compresi dei comunisti confessi. Ne è prova la decisione di ridurre gli aiuti economici alle università cilene...

« La Segunda », 20 dicembre 1973

LA RIVISTA « TIME » UNA GRANDE DELUSIONE

« Signor Direttore,

« Nella rivista "Time" del 22 aprile scorso è comparso un virulento articolo contro la nostra patria.

« Come vecchio abbonato alla rivista, mi sorprende la speciale attenzione che dedica al Cile ora, quando prima, in tempi normali, passavamo completamente inosservati.

« La cosa penosa è che "Time" ha la reputazione di essere imparziale e obiettivo; ma adesso possiamo vedere che o ha soltanto giornalisti comunisti camuffati, o i giornalisti sono obbligati a mentire e falsificare la verità per poter vendere i loro articoli. » Raul Brockman

« El Mercurio », 2 maggio 1974

DAVIDE CONTRO GOLIA

« In questi momenti nel mondo si combatte una guerra nella quale uno dei contendenti è il Cile e l'altro il marxismo internazionale. » Questa frase del nostro Ministro degli Esteri Huerta corrisponde alla piú esatta verità. È la guerra fra Davide e Golia, l'eterna lotta fra il bene e il male!

L'incredibile campagna lanciata contro il Cile non solo da parte dei paesi marxisti – questo non deve meravigliarci – ma anche da parte di quelli che si dicono paladini della civiltà occidentale cristiana, costituisce la prova piú lampante del grado di infiltrazione del comunismo nel mondo. C'è di piú. La recente dichiarazione dell'episcopato nordamericano contro coloro i quali hanno salvato il Cile dalle grinfie del Soviet è una chiara dimostrazione della penetrazione del nemico nella stessa Chiesa Cattolica.

« La Segunda », 9 aprile 1974

LA BESTIA FERITA

Il Cile, un piccolo paese, grazie alle sue coraggiose e decise Forze Armate ha ferito a morte il comunismo.

La bestia ferita, sorpresa e furiosa, dà ovunque colpi di coda contro il Cile. Tutti i suoi obbedienti seguaci nel resto

del mondo si sono orchestrati [*sic*] sotto la battuta velenosa dei corifei di Mosca, che sono falliti dal 1917 fino ad oggi, per attaccarci in qualunque luogo della terra. Il modo? Il peggiore, il piú sporco: sono specialisti in questo.

E ora, cadrà anche la Francia? Vedremo nelle prossime elezioni.

L'Inghilterra, con la sua Regina incoronata di brillanti, sta vacillando, grazie al laburista Wilson. Facciamo voto che la Francia non soccomba: sono grandi nazioni, però Dio si è compiaciuto nell'innalzare il coraggioso e piccolo Cile per sconfiggere il comunismo, e sminuire in questa lotta i grandi.

« El Mercurio », 20 aprile 1974

Pochi amici, ma buoni

LA FACH DECORA UN UFFICIALE NORDAMERICANO

L'Aeronautica cilena ha decorato il tenente colonnello dell'Aeronautica degli USA John D. Carrington, consigliere della missione militare statunitense in Cile.

Il festeggiato ha trascorso quattro anni nel nostro paese.

« La Tercera », 23 febbraio 1974

DECORATO UFFICIALE DELLA MARINA DEGLI STATI UNITI

In una breve cerimonia svoltasi ieri a mezzogiorno è stato decorato l'addetto navale aggiunto degli USA Adrian H. Schreiber, dopo due anni di servizio nel nostro paese.

« La Tercera », 6 aprile 1974

VICEAMMIRAGLIO USA DI PASSAGGIO PER TALCAHUANO

« La Tercera », 8 maggio 1974

26 UFFICIALI BRASILIANI HANNO FATTO VISITA A PINOCHET

« La Tercera », 25 giugno 1974

IN VISITA UN AMMIRAGLIO BRASILIANO

« La Tercera », 20 maggio 1974

IN UNA VISITA ALLA CORTE SUPREMA. DIPLOMATICI CONOSCONO LA LIBERTÀ DEL POTERE GIUDIZIARIO IN CILE

Il Presidente della Corte Suprema Enrique Urrutia Manzano ha ieri ricevuto il Ministro degli Esteri del Vietnam del Sud Wond Van Bak, che è in visita per tre giorni nel nostro paese.

Successivamente il presidente della Corte Suprema ha conversato per 45 minuti con l'Ambasciatore di Indonesia in Cile Yusuf Rodnipuro.[...] L'Ambasciatore Rodnipuro ha preso atto del pieno rispetto dei diritti umani in Cile.

« La Tercera », 11 luglio 1974

ANATOMIA PER UN'ELEZIONE

Dirigenti della campagna elettorale di Chaban-Delmas, nell'elezione presidenziale francese, hanno chiesto ad alcuni connazionali residenti in Cile l'invio di « tutti gli esemplari disponibili » del libro *Anatomia di un fallimento*, di cui sono autori i giornalisti cileni Emilio Filippi ed Hernan Millas.

L'opera mostra, sotto forma di *reportage*, le fasi del regime marxista e della sua caduta.

AIUTO DAL CILE

Alcuni trovano molte somiglianze tra la elezione che in Cile ha portato alla Presidenza della Repubblica Salvador Allende e quella che nel maggio prossimo eleggerà il successore di Georges Pompidou.

L'analogia provoca preoccupazioni. Fra i più preoccupati sembrano essere i settori della produzione raggruppati nel *Patronat*, che si sono messi in contatto con la Confindustria cilena per ottenere dati su ciò che furono i tre anni di UP per la produzione cilena. La risposta non si è fatta aspettare.

« Ercilla », 30 aprile 1974

Assunción (Paraguay).

« Siete al cospetto della nobile figura del leader che ha fatto brillare l'acciaio della sua spada per affrontare le oscure notti marxiste nelle quali ha dovuto vivere la sorella Repubblica cilena, e che responsabilizzandosi della coraggiosa decisione unanime delle Forze Armate cilene ha saputo reprimere le esotiche [*sic*] pretese del comunismo internazionale,

recuperando per il proprio popolo la pace, la tranquillità e il progresso », ha detto ieri il generale direttore del Collegio Militare « Francisco Solano Lopez » Gerardo Alberto Johansen nel dare il benvenuto al generale Augusto Pinochet...

« La Tercera », 15 maggio 1974

UN AMICO DEL CILE.
UN GENERALE GRECO VISITERÀ IL PAESE

Sabato prossimo giungerà in Cile il generale della Aeronautica greca Costantino Theophiles, Presidente del Circolo di Amici del Cile che esiste ad Atene.

« El Mercurio », 16 marzo 1974

INVASIONE DI MILIONARI NORDAMERICANI A VALPARAISO

« La Tercera », 2 novembre 1973

EX PRESIDENTE DELLA BRADEN COPPER VISITA IL CILE

« El Mercurio », 16 gennaio 1974

IL MINISTRO DEGLI INTERNI DELLA BAVIERA:
« UNA DEMOCRAZIA LIBERTARIA DEVE EVITARE CHE I SUOI NEMICI
SI INFILTRINO NELLE SUE ISTITUZIONI »

Il Ministro degli Interni del Land tedesco della Baviera, Bruno Merk, ha avuto un incontro con il Ministro degli Interni cileno generale Cesar Benavides.

Il Ministro cileno ha illustrato all'alto esponente tedesco l'esperienza vissuta dal Cile durante il regime marxista, le ragioni che hanno motivato il *pronunciamiento* militare e la situazione attuale del Cile.

Al termine dell'incontro il Ministro tedesco ha detto: « Ho voluto conoscere personalmente la realtà cilena e prendere contatto con tutti i settori per rendermi conto della situazione che attraversa il paese. » Ha aggiunto che cosí conoscerà la realtà cilena, « tanto distorta all'estero ».

(In una conferenza stampa tenuta presso la Scuola di Diritto dell'Università del Cile) il Ministro tedesco ha detto: « ... Non si può essere obbligati, per tolleranza, nei confronti di coloro che fanno cattivo uso delle libertà concesse dalla Costituzione per annullare detti princípi e sottomettere gli altri al proprio potere. Il principio della democrazia difen-

siva [*sic*] dà allo Stato di Diritto i mezzi per difendere l'ordine fondamentale. Esso deve farne uso per la sicurezza della libertà contro le forze estreme di qualsiasi orientamento... »

« El Mercurio », 22 agosto 1974

HA DETTO L'INVIATO DI NIXON:
« AMICIZIA E FRANCHEZZA CON IL GENERALE PINOCHET »

« La Tercera », 23 aprile 1974

IN BRASILE

Un corso composto di oltre 50 ufficiali dell'Istituto Superiore della Polizia cilena sta preparando un viaggio in Brasile.

Il viaggio, secondo quanto è trapelato da fonti bene informate, sarà di studio.

Il principale obiettivo sarà la conoscenza dei sistemi di insegnamento che si utilizzano in una scuola antiguerriglia esistente nel paese della « samba »

« La Segunda », 7 gennaio 1974

CONSEGNATA AL SINDACO
UNA COPIA DELLA « CAMPANA DELLA LIBERTÀ »

Una copia esatta della « Campana della Libertà » che esiste a Filadelfia, Stati Uniti, è stata consegnata al Sindaco di Santiago colonnello Herran Sepulveda dal primo vicepresidente del Rotary Internazionale George Uhlig, che si trova attualmente in Cile.[...] Il signor Uhlig ha avuto parole di elogio per il Cile, osservando che si vedevano i grandi progressi che stava facendo « dopo che era terminata la nera notte del Cile.»

« La Tercera », 30 marzo 1974

IN CILE
IL CAPO DI STATO MAGGIORE DELLA MARINA BRASILIANA

« El Mercurio », 21 maggio 1974

UFFICIALI CILENI
SI DISTINGUONO NEL CORSO DI ANTIGUERRIGLIA

Tre membri dell'Esercito cileno hanno ottenuto i primi posti in un corso di Operazioni di Controinsurrezione Urba-

na tenutosi nei mesi di gennaio e febbraio nella Scuola delle Americhe, situata a Fort Gullick, Zona del Canale di Panama...

« La Tercera », 29 marzo 1974

CONFUTERANNO LA CAMPAGNA MARXISTA
PARLAMENTARI ITALIANI HANNO CONOSCIUTO LA REALTÀ CILENA

Con il proposito di informarsi direttamente e sul posto circa la vera situazione cilena si è ieri incontrata con il ministro dell'Economia Leniz una delegazione di parlamentari italiani che è venuta nel nostro paese per poter confutare la campagna di menzogne organizzata in Italia dal marxismo internazionale dopo il disastroso fallimento del Governo di Salvador Allende.

La delegazione, capeggiata da Mirko Tremaglia e Giovanni Borromeo, rispettivamente presidente del Comitato Tricolore degli Italiani nel Mondo ed esponente degli industriali lombardi, rappresenta il settore democratico ed antimarxista in Italia [il MSI (*N.d.T.*)], che nelle ultime elezioni politiche ha mandato in Parlamento 55 deputati e 30 senatori, raddoppiando i seggi dell'elezione precedente.

I parlamentari italiani hanno espresso al Ministro dell'Economia la loro ammirazione per la storica decisione delle Forze Armate cilene di liberare il paese dal marxismo, ristabilendo i valori della cilenità in un accelerato processo di ricostruzione per il progresso e il benessere della comunità nazionale.

L'Italia, ha detto Borromeo, vive oggi i suoi momenti difficili, così come li vissero i cileni prima dell'11 settembre. Anche in Italia c'è una maggioranza silenziosa che non è disposta ad arrendersi all'oppressione del comunismo internazionale e che nell'ora dello scontro dispiegherà la sua potenza dominante contro gli antisociali ed i senza patria.

« El Mercurio », 18 novembre 1973

DEPUTATO TEDESCO DIFENSORE DEL CILE
VISITERÀ LA ZONA SUD DEL PAESE

Temuco. Domani arriverà in Cile il Deputato al Bundestag della Repubblica Federale di Germania dottor Friedrich

Beermann, membro del Partito Socialdemocratico (SPD) e generale dell'esercito in pensione...

Friedrich Beermann è il parlamentare tedesco che ha preso attivamente e coraggiosamente le difese del Governo della Giunta Militare cilena, il che ha causato numerosi problemi. Attualmente è vittima di un'intensa campagna di diffamazione da parte della stampa marxista tedesca...

« La Tercera », 3 aprile 1974

SONO GIÀ STATE RESTITUITE AI PRIVATI 120 IMPRESE
DEL SETTORE PUBBLICO

« La Segunda », 29 marzo 1974

Secondo l'Ammiraglio Merino, il grido di questi istanti dovrebbe essere: « Stato, lasciami libero, perché io lavoro, perché ho la capacità e l'iniziativa per formare la mia famiglia e sviluppare una società degna. »

L'Ammiraglio Merino ha detto che gli alti prezzi di molti prodotti devono essere accettati da parte del consumatore come prezzo della libertà.

« La Tercera », 16 dicembre 1973

CONSEGNA DEI TITOLI DI PROPRIETÀ DEI PODERI
LA GIUNTA È STATA IL BABBO NATALE DEI CONTADINI

« La Prensa », 24 dicembre 1973

L'UNICA CLASSE PRIVILEGIATA IN CILE SONO I DISEREDATI

« La Tercera », 16 aprile 1974

ALTRE 16 IMPRESE RESTITUITE AI PRIVATI

« El Mercurio », 16 aprile 1974

IL GOVERNO MILITARE SARÀ RIVOLUZIONARIO E POPOLARE.

Dichiarazioni dell'ex presidente della confindustria Saenz.

« La Tercera », 16 novembre 1973

TUTTO PER LA LIBERA CONCORRENZA
GUERRA APERTA FRA I LUSTRASCARPE
NEL CENTRO DI SANTIAGO

« La Tercera », 28 agosto 1974

I lavoratori li sistemiamo noi

PER LA RICOSTRUZIONE
LA SETTIMANA DI LAVORO È AUMENTATA DI QUATTRO ORE

« El Mercurio », 14 ottobre 1973

DENUNCIANO LICENZIAMENTI ARBITRARI
NELLE CAMPAGNE

« La Tercera », 10 novembre 1973

LICENZIAMENTI MASSICCI NELL'INDUSTRIA
DENUNCIA DI DIRIGENTI SINDACALI

« La Patria », 16 gennaio 1974

ARRESTATO PER INCITAZIONE ALLO SCIOPERO

« El Mercurio », 5 febbraio 1974

ARICA. CONDANNATI 8 EX LAVORATORI
PER BOICOTTAGGIO ALLA PRODUZIONE

« La Tercera », 23 marzo 1974

DENUNCIA DI LICENZIAMENTI ARBITRARI
NELL'INDUSTRIA PLASTICA

« El Mercurio », 2 maggio 1974

LICENZIAMENTI ARBITRARI

... È vero che possono esistere imprenditori atipici che licenziano i lavoratori per ragioni triviali [*sic*]. Qualora esistano tali casi sembra ragionevole che esista anche un sistema di sanzioni che ad essi si riferiscano. In ogni caso un imprenditore che commettesse tali abusi avrebbe costi di gestione superiori alla concorrenza per la perdita di lavoratori qualificati, e con ciò sarebbe colpito da un castigo automatico.

« El Mercurio », 7 maggio 1974

La salute è una merce, signor generale

MEMORANDUM DEI MEDICI AL GENERALE LEIGH
PROPONGONO UN NUOVO SISTEMA SANITARIO

... Il Dottor Osvaldo Artaza, Segretario Generale dell'Ordine dei Medici, ha detto: « In un dialogo molto cordiale abbiamo detto al generale Leigh che per decenni il problema della salute in Cile è stato affrontato con un criterio socializzante, il che implica enormi spese pubbliche senza che si sia dimostrato che il rendimento di questi investimenti offra una risposta adeguata alle esigenze sanitarie del paese. [...] La politica economica applicata dalla Onorevole Giunta », ha continuato il Dottor Artaza, « tende a modificare sostanzialmente il criterio statista, e pertanto la cura della salute non

può rimanere indefinitamente come un'"isola socializzata"... »

« El Mercurio », 26 aprile 1974

Nel suo incontro con il Ministro della Sanità, generale Francisco Herrera, il vicepresidente dell'Ordine dei Medici, Dottor Raul Donckaster, ha esposto il problema causato dalle visite non necessarie che, stante il loro basso costo, vengono richieste dai pazienti. Ha detto al generale che dovrebbe cessare il paternalismo nella sanità. l'Ordine dei Medici ha pronto un progetto per la determinazione degli onorari secondo la politica della libera iniziativa.

« La Segunda », 16 luglio 1974

Capitalista = lavoratore

DIGNITÀ DEL LAVORO

... Per troppo tempo si è distorto il concetto di lavoratore fino a confonderlo con quello di chi può mostrare un contratto di lavoro. Il vero concetto, invece, non è legato a un contratto, all'atto giuridico, ma al lavoro reale, allo sforzo diretto alla produzione di beni o servizi. In altre parole, essere lavoratore è una virtú. Equivale ad essere laborioso. E questa virtú può essere propria di chi vive di uno stipendio o salario, ma anche di chi ricava profitti dalla sua impresa...

« El Mercurio », 8 aprile 1974

INAUGURATA LA PRIMA SCUOLA SINDACALE DEL CILE

Sotto l'egida della Università Cattolica i professori saranno: il comandante Kenneth Pugh Gillmore, il Colonnello Dante Iturriaga; il Tenente Jorge Offerman; il Tenente Hernan Jana; il comandante José Vilaboa; il Maggiore José Lira; il Capitano Gerald Neumann e gli avvocati Boris Hassenberg, Fernando Saenger, Carlos Pecchi, Raul Rojas, Manuel Figueroa e Jorge Sullivan.

« El Mercurio », 2 luglio 1974

LE COOPERATIVE CONTADINE
SARANNO SOTTO LA SUPERVISIONE DEI MILITARI

« El Mercurio », 24 maggio 1974

IL GOVERNO ORDINA
UNA DRASTICA RIDUZIONE DELLA SPESA PUBBLICA

... Al 31 dicembre 1975 il numero di dipendenti dello Stato dovrà essere ridotto come minimo del 20% in relazione al personale esistente al 31 maggio 1974.

« El Mercurio », 7 giugno 1974

CONVERTIRE GLI STATALI LICENZIATI IN IMPRENDITORI

« La Segunda », 22 luglio 1974

VIII MA NON DOVEVA ESSERE UNA PACCHIA?

Il disastro economico

NUOVI PREZZI PER PANE, FARINA, CARNE ZUCCHERO E PASTA

« El Mercurio », 12 ottobre 1973

AUMENTANO I COMBUSTIBILI E I TRASPORTI URBANI

« El Mercurio », 18 ottobre 1973

A FINE ANNO L'INFLAZIONE PROGRAMMATA SARÀ DEL 600%

« La Tercera », 20 ottobre 1973

SMISURATI AUMENTI NELLE MEDICINE

« El Mercurio », 27 ottobre 1973

AUMENTO DELLE TARIFFE DEL TELEFONO

« La Tercera », 10 novembre 1973

AUMENTO DEL COSTO DELLA VITA IN UN MESE: 87,6%

« El Mercurio », 13 novembre 1973

NUOVE TARIFFE DEL GAS

« La Tercera », 13 dicembre 1973

BISOGNERÀ ANDARE IN VILLEGGIATURA CON UNA VALIGIA DI SOLDI

« La Tercera », 13 dicembre 1973

I PREZZI AUMENTANO DEL 300%

« La Segunda », 5 marzo 1974

SORPRENDENTE E BRUSCO AUMENTO DELLE CALZATURE

« La Segunda », 2 marzo 1974

AUMENTO DEL COSTO DELLA VITA
IN GENNAIO E FEBBRAIO: 42,1%

« La Tercera », 23 marzo 1974

LE MEDICINE SONO AUMENTATE DI 18 VOLTE
TRA OTTOBRE E APRILE

« El Mercurio », 11 aprile 1974

EVIDENTE ABUSO CON LA LIBERTÀ DEI PREZZI

« La Segunda », 10 aprile 1974

COSTA 500 MILA SCUDI FARE LA PRIMA COMUNIONE

« La Tercera », 10 aprile 1974

NUOVI PREZZI PER I DETERSIVI

« La Segunda », 24 aprile 1974

PREOCCUPA I COMMERCIANTI PROBABILE AUMENTO DELLE
TARIFFE ELETTRICHE

« La Tercera », 8 maggio 1974

I COMMERCIANTI DENUNCIANO
L'AUMENTO DI GAZOSE E BISCOTTI

« La Tercera », 8 maggio 1974

AUMENTATE LE TARIFFE DEL GAS

« El Mercurio », 16 maggio 1974

AUMENTO DEI PREZZI DELLE MEDICINE E DEI LATTICINI

« El Mercurio », 17 maggio 1974

NUOVI PREZZI PER PANE, LATTE, OLIO E SIGARETTE

« El Mercurio », 7 giugno 1974

NUOVO PREZZO DELLO ZUCCHERO

« La Tercera », 16 giugno 1974

AUMENTI SUPERIORI DEL 100% PER CARNE, POLLI E INSACCATI

« La Segunda », 17 luglio 1974

LA NUOVA POLITICA ECONOMICA OBBLIGA A CAMBIAMENTI DEL MENÙ

« La Segunda », 9 novembre 1973

IL CONIGLIO, UN BUON ALIMENTO

« La Tercera », 15 novembre 1973

SI INCLUDERÀ NELLA DIETA LA « CARNE VEGETALE »

« La Segunda », 2 novembre 1973

MENTRE LA VITTIMA VIVEVA MOMENTI DI PANICO I DELINQUENTI MANGIAVANO

... Una volta che gli aggressori hanno imbavagliato e legato mani e piedi alla vittima, hanno aperto il frigorifero tirandone fuori un recipiente contenente salumi e altri alimenti, che hanno mangiato rapidamente accompagnandoli con una caraffa di vino. « Quando sono rinvenuta, quei tizi stavano mangiando. Dio mio, che modo di mangiare! Gli cadeva il cibo dalla bocca e bevevano il vino dalla caraffa stessa. Sembrava che non mangiassero da vari giorni, per la disperazione con cui afferravano i pezzi di cibo... »

« La Tercera », 19 luglio 1974

La Confederazione degli industriali cileni (SOFORA) sta creando centrali di esportazione che permettano di piazzare i nostri eccedenti su altri mercati dato che, per il calo della domanda interna, non possono essere consumati sul nostro mercato.

« La Tercera », 8 giugno 1974

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA CHIEDE SACRIFICI ALLE MASSAIE

... Dobbiamo innanzitutto imparare a comprare.

« El Mercurio », 30 ottobre 1973

MINISTRO LENIZ: L'INFLAZIONE È VIGILATA

« Ercilla », 5 giugno 1974

LA MODA E LA STABILIZZAZIONE ECONOMICA NEL 1974

Il Ministro dell'Economia Fernando Leniz, in un suo in-

contro con rappresentanti femminili, ha dato direttive per economizzare soldi modificando le mode attuali che risultano eccessivamente onerose per i normali bilanci familiari. Il Ministro ha osservato che i pantaloni a zampa di elefante e gli altri « superlarghi » che sono oggi in voga costano circa 30.000 scudi, mentre un pantalone diritto leggermente svasato costa la metà.

« El Mercurio », 8 giugno 1974

« Signor Direttore,

« Tutti gli aumenti di salario andranno in fumo se non ci saranno misure piú energiche per castigare i molti che abusano. Non ci guadagniamo niente a guardare i prezzi nelle vetrine e a consumare le scarpe percorrendo la città in cerca di ipotetici prezzi piú bassi... »

« La Segunda », 5 giugno 1974

« Signor Direttore,

« Gli aumenti che subiscono gli articoli in generale ormai non sono ogni tre mesi, a volte aumentano anche tre volte al mese, e gli aumenti di retribuzioni promessi non serviranno neanche a pagare i debiti contratti a partire dagli ultimi che erano stati concessi. Non è esagerato dire che quello che riceviamo oggi come salario basta appena per l'alimentazione quotidiana... »

« La Segunda ». 26 aprile 1974

LE COSE SONO PIÚ CARE, MA ADESSO SI TROVANO

« El Mercurio », 25 ottobre 1973

NEANCHE L'FBI TROVA UN TELEVISORE

« La Tercera ». 10 gennaio 1974

DEFICIT DI ARTICOLI DI CONSUMO ESSENZIALE

« La Prensa ». 24 aprile 1974

SCOMPARSA DELLE SIGARETTE CREA PERICOLOSA PSICOSI

« La Prensa », 13 gennaio 1974

PROBLEMI

Le casalinghe affrontano gravi problemi per l'acquisto di olio e zucchero. Nei negozi il commerciante scuote negativamente la testa quando gli chiedono questi due prodotti.

Altri locali preferiscono mettere cartelli. Ad esempio, venerdí scorso nella cooperativa dei Carabinieri due cartelli avvertivano: NON C'È OLIO e NON C'È ZUCCHERO

« La Segunda », 6 marzo 1974

RECRUDESCENZA DELLE CODE PER IL PANE

« El Mercurio », 5 gennaio 1974

« ...molti cileni », dice Alvaro Puga, consigliere civile della Giunta, « si comportano da irresponsabili. Si è quindi pensato di lanciare una campagna basata sullo slogan: *Cosa fa l'irresponsabile?* al fine di promuovere una razionalizzazione dei consumi.

« I cileni devono risparmiare nei loro consumi quotidiani, come la luce e l'acqua, e nell'acquisto di articoli che sono talora non necessari », ha detto Puga, citando come esempi della irresponsabilità nazionale « il lasciare la luce accesa, il rubinetto aperto e comprare pane in quantità eccessiva, che poi diventa duro e si deve buttare. »

« El Mercurio », 11 giugno 1974

SI CERCANO CLIENTI

« El Mercurio », 24 ottobre 1973

MANCANZA DI CREDITO AFFLIGGE I COMMERCIANTI

« La Tercera », 10 gennaio 1974

I MACELLAI SEGNALANO LA DIFFICOLTÀ DI VENDERE CARNE DI MANZO

« El Mercurio », 15 novembre 1973

PICCOLI INDUSTRIALI DELLA CALZATURA: « SE DOBBIAMO CHIUDERE, CHIUDIAMO »

« La Segunda », 19 aprile 1974

NON VI SARANNO CREDITI IN FORMA INDISCRIMINATA
DICE IL PRESIDENTE DELLA BANCA CENTRALE GENERALE
CANO

In questi giorni gli impresari mi stanno chiedendo la concessione di crediti. A volte l'insistenza è eccessiva e mi hanno detto che se non ci saranno crediti si vedranno obbligati a chiudere le imprese.

« La Tercera », 23 aprile 1974

DIFFICILE SITUAZIONE DEI MOBILIFICI.
CALANO LE VENDITE E AUMENTANO I COSTI

« El Mercurio », 8 maggio 1974

CHIUDONO I CINEMA PER DIFFICOLTÀ FINANZIARIE
I CILENI IN PERICOLO DI NON VEDERE PIÙ FILM

« La Tercera », 18 giugno 1974

LA POLITICA DI LIBERA IMPORTAZIONE
PREOCCUPA I PRODUTTORI NAZIONALI

« El Mercurio », 8 maggio 1974

LE VENDITE DI SCARPE SONO CALATE DEL 75%

« El Mercurio », 29 novembre 1973

NONOSTANTE L'AUMENTO DEL PREZZO GLI INDUSTRIALI
DEL PANE DICONO
CHE CI STANNO PERDENDO SOLDI

« La Tercera », 2 novembre 1973

IN CRISI LA PICCOLA INDUSTRIA

« El Mercurio », 7 novembre 1973

« Generale Mendoza, in questi giorni le casalinghe si trovano a dover affrontare la dura realtà della mancanza di detersivi; manca lo zucchero ed in alcuni casi anche l'olio. Non crede che questa situazione intacchi direttamente l'immagine del governo e della sua politica economica? »

« Vede, io mi chiedo: se una casalinga non ha l'OMO, non potrebbe tornare a lavare col sapone come si faceva anni fa senza alcun problema? Io vorrei ricordare alla casalinga tanto delicata e tanto preoccupata per il detersivo che le loro madri il detersivo non lo conoscevano nemmeno. E forse tut-

ti andavano in giro piú puliti ed inamidati. Basta vedere come andavano in giro le nostre madri e le nostre nonne. Io ricordo che i nostri vecchi andavano in giro con il colletto bianco e inamidato. Eppure non si conosceva la parola "detersivo". E cosí lo si potrebbe sostituire momentaneamente finché non si risolve il problema, e non reclamare tanto. »

« La Segunda », 26 aprile 1974

« Signor Direttore,

« In questo compito della ricostruzione siamo in una corsa contro il tempo, tanto l'Onorevole Giunta di Governo quanto tutti noi che l'appoggiamo. Uno dei fattori principali di questa corsa è dissipare al piú presto questa per ora incipiente disperazione delle grandi masse di cittadini che sono semplicemente disarmati di fronte a questa economia di mercato, i prezzi e gli abusi reali in relazione alla libertà dei prezzi. »

« La Segunda », 13 giugno 1974

« Le Forze Armate e i Carabinieri », ha detto Vilarín [capo della corporazione dei padroni di camion] « hanno salvato la vita alla Patria, ed è a ciò che dobbiamo pensare adesso. Se c'è un governo della maggioranza dei cileni, dobbiamo aiutarlo con la nostra comprensione. La massa dei cittadini ha risposto positivamente a questo sforzo per la ricostruzione nazionale. È uno sforzo fin qui perfetto.

« Tuttavia », ha osservato il dirigente, « vogliamo sapere se è possibile continuare a chiedere altri sforzi, perché la capacità di dare del paese è arrivata al punto massimo. Bisognerà dire con chiarezza quando finiranno di aumentare i prezzi, ad esempio. Non bisogna arrivare all'esaurimento delle capacità di dare, e questo bisogna dirlo in tempo. »

« El Mercurio », 3 marzo 1974

FALLISCONO 150 NEGOZI DI ALIMENTARI A VALPARAISO

« La Segunda », 20 aprile 1974

« *Signor Flores* » [dirigente del sindacato « giallo » degli statali (*N.d.T.*)], « *qual è la situazione degli statali?* »

« Drammatica La valanga dei prezzi è forte. Ci sono statali che guadagnano 18 mila scudi al mese. Immagini che per

comprare le scarpe a tutta la famiglia devono accumulare lo stipendio di vari mesi. »

« La Segunda », 20 aprile 1974

Si salvi chi può

PROFESSIONISTI

San Paolo del Brasile. Il Cile sta rivolgendo un appello perché ritornino in patria ai professionisti che espatriarono quando assunse il potere il governo marxista.

La Giunta Militare di Governo è ricorsa ad avvisi pubblicitari e ad opuscoli stampati appositamente per persuadere medici, dentisti, ingegneri e tecnici a tornare in Cile.

A San Paolo, solo dieci cileni hanno risposto all'appello secondo quanto informa il consolato cileno.

Nella città brasiliana ci sono circa 10.000 cileni

« La Tercera », 9 novembre 1973

L'ESODO DI SCIENZIATI COMPROMETTE LA RICERCA

Fino al 1973 l'abbandono delle Facoltà di Scienze (Univ. del Cile) da parte di scienziati e specialisti era di 4 al mese. Negli ultimi sei mesi la cifra è aumentata a 6 al mese, e se si comprendono i « permessi temporanei » si arriva ad 11 scienziati e specialisti che abbandonano ogni mese l'Università. Se si continua di questo passo, la Facoltà di Scienze rimarrà senza scienziati nel giro di 18 mesi.

« La Tercera », 8 maggio 1974

FACILITAZIONI PER I CILENI CHE INTENDANO TORNARE IN PATRIA

« La Tercera », 22 giugno 1974

ESODO DI PROFESSIONISTI E PERDITA DI ESPERTI SCIENTIFICI A PARTIRE DAL 1971

Anche se c'è sempre stata una perdita di scienziati essa si è accentuata negli ultimi mesi. Cosí, dei 228 scienziati che hanno abbandonato il paese dal 1971, 165 sono partiti dopo il settembre 1973. Inoltre non si è prodotto l'atteso rientro di

quelli che erano partiti prima.

« El Mercurio », 28 giugno 1974

STUDIO DELLA COMMISSIONE NAZIONALE PER LA RICERCA SCIENTIFICA:
CONTINUA L'ESODO DI SCIENZIATI

« El Mercurio », 11 luglio 1974

E i pochi che tornano, li fanno secchi...

TRAGICA MORTE DI HUGO GOODMAN

Concepción Profonda costernazione ha causato in questa città la notizia della deplorevole morte del comico cileno Hugo Goodman, che si trovava qui in *tournée.*

Alle 2,40 di ieri notte, dopo l'inizio del coprifuoco, il comico circolava in auto. Una pattuglia militare gli ha intimato l'alt. Non avendo egli udito, ed avendo l'auto proseguito, la pattuglia militare ha sparato un colpo, che ha colpito il comico nel cranio causandone la morte istantanea.

« È molto deplorevole quello che è accaduto all'artista Hugo Goodman », ha dichiarato oggi il Ministro Segretario Generale di Governo Pedro Ewing.

Ha aggiunto che il fatto era doppiamente doloroso perché si trattava di un eccellente artista cileno che aveva adottato la patriottica decisione di tornare in Cile dopo 17 anni di assenza.

« Ciò significa », ha detto il colonnello Ewing, « che era un uomo che era d'accordo con le idee della Giunta. »

« La Segunda », 20 marzo 1974

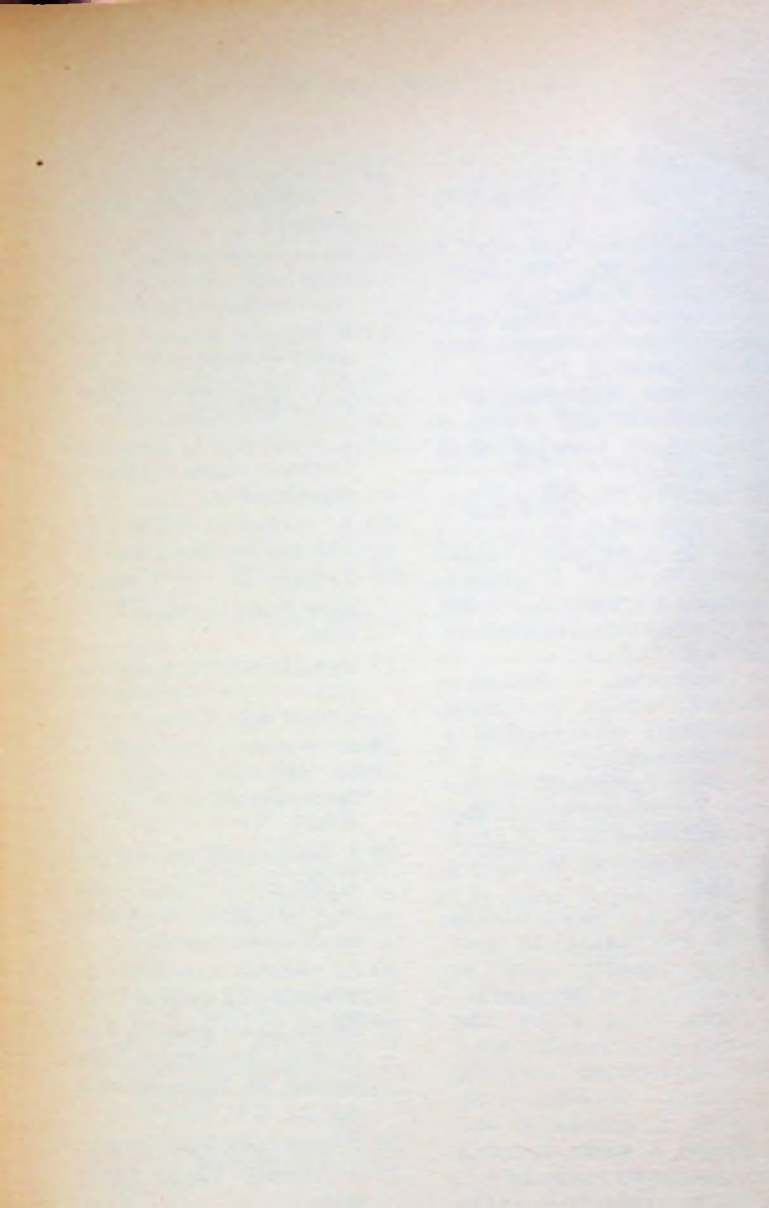
Il panorama della stampa fascista cilena si chiude col settembre 1974. Qualche lettore, che dimentichi la naturale e puntuale ferocia delle dittature fasciste, potrebbe domandarsi se la situazione riflessa in queste pagine ha subito nel frattempo dei mutamenti; se cioè la brutalità e i «princìpi» praticati non siano stati il prodotto di una situazione di emergenza. Ma il regime cileno non ha certamente mutato faccia né sostanza.

Alla fine del 1974 un decreto-legge, il cui scopo era quello di legittimare l'azione repressiva del governo, stabiliva: «Tutto ciò che, nella Costituzione o nella legge, sia contrario oppure incompatibile con qualsiasi disposizione emanata dalla giunta di governo deve intendersi automaticamente derogato.» Ancora più tardi, nell'aprile 1975, un altro decreto-legge, allo scopo mistificante di «impedire ogni abuso di potere», stabiliva: «Ogni persona sorpresa in atteggiamento sospetto è passibile di arresto da parte di qualsiasi membro della polizia o dell'esercito. Qualora esistesse il minimo accenno di qualsiasi tipo di resistenza o non obbedienza all'ordine di "alt" le forze armate e dell'ordine possono sparare a discrezione.» Un mese prima, il capo della polizia civile, generale Ernesto Baeza, aveva dichiarato che «gli arrestati erano parecchie migliaia, ma che sarebbero notevolmente diminuiti con la loro espulsione dal paese». Dichiarazioni nello stesso senso erano fatte dal ministro degli Interni Raul Benavides. Sempre in questa logica repressiva, era stata creata, nella seconda metà del 1974, la Direzione di Intelligenza Nazionale (DINA): incaricata delle torture agli arrestati, eliminava fisicamente centinaia di persone, inclusi alcuni bambini, che, torturati in presenza dei loro genitori con l'intento terroristico di far parlare questi ultimi, non resistevano al trattamento.

D'altra parte, si è cercato di prostrare il proletariato cileno con la fame e la «pauperizzazione», portate ai massimi livelli: il 33% della forza-lavoro senza occupazione (16% secondo le cifre ufficiali del maggio 1975), una inflazione che, secondo la Banca mondiale, ha superato nel 1974 il 600% e secondo E. Frei (in una dichiarazione alla rivista «Ercilla», rilasciata a Santiago nel mese di maggio '75) nei primi quattro mesi del 1975 ha ormai raggiunto il 100%; una palese e dichiarata volontà di far pagare ai lavoratori tutto il costo della «rifondazione nazionale» ha portato l'ex presidente della Confindustria cilena (fino al 1974), Orlando Saenz, ad affermare: «Il progetto [politico ed economico] in atto è un progetto per una economia dei sopravvissuti. («Que Pasa», marzo 1975.)

Concludendo, l'analisi condotta fin qui della stampa fascista cilena riflette fedelmente l'attuale situazione del paese, che è il risultato della politica del padronato e dei mo-

nopoli. Si aggiunga che la crescita di una reale anche se embrionale «opposizione di massa» ai progetti arcaici o paleocapitalistici dei fascisti cileni comincia – non senza giustificata paura da parte del regime – a essere presente nei «giornali liberi» del Cile.

Milano, giugno 1975

NUOVA INFORMAZIONE

1 S. TUTINO, *Dal Cile.*
2 J. ARNAULT, *Gli operai americani.*
3 M. SCLAVI, *Lotta di classe e organizzazione operaia.* Introduzione di V. Foa.
4 D. LANGLOIS, *Inchiesta sulla polizia francese.* Introduzione di M. Janni.
5 B. M. ELIA, *Emarginazione e omosessualità negli istituti di rieducazione.* Introduzione di F. Scaparro.
6 G. PINTORE, *Sardegna: regione o colonia?*
7 G. GUIDI, A. BRONZINO, L. GERMANETTO, *FIAT. Struttura aziendale e organizzazione dello sfruttamento.* Introduzione di G. P. Cella.
8 F. BERTOLINI, F. HERMANS, *La DC in Cile.* C. CORGHI, *L'ideologia democristiana e l'internazionale DC.*
9 *Divorzio Parlamento e cittadini.* Presentazione di L. Basso, prefazione di V. V. Lenoci, con i saggi di M. Mafai e R. Orfei.
10 M. JANNI, S. SENESE, L. PEPINO, G. PECORELLA, L. BONESCHI, B. GUIDETTI SERRA, M. CAPANNA, M. S. DI SASSARI, V. ACCATTATIS, C. D. L. CONTRO LA REPRESSIONE - MILANO, COLLETTIVO POLITICO-GIURIDICO - BOLOGNA, D. PULITANÒ, R. CANOSA, A. BELLOCCHIO, A. BANFI, M. MONACO, SOCCORSO ROSSO DI L.C., E. BRUTI LIBERATI, G. ASSANTE, *L'amministrazione della giustizia in Italia.*
11 K. PICKSHAUS, D. RAULF, *L'Inghilterra. Classi, lavoro, sindacati.*
12 M. R. CUTRUFELLI, *L'invenzione della donna. Miti e tecniche di uno sfruttamento.*
13 R. REIMERTSHOFER, F. FOSSATI, C. PANNELLA, S. PESCIA, *La Germania Federale. Classi, lavoro, emigrazione.*
14 L. MENAPACE, *La Democrazia Cristiana. Natura, struttura e organizzazione.*
15 F. SCHIANCHI, *L'Università Cattolica del Sacro Cuore.*
16 *Le stragi del SID. I generali sotto accusa.* A cura di R. Pesenti.
17 M. R. CUTRUFELLI, *Disoccupata con onore. Lavoro e condizione della donna.*
18 N. GINATEMPO, *La casa in Italia. Abitazioni e crisi del capitale.* Prefazione di G. Martinotti.
19 E. MARCHESINI, A. MASIERO, *Il caso tessile. Ciclo produttivo e forza-lavoro.* Introduzione di G. Romagnoli.
20 G. NATALE, F. P. COLUCCI, A. NATOLI, *La scuola in Italia.*
21 *Donna, salute e lavoro,* A cura di F. D'Ambrosio, E. Badaracco, M. Buscaglia. Introduzione di C. Polli.
22 F. CATALANO, *I governi ladri.*
23 S. TUTINO, *Viaggio in Somalia.*
24 M. CARRILHO, *Portogallo: la via militare.*

BIBLIOTECA DI NUOVA CULTURA

1 L. ABBÀ, G. FERRI, G. LAZZARETTO, E. MEDI, S. MOTTA, *La coscienza di sfruttata.*

2 P. RICHER, *Cina e Terzo Mondo (1949-1971), I la politica estera, II Guerra di popolo e aiuti economici.*

3 E. MANDEL, E. ALTVATER, J. VALIER, B. ROWTHORN, M. DOBB, M. DE CECCO, T. DOS SANTOS, R.D. WOLFF, A. GORZ, B. SUTCLIFFE, *Il capitalismo negli anni '70.* Prefazione di A. Martinelli.

4 P. BALDELLI, *Informazione e controinformazione.*

5 K. MAVRAKIS, *Trotskismo: teoria e storia.* Prefazione di M. Notarianni.

6 T. HAYTER, *Gli aiuti dell'imperialismo.*

7 P.R. ODELL, *Gli imperi del petrolio.*

8 C. CONTI, *Teoria della misurazione per le scienze sociali.*

9 V.N. GIAP, *La guerra e la politica.* Antologia curata e introdotta da E. Sarzi Amadé.

10 W. MASSAGA, *L'Africa bloccata: l'esempio del Camerun.*

11 N.K. VIEN, C. FOURNIAU, P. MUS, J. CHESNEAUX, J.R. CLEMENTIN, G. CONDOMINAS, P. BROCHEUX, P.T. SON, J. LACOUTURE, H. LANOUE, P. DEVILLERS, R. DUMONT, G. BOUDAREL, *Storia e rivoluzione in Vietnam.* Antologia a cura di J. Chesneaux, G. Boudarel e D. Hemery.

12 T. DOS SANTOS, *Crisi del capitale e processo rivoluzionario.*

13 S. TUTINO, *Gli anni di Cuba.*

14 H. LEFEBVRE, *Il marxismo e la città.* Prefazione di M. Spinella.

15 V. BAMBIRRA, A. LÓPEZ, M. MOLEIRO, S. CONDORUMA, R.M. MARINI, C. NÚÑEZ, A. ZAPATA, T. PETKOFF, *L'esperienza rivoluzionaria latino-americana.* A cura di V. Bambirra.

16 A. ILLUMINATI, *Lavoro e rivoluzione.*

17 G. TESCARI, M.C. MARCUZZO, A. MEDIO, S. VECA, *Marxismo e critica delle teorie economiche.* Antologia a cura di S. Veca.

18 J. BAUDRILLARD, *Per una critica della economia politica del segno.*

19 K. HOLZKAMP, *Psicologia critica.* Introduzione di D. Romano.

20 D. ROMANO, *Psicologia: tra ideologia e scienza.*

21 J. DERRIDA, P. SOLLERS, J. KRISTEVA, J.L. BAUDRY, J.J. GOUX, J. RISSET, J.L. HOUDEBINE, *Scrittura e rivoluzione.*

22 M. PÊCHEUX, M. FICHANT, *Sulla storia delle scienze.* Introduzione di S. Veca.

23 C. CONTI, *La causalità nella psicologia.*

24 P.-P. REY, *Le alleanze di classe.*

25 C. CONTI, *Probabilità e valore*

26 A. A. KUSIN, *Marx e la tecnica.* Prefazione di R. Rinaldi.

27 G. A. SVYECNICHOV, *Marxismo e causalità in fisica.*

Molto si è scritto e capito sul golpe, ma come descrivere oggi la belva fascista che da due anni continua a massacrare e distruggere il Cile? Non resta che avere la pazienza - e lo stomaco - di starli a sentire, questi gorilla. Perciò offriamo questo esame della stampa cilena dal settembre 1973: articoli (talvolta bastano i titoli) e documenti coi quali il regime *se retrata de cuerpo entero*, per dirla alla cilena, si fa ammirare nei più differenti aspetti per la sua ferocia, la sua bassezza, il suo ridicolo, il suo vuoto ideologico. Un insieme sconvolgente di scritti che rafforza la solidarietà dei democratici con la resistenza cilena e inchioda nella loro responsabilità anche i complici dei gorilla: l'imperialismo americano e la DC.

A causa dell'alto incarico ricoperto dall'Autore e dato il carattere di aspra denuncia del regime cileno, per ovvie ragioni di prudenza, si è reso necessario l'uso dello pseudonimo.

L. 2

(2C

Nuova informazione 25